ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno ..., semestre L. 88, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, ... e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 2 Marzo 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5977

NEL VENTENNALE DEL FASCISMO

La parola d'ordine del Duce al Direttorio del Partito

Una sempre più intensa preparazione militare e una sempre più alta giustizia sociale

IL RAPPORTO

Elogio all'opera svolta dal Segretario del P. N. F.

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio del P.N.F.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il Duce ha elogiato l'opera svolta dal Segretario del P.N.F. e dei componenti il precedente Direttorio ed ha impartito al nuovo Direttorio le direttive per quanto concerne il triplice settore: Impero, Razza, Autarchia.

Egli ha detto che con l'odierno rapporto cominciano le celebrazioni del Ventennale del Fascismo, il quale deve svolgersi attraverso grandi manifestazioni del popolo fascista con questa parola d'ordine: Una sempre più intensa preparazione militare, una sempre più alta giustizia sociale; la prima per garantire la difesa dell'Italia contro eventuali piani di accerchiamento vagheggiati dalle correnti mondiali antifasciste contro gli Stati autoritari, la seconda per identificare sempre più intimamente, con lo Stato fascista, la massa del popolo che lavora.

Le parole del Duce hanno suscitato il più vivo entusiasmo nei convenuti, entusiasmo che ha raggiunto la massima intensità quando il Segretario del Partito ha ordinato nuovamente il saluto al Duce.

Le armi e il lavoro

ROMA, 1

...enti anni fa nel mese di ...o un esiguo gruppo di re... dalle trincee composto da ...enti di tutte le categorie so... si riuniva intorno a Benito Mussolini per gettare le basi del movimento ricostruttore che doveva in breve volger di tempo infiammare tutta l'Italia avvilita e immiserita dai ...tori di ogni specie che esercitavano il potere. Benito Mussolini aveva fin da allora ...rato nel suo spirito la gigantesca impresa di risollevare ...almente e materialmente un popolo abbattuto nonostante la vittoria, restituirgli la volontà di combattere ancora contro i ...tori e i falsi amici per farsi largo nel mondo e aspirare a quel benessere a cui aveva di...

...nti anni sono trascorsi — sono molti nella storia di un popolo — e l'Italia di oggi, l'Italia del Fascismo sorretta da volontà indomabile, ordinata e forte, stupisce lo straniero per così rapida e sfolgorante ascesa. Ha spazzato i nemici interni, inchiodato nel loro impotente livore quelli esterni, ha conquistata con le sue sole forze un Impero, chiede con la ...chezza dei forti ciò che anche le spetta e marcia senza soste sulla via delle realizzazioni sociali che devono assicurare un sempre maggiore benessere al popolo che lavora, al popolo che della Patria è l'espressione vera, sana, forte. In queste all'inizio delle celebrazioni del Ventennale del Fascismo il Duce ha dato la parola d'ordine che sintetizza il particolare momento politico ed economico: intensificazione della preparazione militare, affinchè le forze del Fascismo non si creino illusioni sulla possibilità di colpirci; una sempre più alta giustizia sociale accorciatrice delle distanze, che faccia dei lavoratori solidi e pronti difensori dello Stato fascista che è il loro Stato, lo Stato nel quale essi si identificano, che cura il loro benessere e ne vuole la sempre maggiore elevazione. Le direttive mussoliniane all'inizio del Ventennale rivelano che il problema sociale costituisce sempre più il fermento operante della politica fascista, il lievito che dà forma e consistenza al processo di rinnovamento nazionale che ancora continua e che deve raggiungere altissime mete, ormai chiarissime agli occhi di tutti.

Il graduale, ma continuo elevamento morale, professionale, materiale del popolo lavoratore mercè la sua immissione effettiva nello Stato attraverso le organizzazioni del Partito e di Sindacato e l'adeguamento costante delle sue condizioni di vita alle capacità economiche nazionali costituisce, non soltanto una intenzione fervidamente nutrita, ma una attuazione progressiva, una realizzazione continua. Il popolo dei campi e delle officine, dei traffici e degli scambi, della produzione e del commercio, degli uffici e degli studi si sente, meglio che rappresentato, direttamente operante e operoso nei complessi organismi posti in essere dal Regime per il rinnovamento su basi rivoluzionarie della società stessa.

Il problema dell'adeguamento delle retribuzioni ordinato dal Duce e posto all'ordine del giorno delle organizzazioni sindacali è un aspetto, l'ultimo in ordine di tempo, della vasta, profonda, concreta azione di raccorciamento delle distanze sociali ormai in atto dal giorno che Mussolini, con l'insurrezione dell'ottobre 1922, prese possesso del Governo d'Italia. La politica sociale del Fascismo abbraccia un quadro vastissimo ed è tale da oscurare quella della seconda metà del secolo scorso, alla quale i plutocrati delle cosiddette grandi democrazie si sono abbarbicati, perchè tale da garantire i loro non sempre onesti interessi e tale da perpetuare uno stato di inferiorità politica delle masse lavoratrici. I milioni di disoccupati, gli scioperi, il malessere economico di vaste categorie, il miserando spettacolo delle città delle più ricche democrazie del mondo dove vivono folle proletarie immiserite, sono lì a dimostrare che la giustizia sociale non è un gioco o un monopolio di partito, ma che si realizza con l'armonizzare le aspirazioni e gli interessi di tutte le categorie di cittadini che compongono lo Stato. L'Italia fascista, fiera delle sue numerose e sempre più perfezionate leggi e istituzioni per il popolo lavoratore indica, fuori dei dottrinarismi delle pseudo democrazie, la via maestra della giustizia sociale, che si consolida in espressioni di vita durevoli, in rapporti sociali nuovi e originali destinati ad improntare di sè il mondo civile.

La Mostra della Rivoluzione sarà riaperta nei prossimi giorni

Relazione di Melchiori a S. E. Starace

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Alessandro Melchiori, che gli ha riferito su l'allestimento della Mostra del Ventennale dei Fasci alla tredicesima Fiera di Tripoli e sull'ordinamento delle nuove sale della Mostra della Rivoluzione, dedicate alla guerra per la conquista dell'Impero e a quella contro il comunismo in Spagna.

Il Segretario del P. N. F. ha stabilito che la Mostra della Rivoluzione venga riaperta nei prossimi giorni.

Le Casse di Risparmio

ai dipendenti "squadristi,, e "Fascia littoria,,

ROMA, 1

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio ha deciso nella sua riunione odierna che, in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento gli Istituti rappresentati corrispondano ai propri dipendenti «squadristi» o «Fascia Littoria», un premio d'importo pari a una mensilità di retribuzione.

Con tale deliberato, che corrisponde anche al desiderio espresso dall'organizzazione sindacale dei lavoratori, la Federazione ha inteso dare una tangibile espressione agli unanimi sentimenti degli amministratori delle Casse di Risparmio e degli Enti equiparati verso i loro collaboratori particolarmente benemeriti della causa fascista.

800 squadristi istriani all'adunata di Roma

POLA, 1

Alle cerimonie romane per l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, parteciperanno ben 800 squadristi dell'Istria, che partiranno alla volta dell'Urbe con a capo i loro gerarchi.

L'interesse inglese per la visita di Re Boris a Belgrado

LONDRA, 1

Il viaggio di Re Boris di Bulgaria a Belgrado viene seguito con molta attenzione nei circoli governativi inglesi. Sebbene non si conosca ciò che ha fornito l'oggetto delle conversazioni fra Re Boris e il Principe Paolo, si crede non siano state estranee a questi colloqui le rivendicazioni territoriali della Bulgaria verso la Romania e la Grecia.

La Jugoslavia sarebbe disposta ad agire come intermediaria presso le due Nazioni balcaniche le quali, a quanto si afferma a Londra, sarebbero d'accordo per accettare la mediazione del Principe Paolo per risolvere il difficile problema.

La riconoscenza di 5 milioni di rurali

ROMA, 1

Ha avuto luogo la riunione dei dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, con l'intervento dei segretari delle Federazioni nazionali dei salariati e braccianti, dei mezzadri, degli impiegati agricoli e delle maestranze specializzate, dei direttori dei servizi e degli ispettori confederale.

A conclusione di un'ampia discussione è stata approvata la seguente mozione:

«I dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, riuniti nel primo giorno del mese di marzo, all'inizio delle manifestazioni celebrative del XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, affermato sostenemente, a nome dei 5 milioni di rurali rappresentati che lo storico evento si compie per tutti i lavoratori italiani con un complesso di provvidenze d'ordine sociale, politico ed assistenziale, che è inequivocabilmente accorciatore di distanze;

rilevato che il secondo ventennio del Fascismo, aprendosi con un ulteriore sviluppo e perfezionamento delle leggi sociali e con l'adeguamento salariale, non potrà che essere fecondo di nuove conquiste per tutte le categorie del lavoro umano;

rivolgono al Duce, realizzatore della più alta giustizia sociale per il popolo italiano, l'espressione della viva gratitudine dei lavoratori della terra e Gli riconfermano che le fanterie rurali, sempre in linea nel dare alla Patria gli agguerriti battaglioni di ogni vittoria, sono ai Suoi ordini pronti a intensificare la loro azione nel triplice settore dell'Impero, della razza e dell'autarchia».

Il presidente confederale ha infine comunicato di aver disposto che nella ricorrenza della celebrazione del primo ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, saranno indetti, a cura delle dipendenti Unioni provinciali, speciali raduni nel corso dei quali, insieme con l'esaltazione dello storico evento, saranno illustrati ai lavoratori agricoli il contenuto e la portata della consegna data dal Duce a tutto il popolo italiano: una sempre più intensa preparazione militare e una sempre più alta giustizia sociale. L'adunanza si è chiusa con una vibrante manifestazione di omaggio all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il successo del viaggio di Ciano in Polonia

Azione comune sul piano europeo

Nei colloqui si sono constatati spirito di amicizia e concordanza di interessi "con le conseguenze positive che da ciò risultano,, - Ordine e giustizia scopi essenziali dei due Paesi

CRACOVIA, 1

Il Conte Ciano ha fatto stasera alla stampa polacca le dichiarazioni seguenti:

«Prima di lasciare la Polonia, ho voluto procurarmi il piacere di salutare personalmente i rappresentanti della stampa polacca. Il comunicato conclusivo delle conversazioni che ho avuto col Ministro Beck ha dato conto dei risultati del nostro incontro. Quello che desidero ora di dirvi è la viva impressione ed ammirazione sincera che ho provato constatando personalmente il grande progresso che il vostro Paese ha fatto in tutti i campi, industriale, economico e militare. Una conoscenza scambievole e più approfondita, fra amici, è destinata a creare nuovi legami di considerazione e di amicizia. Sono convinto che i sentimenti che uniscono già così felicemente i nostri due Paesi, che hanno avuto nella storia tanti punti di contatto, non potranno che rendere più solida e feconda l'amicizia tra l'Italia e la Polonia. D'altronde, voi conoscete già, dal messaggio che il Duce ha indirizzato al popolo polacco, quali sono i veri sentimenti dell'Italia fascista verso la Polonia rinnovata. Rivolgendo al Paese amico, per vostro tramite, i miei voti migliori, desidero inviare alla stampa polacca il mio saluto cordiale, non soltanto in qualità di Ministro degli Esteri, ma anche come camerata, avendo avuto io stesso l'onore di appartenere alla grande famiglia dei giornalisti».

Il Ministro Beck, ricevendo a sua volta i giornalisti italiani, ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

«Come per l'Italia così per la Polonia, la principale caratteristica in politica estera è lo spirito di responsabilità non contingente, ma cosciente dell'avvenire e delle possibili conseguenze politiche; ciò è una realtà. Un altro elemento dei rapporti fra Italia e Polonia è costituito dalla reciproca fiducia. Il risultato della visita del Ministro Ciano in Polonia è chiaro: le parole degli uomini di Stato responsabili dei due Paesi non hanno bisogno di commenti e valgono come fatti reali. Dopo la visita da me compiuta a Roma, giusto un anno fa, sono stato felice ora di accogliere in Polonia il Conte Ciano. Le previsioni fatte a Roma l'anno scorso risultano oggi confermate. Viviamo in un periodo di rifacimento della politica europea: molti sistemi di politica internazionale sono crollati. Molta gente è impressionata per questo; non ne è certo il caso. Siamo ad una svolta. Coloro che credevano in certe istituzioni sono oggi obbligati a rettificare le loro opinioni. La principale questione che si presenta agli uomini di Governo è quella di vedere chiara la realtà.»

Il comunicato

CRACOVIA, 1

A conclusione della visita in Polonia del Ministro degli Esteri d'Italia, Conte Galeazzo Ciano, è stato diramato il comunicato ufficiale seguente:

«Durante la visita del Conte Ciano in Polonia e nel corso di vari colloqui, ai quali la visita ha dato luogo, il Ministro degli Esteri d'Italia ed il Ministro degli Esteri di Polonia hanno constatato ancora una volta l'esistenza fra i due Paesi di uno spirito di amicizia e di una perfetta cordialità di rapporti con le conseguenze positive che da ciò risultano. I due Ministri hanno riaffermato che l'ordine e la giustizia sono gli scopi essenziali della politica dell'Italia e della Polonia. I due Ministri si sono accordati per continuare e sviluppare la collaborazione amichevole dei loro Paesi, collaborazione basata sulle affinità e sugli interessi comuni esistenti fra l'Italia e la Polonia.

L'entusiasmo di Cracovia

Omaggio alla tomba di Pilsudski nello storico castello del Wawel

La partenza per l'Italia

CRACOVIA, 1

Il treno speciale su cui viaggiano il Conte e la Contessa Ciano accompagnati dal Ministro e dalla signora Beck, dall'Ambasciatore d'Italia a Varsavia e dall'Ambasciatore di Polonia a Roma, è giunto a Cracovia, proveniente da Bialowieza, stamane alle ore 11. Alla stazione a rendere omaggio al Ministro degli Esteri d'Italia si trovavano il Voivoda, il Comandante militare della regione e il Presidente dalla Città.

«Viva Mussolini!»

Una compagnia d'onore è schierata sul marciapiede. Una piccola folla di autorità locali è adunata nella saletta d'onore. Quando il treno entra in stazione e il Conte Ciano si affaccia al finestrino, la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre la compagnia d'onore presenta le armi.

Il Ministro Ciano, accompagnato da Beck scende e passa in rivista il reparto salutando romanamente la bandiera. Quando il Conte e la Contessa Ciano escono sul grande piazzale li accoglie una grandiosa ovazione. La folla entusiasta acclama al grido di «Viva l'Italia! Viva Mussolini! Viva Ciano!» Sulla piazza sono schierati migliaia di bambini nei pittoreschi costumi popolari policromi della piccola Polonia. I maschietti portano un berretto rosso di forma quadrata ornato di penne di pavone. Reparti para-militari e pre-militari, truppe in armi, associazioni patriottiche, studenti occupano i lati della piazza che è tutta decorata con altissimi pennoni, su cui sventolano bandiere dai colori italiani e polacchi, e con festoni di rami di pino.

Si forma quindi, un corteo di automobili che si dirige al Wawel. Su una collina dominante la Vistola e la sterminata pianura polacca fino alle maestose cime dei monti Tatra, si eleva lo storico castello, formidabile fortezza medioevale, residenza degli antichi Re di Polonia, sacrario delle glorie polacche, santuario che raduna le spoglie mortali dei Re, degli eroi, dei geni.

Dove riposano i Re

Il Conte Ciano scende nel sotterraneo dove si trova la cripta col mausoleo del Maresciallo Pilsudski e depone una grande corona di alloro sulla tomba del Grande Soldato, restauratore della Polonia indipendente. All'esterno, un reparto di cacciatori del Tatra presenta le armi, mentre la banda militare intona l'inno legionario polacco. Il Conte e la Contessa Ciano, accompagnati dal Ministro e dalla signora Beck e dal seguito, visitano quindi la Cattedrale, che si trova all'interno della cinta fortificata del Wawel ed è un'antica Basilica romanica, trasformata, poi, in edificio di stile gotico.

Dell'antica Basilica resta la cripta di S. Leonardo dove riposano le spoglie di molti Re di Polonia e di alcuni eroi dell'indipendenza polacca. Le salme di altri Sovrani e dei più illustri uomini della Polonia sono sepolti nelle varie cappelle della Cattedrale che evoca così tutta la storia della Polonia. La metropoli reale accoglie, oltre le spoglie dei Sovrani, anche quelle degli uomini che per il loro genio o il loro eroismo sono legati alla storia polacca: Giuseppe Poniatowski e Kosciuszko eroi nazionali, e i poeti Mickiewicz e Slowacki.

La visita della Cattedrale dura a lungo, poi i Conti Ciano si dirigono alla biblioteca dei Jagelloni, storico edificio in cui sono raccolti oltre 600 mila preziosi volumi antichi. Al passaggio delle automobili la folla ammassata nelle strade saluta entusiasticamente il Ministro fascista. Nel cortile della biblioteca si trova il Rettore dell'Università di Cracovia con tutti i professori e gruppi di studenti, che all'arrivo dei Conti Ciano pronuncia un saluto in latino.

Doni a Edda Ciano

Vengono quindi offerti in dono alla Contessa Ciano una piccola cassapanca in legno dipinto, due bellissime bambole rappresentanti una coppia di contadini fidanzati e un album di stampe con vedute di Cracovia. Un coro di bimbi intona «Giovinezza» in italiano e il Ministro Ciano è compiaciutissimo e sorride ai piccoli cantori che eseguono, quindi, l'inno dei Legionari polacchi e alcune canzoni popolari di Cracovia.

Gli Ospiti sono partiti stasera alle ore 21.35.

La cordialità e l'entusiasmo vibrantissimi che hanno accompagnato gli Ospiti fino alla partenza del treno hanno mostrato chiaramente quante simpatie nutre il popolo polacco per l'Italia e quanta ammirazione abbia per il Duce. La Stazione ferroviaria è stata addobbata con enormi festoni e con grandi bandiere tricolori. Una compagnia d'onore di cacciatori del Tatra e una banda della stessa specialità sono schierati di fronte al treno speciale. Il capo della banda dirige con una caratteristica piccozza in legno istoriato sormontata dalla lira musicale, allegre canzoni popolari. Nella saletta d'onore sono adunate autorità civili e militari di Cracovia con alla testa il Voivoda, lo Starosta, il presidente della Città, il Comandante militare della regione.

Il cordialissimo commiato

Uscito dalla saletta, sul marciapiede interno il Ministro degli Esteri d'Italia insieme a Beck ascolta sull'attenti l'inno nazionale polacco. Le truppe presentano le armi. Quindi il comandante della compagnia d'onore presenta il reparto al Ministro Ciano, che saluta romanamente. Il Conte e la Contessa Ciano si congedano poi dalle autorità. Particolarmente cordiale è il commiato tra Ciano e Beck. I due Ministri degli Esteri conversano per vari minuti. Dalle loro parole e dai volti appare uno schietto compiacimento per i risultati di questa visita. Poi, il Ministro Ciano sale sul vagone e si affaccia al finestrino. Dalle autorità presenti si levano alte grida ripetute di «Viva l'Italia», «Viva Mussolini», «Viva Ciano». L'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale Generale Wieniawa Dlugoszowski lancia un poderoso «Eja, Eja» cui fa eco un vibrante «Alalà» da parte delle autorità polacche. Ciano, visibilmente compiaciuto e la Contessa Edda rispondono alle acclamazioni levando ripetutamente il braccio nel saluto romano, mentre il treno si mette in moto e la musica militare intona gli inni italiani.

800 connazionali tornati dalla Corsica

Angherie e persecuzioni da parte delle autorità francesi

LIVORNO, 1

A bordo di due piroscafi sono giunti stamane, accolti entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità cittadine, ottocento italiani tornati dalla Corsica.

Poco dopo le nove, salutato dall'urlo di tutte le sirene, ha attraccato alla banchina del molo Mediceo il «Città di Livorno», il primo dei due piroscafi recante a bordo oltre duecento persone.

Dalla viva voce dei nostri connazionali rimpatriati si sono appresi episodi che rivelano l'accanimento con cui sono perseguitati i lavoratori italiani che per tanti anni, con la loro opera, sono stati fonte di prosperità e di ricchezza per i francesi dell'isola italiana. A bordo del «Città di Livorno» sono fra i connazionali il nostro agente consolare Buzzarini e la sua signora, che hanno narrato come è avvenuta la partenza dei due piroscafi da Bastia. Ieri sera, alle 18, le adiacenze del porto e la banchina erano sorvegliate rigorosamente da cordoni di gendarmi e da agenti in borghese che impedivano a chiunque di avvicinarsi. In porto era ancorata una torpediniera, che ostentatamente voleva rappresentare la potenza della Marina da guerra francese. Quando i piroscafi si sono staccati dalla banchina, da una sparuta pattuglia di studenti e di braccianti del porto sono partiti fischi e insulti all'indirizzo dell'Italia, cui ha fatto eco il grido entusiastico degli italiani. Numerosi episodi di angherie francesi sono stati narrati dai rimpatriati.

Alle 9.30 è entrato in porto anche il secondo piroscafo, il «Città di Napoli», più grande, e recante un maggior numero di connazionali.

Con i treni della sera i rimpatriati hanno lasciato Livorno per le rispettive sedi.

A Firenze i rimpatriati, circa 180, sono stati festosamente accolti da una folla di popolo e viaggiatori e subito hanno partecipato ad un ricevimento loro offerto nei locali stessi della stazione.

L'arrivo a Carbonia

CAGLIARI, 1

Sono oggi arrivate a Carbonia alcune famiglie rimpatriate dalla Corsica. Alla stazione di Decimomannu si trovavano ad attenderle il Prefetto, il Vicefederale, il Podestà di Carbonia ed i dirigenti sindacali che hanno porto loro il saluto della Patria. Le famiglie sono state avviate, via Iglesias, alla nuova città di Carbonia, dove hanno trovato fraterna assistenza e saranno sistemate nei lavori edilizi e minerari del grande centro, che per volere del Duce, occupa oltre 12 mila lavoratori al servizio del potenziamento autarchico della Nazione.

I concentramenti militari in Tunisia indice di uno stato di panico

MONACO DI BAVIERA, 1

La notizia di notevoli concentramenti militari francesi alla frontiera libica pubblicata da giornali italiani, viene posta in particolare risalto da questa stampa. Le *Münchner Neueste Nachrichten* chiedono che sia chiarito quello che succede in Tunisia ed il *Völkischer Beobachter* sottolinea che la notizia rivela chiaramente come in Tunisia si stia formando uno stato di panico.

Il Duce riceve la dirigente nazionale delle donne tedesche

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto — presentatagli dalla marchesa Medici del Vascello, ispettrice del Partito — la signora Geltrude Scholtz Klink, dirigente nazionale delle donne tedesche, con la quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. La signora Scholtz Klink era accompagnata da una delegazione femminile tedesca.

Sergio Panunzio

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto Sergio Panunzio il quale Gli ha fatto gradito omaggio di alcune sue pubblicazioni sui problemi attuali e importanti del Regime.

Intima collaborazione fra P. N. F. e Forze armate

Il Duce al saggio dei 600 ufficiali istruttori premilitari della G. I. L.

Visita dei grandiosi lavori allo Stadio olimpionico che potrà contenere oltre centomila persone

ROMA, 1

Nella suggestiva cornice dello Stadio dei Marmi del Foro Mussolini, il Duce ha assistito al saggio finale dato dai 600 ufficiali che hanno partecipato al primo corso di perfezionamento per gli istruttori premilitari della G. I. L.

Le esercitazioni e il coro

Nello Stadio avevano preso posto, oltre alle sei centurie di ufficiali istruttori premilitari, la banda e reparti dell'Accademia della G. I. L. e del Collegio Littorio, mentre nelle tribune a destra del podio, eretto per il Duce, si trovavano i 300 graduati e sottufficiali partecipanti al corso di perfezionamento della scuola del Lido di Roma insieme ai propri comandanti. Il Duce, che è giunto alle 11.15, guidando la propria automobile, è stato ricevuto dal Segretario del Partito, Comandante generale della G. I. L. col Direttorio Nazionale del P. N. F. al completo e gli ispettori del P. N. F. presenti in Roma e con il Capo e Sottocapo di S. M. della G. I. L.

Erano presenti il Ministro della C. P., il Capo di S. M. della Milizia, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione e numerosi altri ufficiali. I battaglioni degli allievi si sono portati a passo di corsa fin sotto il podio dove il Fondatore dell'Impero, accanto al quale si trovava il Segretario del Partito, Comandante del Corso, è salito rispondendo col saluto romano al poderoso «A Noi!» dei reparti.

Hanno avuto inizio poi le esercitazioni in armi di due Compagnie, mentre gli altri allievi si esercitavano alle parallele, al cavallo da volteggio, alla pedana elastica del salto mortale, sul tracciato del percorso di guerra, nei movimenti ginnastici a corpo libero e nella salita alla fune.

Tutti hanno dato prova di un eccellente addestramento e le esercitazioni proseguivano con perfetto sincronismo al ritmo di marce militari eseguite dalla banda dell'Accademia della G. I. L. I battaglioni si ricomponevano, mentre la banda si poneva in mezzo allo Stadio per eseguire le marce che accompagnavano la perfetta sfilata a passo di corsa, degli allievi che si riunivano di nuovo sotto il podio del Duce per eseguire il coro vocale.

Le colline della Farnesina ripetono l'eco della «Preghiera del milite», del «Canto del confinario», dell'«Inno dell'Impero» e di «Giovinezza» cantato anche dal Duce e dai componenti del Direttorio Nazionale del Partito.

Alto elogio

Il programma del saggio è esaurito e il Duce, che ne ha seguito le diverse fasi con vivo interesse, esprime il suo compiacimento al Segretario del Partito, Comandante del Corso, chiamando verso di sè i tre Vicecomandanti colonnello dei bersaglieri, colonnello comandante il 1.o granatieri e colonnello comandante l'81.o fanteria che ha elogiati per il brillante risultato conseguito da questo primo corso, al quale altri tre di circa 600 allievi ciascuno seguiranno, ed ha posto in rilievo l'importanza di questa attività che realizza una sempre più intima collaborazione tra il Partito e le Forze Armate, ai fini della formazione dei quadri che costituiscono la più solida garanzia per un rapido raggiungimento del più alto grado di preparazione militare della gioventù fascista.

Accompagnato poi dal Segretario del Partito e dai componenti del Direttorio Nazionale, il Duce ha colto l'occasione della sua presenza al Foro Mussolini per visitare i lavori in corso allo Stadio olimpico per l'ampliamento delle tribune che potranno contenere oltre 100.000 spettatori. Dopo aver esaminato il plastico e i disegni del progetto, il Duce è salito sulla tribuna di cui l'ossatura in cemento armato è già terminata. Rispondendo alle acclamazioni entusiastiche degli operai dei cantieri e interessandosi vivamente alle spiegazioni date dall'architetto Moretti che lo guidava nella visita, assistito dall'ing. Frisa. Il complesso dei lavori impiegherà 280.000 giornate lavorative e verrà ultimato per il 21 aprile XIX.

Fino ad oggi sono state impiegate 40.000 giornate lavorative. Per rimuovere 25.000 mc. di terra, si sono impiegati 3400 mc. di calcestruzzo, 170 tonn. di ferro, ad opera ultimata saranno stati rimossi 110.000 mc. di terra, utilizzati 18 mila m.c. di calcestruzzo, 500.000 kg. di ferro. L'ossatura cementizia e muraria sarà ultimata per il 23 marzo XVIII.

Alla fine della visita, il Duce si è vivamente compiaciuto con l'ing. Vaselli, per il complesso dei lavori ed ha approfittato dell'occasione per esprimere il suo compiacimento anche per la costruzione della strada Assab-Dessiè, realizzata in condizioni particolarmente difficili.

Infine, il Duce, ha assistito ad un riuscitissimo esperimento di passo romano di parata, accompagnato da squilli di tromba e da rulli di tamburo, eseguito dagli allievi del Collegio Littorio e dell'Accademia della G. I. L.

Prima di lasciare il Foro Mussolini, il Duce ha disposto che fosse corrisposta la doppia paga agli operai impiegati nel cantiere.

L'apporto di 300 industriali alla nuova "zona„ di Roma

ROMA, 1

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Trecento fascisti industriali, che si propongono di portare energie di lavoro nella nuova zona industriale di Roma, dovuta alla Vostra iniziativa ed alla Vostra volontà, riuniti oggi dalla Unione industriale per conoscere a discutere gli aspetti tecnici della grande, concreta realizzazione produttiva, esprimono la profonda riconoscenza delle forze del lavoro al creatore della nuova potenza politica ed economica dell'Urbe millenaria ed attendono i Vostri ordini per procedere con ritmo degno del tempo fascista. - Serono, Civino».

S. E. Cobolli Gigli tornato a Roma dall'A. O. I.

ROMA, 1

Il Ministro dei LL. PP. è arrivato stamane in aereo da Tripoli, reduce dalla sua ispezione alle strade dell'Impero, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dall'ing. Pini. All'idroscalo erano ad attenderlo il direttore generale dei LL. PP. in rappresentanza del Sottosegretario all'Africa Italiana, il presidente del Consiglio superiore, i direttori generali ed altri funzionari del Ministero dei LL. PP.

La navigazione fluviale nell'Alta Italia

Una riunione a Venezia

VENEZIA, 1

Convocato dal presidente sen. prof. Davide Giordano, si è riunito, a Venezia, il Consiglio d'amministrazione dell'Unione di navigazione interna dell'Alta Italia.

Hanno partecipato al Convegno i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Bologna, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Piacenza, Rovigo, Torino e Venezia, del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Torino, l'ispettore superiore del Po di Parma, il rappresentante del Provveditorato al Porto di Venezia e il direttore della Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese trasporti.

Il presidente ha brevemente descritte le importanti opere idriche che — auspicate invano da più decenni — sono state ora, con rapida procedura decise dal Regime che ha inoltre disposto per l'immediato inizio dei lavori relativi alla sistemazione dei nostri grandi laghi prealpini.

I convenuti, udita con compiacimento la relazione del presidente, hanno espresso vivi voti, perchè si addivenga al più presto all'integrale soluzione del problema della navigazione interna dell'Alta Italia che comporta: la costruzione del canale Milano-Po, la sistemazione del fiume da Foce Adda a Foce Mincio, provvedendo inoltre alla sistemazione del Po, almeno per natanti da 300 tonn., anche a monte di Foce Adda fino a Pavia, la costruzione della linea navigabile Torino-Bornago-Lago Maggiore e la sistemazione delle idrovie del Ferrarese, del Bolognese e del Ravennate.

Tenuto poi conto che, al di là dei nostri confini, mentre da un lato, con ritmo sempre crescente, si aumenta la potenzialità delle esistenti linee navigabili che già collegano i porti del Mediterraneo e del Mar Nero alle idrovie dell'Europa centrale, dall'altro si stanno creando nuove importanti comunicazioni che minacciano ancor di più i nostri traffici, il Consiglio dell'Unione, richiama l'attenzione sulla urgente necessità di rendere possibile, mediante la sollecita attuazione della linea navigabile Lago Maggiore Adriatico, la nostra penetrazione nella Svizzera, per allacciare nuove relazioni commerciali e difendere le attuali correnti di traffico

L'entrata della Germania nella Commissione del Danubio

La firma italiana al protocollo

BUCAREST, 1

Questa sera, al Ministero degli Esteri, è stato firmato tra le Potenze interessate, l'accordo relativo all'entrata della Germania nella Commissione europea per il Danubio. E' stato anche firmato l'accordo relativo all'adesione dell'Italia e all'adesione della Germania al protocollo di Sinaja, con il quale veniva modificato in favore della Romania il regime internazionale del Danubio marittimo. L'adesione italiana ha portato alla modifica degli articoli 4 e 23 del protocollo di Sinaja. Per l'Italia hanno firmato il Ministro Chigi; per la Germania, la Francia e l'Inghilterra i rispettivi rappresentanti diplomatici a Bucarest e per la Romania il Ministro degli Esteri Gafencu.

Le direttive del Duce al dott. Camagna

nuovo direttore della "Stefani„

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della C. P., Manlio Morgagni, presidente della *Stefani*, che Gli ha presentato il dott. Carlo Camagna, nuovo direttore dell'agenzia *Stefani*.

Il Duce ha manifestato al Camagna il suo compiacimento per il lavoro svolto nel campo giornalistico all'estero, e gli ha impartito direttive per lo svolgimento del suo alto ufficio.

Più tardi, alla presenza di tutto il corpo redazionale e impiegatizio, Manlio Morgagni ha insediato, con calde parole di presentazione, il nuovo direttore camerata dott. Carlo Camagna. Ha inoltre informato di avere in data odierna promosso a vicedirettore il capo redattore dott. Marcheselli.

IL VICERE'

S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia nell'uniforme di gala

ULTIMO ATTO

Le truppe nazionali e legionarie in marcia verso la zona rossa

I caporioni si disporrebbero a fuggire su una compiacente nave britannica

BARCELLONA, 1

Le notizie più contradditorie giungono dalla zona rossa spagnola. E' difficile controllarne l'esattezza o l'autenticità, anche perchè le informazioni provenienti da Madrid sono sovente in contraddizione con quelle provenienti da Valencia. L'unica cosa certa è che la impalcatura statale dei rossi sta crollando in frantumi. In tutta la Spagna marxista regna il più completo disordine. Le popolazioni aspettano ansiose l'arrivo delle truppe liberatrici.

Folle disegno di Negrin?

Madrid si trova in condizioni disastrose: il razionamento del pane ha raggiunto i 100 grammi quotidiani. In varie località elementi anarchici e teppisti approfittano della situazione per sfogare i loro istinti di violenza e di rapina e commettere feroci vendette, nella speranza della immunità. Migliaia di persone si sono nascoste nelle campagne per sfuggire a questi ultimi massacri. Gli elementi moderati e gli organi della polizia fronteggiano dove possono la teppa scatenata. Innumerevoli tragedie insanguinano questa convulsiva agonia della Spagna rossa. I principali Generali sono spariti dalla circolazione. Secondo certe notizie, Negrin sarebbe già fuggito all'estero, mentre secondo altre i principali capi rossi, fra i quali Negrin e Del Vayo, si troverebbero a Valencia, dove avrebbero convocato una riunione generale di tutti i dirigenti per prendere una decisione finale e poi imbarcarsi su una compiacente nave britannica che li sta aspettando.

Secondo altre notizie, Negrin accarezzerebbe il progetto di farsi nominare Presidente della Repubblica rossa e di stabilirsi nelle Murcie. La sede dello pseudo Governo diventerebbe un villaggio delle montagne delle stesse Murcie, mentre Negrin abbandonerebbe al loro destino Madrid e Valencia. Sembra che il progetto sarebbe stato consigliato a Negrin da Mosca, onde avere per qualche tempo nella Spagna un estremo punto di appoggio ancora in mano dei rossi, nella speranza che nel frattempo sorgano complicazioni internazionali. Qualora però gli altri dirigenti della cosiddetta Repubblica rossa non entrassero nel suo ordine di idee, Negrin abbandonerebbe definitivamente la Spagna, indirizzando un manifesto al popolo per deplorare il tradimento dei governativi rossi.

Contatti di Franco con le popolazioni

Le truppe nazionali e legionarie, secondo gli ordini ricevuti dal Generalissimo, convergono sulle molteplici direttive di marcia verso la zona rossa. Nel momento fissato dal Generalissimo, le truppe liberatrici entreranno nella zona rossa da numerosi punti.

Ogni reparto ha il suo obiettivo. La preoccupazione di Franco è quella di evitare alle disgraziate popolazioni nuove inutili sofferenze. Le truppe avanzano a tappe forzate viaggiando anche di notte. Uno straordinario entusiasmo stimola i soldati.

La situazione impone all'esercito nazionale un gigantesco sforzo logistico, giacchè le truppe debbono accelerare i tempi ed avanzare portando seco oltre i vettovagliamenti militari anche ingenti soccorsi per le popolazioni affamate e il materiale bellico necessario per fronteggiare qualsiasi eventualità. Il Generalissimo risiede notte e giorno nel Quartiere Generale dove dirige il vasto movimento militare e logistico e tutti gli ordini dell'organizzazione civile che dovranno prendere rapidamente nelle loro mani i territori liberati. Le autorità mantengono il più assoluto riserbo. Non è escluso che vi siano già dei contatti tra le popolazioni ancora non liberate e il Governo nazionale. Reparti celeri sono pronti in determinate località per intervenire e fronteggiare qualsiasi caso d'urgenza.

Petain a Burgos?

PARIGI, 1

Domani il Consiglio dei Ministri nominerà il titolare dell'Ambasciata di Francia in Spagna. Il nuovo Ambasciatore a Burgos sarebbe, a quanto si afferma, il Maresciallo Petain.

Il Presidente del Consiglio Daladier avrebbe infatti l'intenzione di affidare alla più elevata autorità militare francese l'incarico di svolgere una missione relativamente breve presso il Generale Franco, dopo di che a Petain succederebbe un diplomatico di carriera. Secondo Daladier, l'interesse della Francia nei confronti della Spagna è oggi quello di ristabilire sui Pirenei una sicurezza compromessa dalla politica del Fronte popolare. Con Petain Daladier spererebbe di poter organizzare il più rapidamente possibile, dato il prestigio di cui gode il Maresciallo, la smobilitazione spagnola e soprattutto l'eliminazione delle ingerenze militari straniere.

Senonchè il progetto di Daladier incontrerebbe qualche resistenza soprattutto in seno al Governo, alcuni membri del quale ritengono impolitico esporre la figura del Maresciallo Petain agli infortuni di una missione diplomatica che si presenta molto delicata perchè, dato soprattutto l'età avanzata del Maresciallo francese„ che ha 83 anni, può lasciar sussistere la minaccia di urti fra la concezione tradizionale da un lato e la visione del nuovo regime dall'altro.

Il Ministro Bonnet pare sia ostile al progetto pensando che nelle attuali circostanze, la Francia potrebbe contare più sull'opera di un uomo d'affari dalle vedute larghe e realizzatrici.

Il riconoscimento del Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

Il Ministro degli Esteri comunica la seguente nota:

«D'ordine del Presidente della Repubblica il Ministero degli Esteri ha incaricato l'Ambasciatore del Brasile a Lisbona di comunicare all'Ambasciatore di Spagna di quella città che il Brasile riconosce il Governo del Generale Franco come il regime legale della Spagna. Tale misura è il risultato logico degli avvenimenti di quel Paese. Il Brasile, fedele alla tradizione, mantenne le sue relazioni col Governo repubblicano fino a che la sua resistenza al movimento nazionale era effettiva. Ignorare oggi il trionfo del Generale Franco sarebbe probabilmente aiutare la lotta fratricida. Possibilmente oggi stesso l'incaricato d'affari della Spagna repubblicana Pietro del Rio consegnerà l'Ambasciata al rappresentante del Generale Franco a Rio de Janeiro José de Carce Y Lassance».

La Lituania

KAUNAS, 1

Il Governo lituano ha oggi riconosciuto «de jure» il Governo del Gentrale Franco.

Dopo la trionfale crociera nel Sud America

La VII Divisione navale ha ripreso il suo posto

ROMA, 1

La crociera in Sud America della Settima Divisione navale, composta dai modernissimi e potenti incrociatori «Eugenio di Savoia» e «Duca d'Aosta», si è conclusa con l'arrivo delle due navi a Cagliari. Ad incontrarle ed a portare loro il saluto della Patria è stata destinata una flottiglia di sommergibili, che le ha scortate fino in porto.

In meno di 4 mesi la Divisione ha compiuto il periplo del continente sudamericano percorrendo con perfetta regolarità circa ventimila miglia in due Oceani, in mari che per le particolarmente difficili condizioni meteorologiche e climatiche hanno collaudato e confermato l'efficienza delle navi e provato perfezionandolo l'allenamento degli equipaggi.

Durante la crociera, che ha compreso 61 giorni di navigazione e 57 in porti, furono visitate 22 località in dieci Stati Sudamericani e 7 colonie o possedimenti stranieri in Africa o in America.

Dovunque le navi hanno destato il più vivo interesse per la loro presenza nelle acque americane in un momento politico particolarmente importante. Esse hanno dato una idea precisa della potenza fascista e della capacità costruttiva dei nostri cantieri navali in tutti i Paesi visitati. Dovunque esse sono state accolte con grande entusiasmo e con viva ammirazione.

Oltre 500.000 persone sono salite a bordo degli incrociatori durante le brevi soste, da esse compiute nei porti, e benchè le ore di visita fossero quasi sempre limitate per necessità di servizio al solo pomeriggio.

Gli Ammiragli ed i comandanti sono stati ricevuti dagli 8 Presidenti delle Repubbliche visitate ufficialmente, da 5 Governatori di colonia e da 4 Capi di Stato federali. Quattro Presidenti di Repubblica, le cui capitali hanno sede nei porti toccati dalla Divisione, hanno visitato gli incrociatori.

La crociera ha avuto aspetti importantissimi nei riguardi delle numerose comunità italiane residenti in America meridionale. In tutti i porti di questo continente che sono stati toccati, la presenza degli incrociatori ha alimentato il fervore della fede fascista dei nostri connazionali, dando occasione a indimenticabili manifestazioni.

I marinai, magnifica espressione della bella gioventù dell'Italia fascista cresciuta nell'ordinamento del Partito, vissuta nel clima dell'Impero e temprata ad ogni cimento, hanno destato ovunque la più viva ammirazione e si sono sempre imposti per il loro magnifico contegno.

Tutti i connazionali del Sud America hanno avuto nella visita della VII Divisione un'altra tangibile prova della vigile cura con cui il Governo fascista segue le loro sorti; hanno salutato nelle navi d'Italia la rinnovata e fervente coscienza nazionale.

Ultimata la missione, la VII Divisione, in accresciuta efficienza, riprende ora il suo posto nella Seconda Squadra.

Il Conte di Torino e l'emozione di un vigile

MILANO, 1

Poco prima di mezzodì sull'angolo della via Cappellari dove la circolazione è sempre densa e viene regolata da un vigile, un aristocratico signore attraversò la via mentre il vigile stesso si rigirava indicando il senso vietato. Per questo il signore toccò il marciapiede in ritardo e un altro vigile lo accostò per intimargli la contravvenzione. Il distinto signore, in attesa che il vigile estraesse il libretto delle cedole di punizione e gli chiedesse le generalità, fu attorniato da molti passanti con rispettoso ossequio, e prima da uno, poi da un altro, poi ancora dal crocchio fu mormorato il suo nome: «E' il Conte di Torino, è Sua Altezza!». Il vigile sbalordì, no ntrovò più parole, mormorò dei ma e dei se e dei non sapevo; ma l'Augusto signore lo rincuorò affermando:

«Poichè sono in colpa devo essere considerato anch'io un cittadino qualunque», e detto ciò S. A. R. il Conte di Torino volle come un cittadino qualunque sborsare lire due e dieci per la contravvenzione.

Ripresa della "Fedra„ alla Scala

MILANO, 1

La ripresa della «Fedra» di Ildebrando Pizzetti, inscenata questa sera alla Scala nel primo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio ha richiamato un pubblico foltissimo e l'esecuzione per molti aspetti è stata giudicata migliore di quella che per la prima volta presentò l'opera nel lontano marzo 1915. Direttore e concertatore è

Il cinismo dell'assassino dell'agente Campanella

Rapido decorso dell'istruttoria

ROMA, 1

Le indagini dirette alla ricostruzione dell'efferato delitto commesso nei locali stessi della Questura centrale in persona dell'agente Campanella procedono con molta alacrità. All'istruttoria, condotta col rito formale, presiedono personalmente il consigliere Sciarrelli e il Procuratore del Re comm. Masci. I due solerti e valorosi magistrati si sono più volte recati al carcere di Regina Coeli per interrogare l'assassino Guido Ficca. Il criminale, nei suoi interrogatori, a quanto è dato di sapere, ha affettato il più repugnante cinismo, non mostrandosi per nulla pentito del delitto commesso. Richiesto di nominare un suo difensore di fiducia, egli si è rifiutato di farlo, onde gli è stato nominato un difensore di ufficio nella persona dell'avvocato Francesco Barillari.

Sul feroce delinquente viene esercitata nel carcere di Regina Coeli una severa vigilanza per il timore che lo sciagurato possa commettere atti violenti sulla propria persona. A questo scopo è guardato a vista e completamente isolato, per impedire che possa comunque avere rapporti con estranei.

E' stata eseguita una perizia necroscopica, la quale ha accertato che la morte del povero Campanella, vittima del dovere, fu dovuta unicamente ai colpi sparatigli contro dal criminale nell'atto in cui lo perquisiva. Con ogni probabilità l'istruttoria sarà chiusa entro la prima metà di marzo, in modo che ai primi di aprile, esaurite tutte le altre necessarie formalità procedurali, si potrebbe avere la trattazione del grave processo dinanzi la Corte d'Assise.

Come è stato detto, il cinico e feroce delinquente faceva parte di una combriccola di ladri e risulta implicato in altri reati minori e non lievi. Naturalmente l'imputazione che sovrasterà su tutte le altre è quella in persona dell'agente Campanella, reato previsto e punito dall'articolo 376 n. 3 del C. P. e per il quale è prevista la pena di morte.

Il sogno sionist tramonta a Londra

"Lo Stato giudaico in Palesti non potrà mai esistere„

LONDRA, 1

La situazione che si è venuta creando in seguito all'intransigenza ebraica minaccia di far totalmente naufragare la Conferenza palestinese. «Il fato della Palestina è in bilico», scrive stasera l'*Evening Standard*, il quale informa che l'*Agenzia Ebraica*, ossia quella specie di stato maggiore che guida il movimento sionista, ha minacciato di ritirare dalla Conferenza i rappresentanti ebrei, se il Governo britannico non modificherà le sue proposte.

Barriera invalicabile

Il *Daily Express*, che ultimamente si è fatto paladino degli ebrei, li invita oggi a voler mostrare il loro patriottismo cercando di non voler ostacolare il Governo a sistemare definitivamente la questione palestinese. Ma evidentemente il patriottismo ebraico non va molto più in là degli interessi personali e materiali, cosicchè l'*Evening Standard*, confratello del *Daily Express*, ritorna alla carica, ma con maggiore forza. In un articolo di fondo dedicato «agli ebrei e agli arabi», il giornale, dopo aver rifatto la storia del sionismo e del nazionalismo arabo, scrive che mai più gli arabi vorranno rinunciare alla propria indipendenza e che quindi l'idea sionista di formare uno Stato ebraico nel mondo deve considerarsi come completamente insostenibile. «Oggi — scrive il giornale — gli ebrei assaporano l'amarezza della disillusione. Ciò che il Governo britannico sta per decidere può indicare la fine della loro speranza di fare della Palestina uno Stato ebraico. Eppure essi devono capire che soltanto un delitto contro gli arabi avrebbe potuto creare uno Stato ebraico. Spetta ora agli ebrei inglesi di dimostrare le loro qualità politiche. Essi devono riconoscere che fra loro e i loro ideali è sorta un'insormontabile barriera. Lo Stato sionista non potrà mai esistere».

Il *Daily Herald* prevede che se la delegazione ebraica si dovesse ritirare dalla Conferenza per la Palestina, sarebbero convocati una speciale Conferenza ebraica a New York o un Congresso mondiale sionistico, per decidere l'azione che l'ebraismo mondiale dovrebbe intraprendere in rapporto alla questione palestinese.

Un controprogetto arabo

Il giornale evidentemente si riferisce al manifesto lanciato dalle organizzazioni sioniste di Londra, nel quale si minaccia il ritiro di ogni cooperazione ebraica con il Governo britannico qualora questo insista nel voler applicare l'annunciato piano per la creazione di uno Stato indipendente in Palestina. Il manifesto respinge ogni proposta intesa a creare una condizione di minoranza per gli ebrei e fa appello al popolo di Granbretagna, dell'America e alla Lega delle Nazioni per contrastare ogni tentativo di ostacolare gli interessi giudaici. Da Beiruth si informa che è da prevedere l'accettazione da parte del Mufti delle proposte del Governo britannico quale base per ulteriori negoziati.

Quando la delegazione araba si è riunita oggi alla presenza dei rappresentanti del Governo britannico, essa ha presentato un numero importante di obiezioni alle proposte del Governo inglese. Queste obiezioni sono state così numerose, che gli arabi hanno detto che sarebbe opportuno abbandonare completamente il piano britannico e ricominciare da capo.

Essi hanno perciò presentato un loro controprogetto, dimostrandosi disposti a delegare un piccolo sottocomitato, meno numeroso, per discuterne le condizioni con il Ministro delle Colonie MacDonald e il Sottosegretario di Stato agli Esteri Butler.

Gli arabi dovevano tenere un'altra riunione stasera, ma all'ultimo momento la riunione è stata rinviata a una data non ancora fissata, che però si ritiene sarà venerdì prossimo. Nei circoli governativi si afferma stasera che se la proposta fatta da MacDonald non verrà accettata entro la settimana, il Governo inglese dichiarerà sciolta la Conferenza e presenterà il piano che intende adottare d'ufficio.

L'„esercito nazionale ebraico"

Comunicazioni radio clandestine della nuova organizzazione terroristica

GERUSALEMME, 1

Una voce misteriosa ha parlato oggi in nome dell'«esercito nazionale ebraico». In tutta la Palestina oggi è stata udita la trasmissione di una radio clandestina e l'ignoto al microfono ha detto di essere «il portavoce dell'esercito ebraico, che si assume ogni e quasiasi responsabilità per gli atti terroristici di lunedì scorso» che causarono la morte di 36 arabi e il ferimento di altri 53. Lo stesso ignoto ha continuato dicendo che il nuovo esercito nazionale ebraico ha una forza tutt'altro che trascurabile. La trasmissione è stata iniziata e finita al grido di: «Saluti da Sion». E' stato anche annunziato che d'ora innanzi le trasmissioni saranno quotidiane. *(United Press)*.

Una banda giudaica che contrabbandava valute scoperta in Bucovina

BUCAREST, 1

Una vasta organizzazione che praticava il contrabbando di valuta è stata scoperta dalle polizie polacca e romena a Cernauti, capoluogo della Bucovina. L'organizzazione, che era interamente
ta da ebrei, aveva la sua
nella banca ebraica Soifer
dirigenti, oltre a sei fun
sono stati tutti tratti in
Due fratelli Soifer, sfuggiti
lizia, sono riusciti, nottete
penetrare nei locali della ban
erano stati sigillati dalle au
asportando dalla cassaforte
lioni e mezzo di lei.

Notiziario istria

POL

L'orario del servizio ae

Con oggi 1.o marzo, è stato
stinato il servizio aereo che
ga la nostra città con
Fiume, Venezia e Zara. L
che riguarda Pola è il seg
arrivo da Fiume alle 8.45,
za per Venezia alle 9; arr
Venezia alle 14.55; parten
Fiume alle 15.10 (tutti i gi
sclusa la domenica). Arr
Trieste alle 8.35; partenza p
sino, Zara, Ancona, Roma al
arrivo da Lussino alle 15; pa
per Trieste alle 15.15 (tutti
esclusa la domenica).

Un morto ad Arsia per un incidente sul la

In un incidente sul lavoro
nuto nelle miniere dell'Ar
operaio ha trovato la morte,
tre altri due sono rimasti
L'incidente mortale è acca
tale Giuseppe Lancia, di 4
da Gallignana, il quale, po
po il suo ricovero, è morto
spedale. Gli altri due, Ta
Crammerstetter, hanno ri
soltanto ferite.

Una serie di processi in Tribunale

Per furto di strumenti di
appartenenti allo scalpellin
tonio Preghelli, che aveva r
un danno di circa 250 lire,
parso davanti al Tribunale,
nettiere Libero Crisanaz, ch
ne condannato a 1 anno di
sione e a 1000 lire di multa.

Per aver usato violenza
due guardie carcerarie, che
intervenute per pacificarlo,
sue intenzioni aggressive con
compagno di osteria, col qua
va litigato, ha dovuto com
davanti al Tribunale il cinq
nenne Dante Cernè; si eb
condanna a nove mesi di
sione.

Per rissa e lesioni sono co
davanti al Tribunale tali
Ferrara, di 34 anni; Gallian
bis, di 35 anni; Valentino Or
31 anni, e Giovanni Braico,
anni. Durante la discussion
processo è risultato che i due
imputati si erano percossi,
gli altri due erano interve
qualità di pacieri. Omesso i
di rissa, per sole lesioni il
è stato condannato a 4 mes
clusione ed il Verbis a 3

Per minacce, a mano
contro il vigile notturno Sim
brovaz, ch'era intervenuto
un diverbio avvenuto nell'
Nacinovich di Pisino, era co
so davanti al Pretore di que
calità, tale Giuseppe Gerset
Villa Sarezzo. Il Pretore av
messo sentenza di condanna
mesi di reclusione e 30 gio
arresto. Il Tribunale, al qu
Ghersetti aveva avanzato
avverso a tale sentenza, ha c
mato le conclusioni del Pret
Pisino.

Presiedeva il cav. uff. dott
fin; P. M.: cav. dott. Conte
do; cancelliere: Clagnan.

COMUNICA

Buda GIOIELLI-OR
moderne e
Le migliori
di alta precisione — Ribassi
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE

IL SO
APPORTA BENE
E CONFO
IL CIOCCOLATINO PURGATIVO
ARRIB
Trovasi in tutte le Farmacie
APPORTA TRANQ
LITÀ ALLA MAMMA
IL BIMBO INDIS
(A. P. Trieste 3219/18497-3-8-35-XIII)

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIA
docente universitario
PELLE E VENERE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via R
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30,
(Aut. Pref. 3219-10564-

Dr. de NICOL
MALATTIE CUTANEE E VENE
DISFUNZIONI SESSUA
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef.
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19
Aut. Pref. Trieste 3219/9315

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Pastor et nauta

La Conciliazione realizzò, insieme con l'indipendenza dello Stato unitario degl'italiani, la libertà del Papato. Da ieri il Papato misura praticamente il privilegio di questa libertà che gli era mancata nei secoli. Più che le muraglie provvisorie tirate su in fretta per proteggere la clausura dei Cardinali, vale la serena fermezza con cui l'Italia fascista monta la guardia al Concordato. Gl'intrighi si fermano, non sui confini segnati dall'immortale colonnato berniniano, ma sulle Alpi. Se i Cardinali venuti dall'estero vorranno essere obiettivi, essi non potranno rientrare nelle sedi dei loro principati spirituali senza portare l'impressione di un'Italia che rispetta la Chiesa, la sua missione religiosa, la sua autorità internazionale, come nessuna Potenza e nessun regime più scrupolosamente potrebbero.

V'immaginate voi un Conclave a Parigi con il Papa eletto una volta all'ora da madame Tabouis, dal signor Brossolette e magari da Léon Blum? Le severe aule del Vaticano, fasciate di mistero e di silenzio, si trasformerebbero nel più pettegolo dei corridoi. Per la stampa parigina il Papato non è che una repubblica elettiva. Ora il sistema elettorale — qualunque esso sia — rappresenta la cuccagna delle democrazie. Malgrado la distanza che passa dalla Senna al Tevere, ogni giornale francese manovra e ha un Cardinale in tasca che interpreta i suoi ideali. Naturalmente abbonda di santo zelo specialmente quella parte della stampa che è più legata alla cricca giudaico-massonica; quella che ai tempi di Combes si era ferocemente battuta per la «separazione» e la cacciata dal territorio francese delle congregazioni religiose.

L'Italia fascista non partecipa alla campagna elettorale per l'elezione del nuovo Papa: non conosce nomi di candidati ch'essa abbia interesse a scegliere e preferire nel quadro della più potente aristocrazia religiosa del mondo. Gl'italiani hanno sempre avuto la certezza della loro fede: sanno che sarebbero cattolici anche se tornasse il paradosso storico, come ai tempi di maggior disordine morale presso la divina cattedra del Fondatore, di un Pontefice della cui fede fosse legittimo dubitare. Il privilegio formidabile del nostro Paese, in ogni tempo, è quello di un'unità religiosa che non conobbe e forse non conoscerà mai gli abbandoni e le crisi dello scetticismo, delle eresie e degli scismi. L'italiano nasce e muore cattolico: nasce col battesimo nel sangue. La Chiesa è cosa sua per naturale derivazione. Parte e arriva alla porta della parrocchia che ha visto entrare e uscire suo padre e sua madre: e anche quando a metà della vita dimentichi la Chiesa, non dimenticherà mai la fede.

Forse è l'indissolubilità di questo legame che spiega perchè, malgrado i cataclismi politici, il Papato non ha mai potuto scostarsi dall'Italia dove la missione di Cristo è salita sullo scudo della potenza imperiale di Roma e, spandendosi nel mondo, è riuscita a signoreggiarlo. Si aggiunga che per gli italiani non esiste dubbio sulla immortalità della Chiesa cattolica. La prima vera grande rivoluzione politica cui partecipa l'intero popolo italiano — la Rivoluzione fascista — nasce, si sviluppa e trionfa perfettamente conciliata con la religione. Non esiste sovrano nè uomo di Stato che nella procellosa vicenda millenaria dei rapporti fra Impero e Papato, giunto al culmine della sua potenza, sia volto alla Chiesa con animo più aperto e più generoso di Mussolini.

Ma la Chiesa non è soltanto un istituto divino. Si può anzi dire che il suo dramma insolubile — oggi accentuato dall'incalzare dei tempi — sia quello di non poter riuscire ad essere solo un istituto divino. Non è forse un problema di volontà, quanto di possibilità. Pio XI ha legato la Sua autentica grandezza al senso della missione divina. Egli ha saputo essere il Papa della Conciliazione e dei Santi. Ma non tutti gli anni come non tutti gli atti del Suo luminoso pontificato si rassomigliano. Si può anzi dire ch'Egli abbia chiuso il Suo ciclo in tempo utile, cioè innanzi di dover vedere — Lui che da grande politico aveva istintivo il senso della storia — una grave stridente contraddizione fra i primi e gli ultimi anni della Sua potente attività, fra il religioso e il politico, fra l'immanente e il contingente, fra il divino e il terreno. Si sa che sulla terra anche il Papato sbaglia: e ciò si legge nella storia ufficiale dei pontefici scritta e diffusa con licenza dal cattolico Luigi Pastor.

L'eredità politica di Pio XI è grave come si vide forse nel secolo degli Ottoni, quando i privilegi più rigidamente teocratici della Chiesa sembrarono cadere sepolti per sempre sotto il peso degl'imperatori tedeschi. Allora la Chiesa seppe evolversi; e, malgrado gl'insulti mortali delle forze terrene, ricomparve nella sua missione spirituale come protetta dalla invincibile spada dell'Arcangelo. Ma vi furono anche Papi che non seppero abusare della benevolenza del cielo, nè della certezza che più errori più fortuna: Papi che intesero il dramma della Chiesa e la necessità di porvi riparo aprendo la mente ai nuovi indirizzi degli Stati e alle nuove necessità della vita dei popoli. Non vi è Pontefice che non sogni la gloria d'Ildebrando. Nessuno, infatti, personifica l'orgoglio terreno in funzione divina della Chiesa quanto colui che ne fu il più virile dei capi, ma anche il più pericoloso per il modello d'intransigenza politica lasciato in eredità a spiriti e tempi inadatti. Ma da parecchi secoli Canossa ha cessato di essere per la Chiesa un tema di attualità. Le sole rivendicazioni utili al Papato nei confronti delle potenze terrene, che — spinte da ragioni e cause storiche, sociali e razziali estranee al magistero religioso della Chiesa cattolica — debbono qualche volta difendere la loro indipendenza contro il pericolo di non giustificate interferenze, sono proprio quelle che rinunziano al temporale, al meramente politico, al contingente.

In questo campo la sensibilità degl'italiani è squisita: cattolici sì, ma nell'intimo della coscienza, nella ispirazione morale degli atti individuali: cattolici rispettosissimi di quella Chiesa di cui, al postutto, sono i veri creatori e la materia prima; ma non oltre il limite morale e strettamente religioso. Dove incomincia la politica cessa la Chiesa. E ciò è tanto più sentito oggi che l'Impero non è più, come con Dante, un'ideologia, ma una realtà viva, prorompente, palpitante, nata, formata e formantesi, una realtà di cui conviene tener conto essendo essa la chiave del futuro.

Vi sono molte correnti nella Chiesa cattolica universale che in questo momento ne insidiano il cammino; sono rappresentate da uomini che anche quando si protestano cattolici pensano solo a ciò che l'alleanza della Chiesa può rendere ai fini della loro politica e degl'interessi che impersonano nei loro Paesi. Vi sono bolscevichi cattolicizzanti che avrebbero preferito Azaña a Franco; massoni cattolicizzanti che vorrebbero aggiungere agli ornamenti della Cattedra di Pietro la squadra e il compasso; farisei cattolicizzanti che bacerebbero volentieri la corda con cui furono cacciati dal tempio. Tutti insieme rappresentano un mondo che odia gli Stati autoritari, che non vuol prendere atto dei nuovi imperi sorti e ormai arbitri in Europa e che sperano salvezza dal fumo bianco della Città del Vaticano. I loro emissari spiano nascosti fra le colonne del Bernini. Aspettano il nuovo Papa per potersene impossessare e lanciarlo al mondo come salvatore delle pericolanti democrazie.

Piano, signori! E' vero che fra il Papato e la Germania hitleriana i rapporti non sono buoni; è vero che gli Stati autoritari hanno loro concezioni che, pur non toccando l'essenza della vita cristiana, furono pur ieri dalla Chiesa cattolica respinte. Ma questo appartiene all'attualità; a quell'attualità che il moto storico della Chiesa ha sempre saputo tempestivamente mutare. Le democrazie sono cadaveri putrefatti; e la Chiesa, secondo quanto ebbe a dire in un giorno di sincerità quel grande Papa autoritario che fu Leone XIII, si è legata per sempre a un solo cadavere: quello di Gesù Cristo.

Parigi è oggi più vicina a Mosca che alla Roma dei Papi. Non è lo scetticismo delle società decadenti, delle plutocrazie godereccie, delle borghesie fradicie di miscredenza, la materia verso cui i dottori della Chiesa volgono la loro curiosità, la nobile bramosia delle loro conquiste spirituali, gli astuti piani del loro proselitismo. La Chiesa ha bisogno di gente che creda e non di gente che calcoli.

L'eternità della Chiesa di Roma è appunto in quel suo eterno superamento delle contraddizioni che spesso sembrarono travolgerla. Non si scrive la sua storia universale senza tener conto della posizione di fiero antagonismo che il mondo tedesco ebbe verso di lei, dal Medioevo alla Riforma, da Ottone il grande a Lutero. La religiosità istintiva dei tedeschi sarà sempre un mondo che il Papato dovrà seguire con la più attenta e più manovrata passione.

Chè, se poi la Chiesa volesse considerare la sua posizione nel mondo latino, non potrebbe misconoscere, se non a rischio di perdere molti decenni di storia — come del resto le capitò sovente in momenti di cattiva scelta — che l'Impero italiano è in piedi per oggi e per domani. La carta geografica dell'Europa e del bacino mediterraneo è tutt'altro che una realtà pietrificata. Così potrebbe dirsi di alcuni regimi interni. Crediamo che Léon Blum non abbia torto quando preconizza l'impossibilità della Repubblica a impedire la realizzazione delle naturali aspirazioni dell'Italia. Crediamo ancora che la Francia, come la Spagna, non tarderà a sciogliersi dall'impaccio demomassonico. Si esamini come Parigi ha tradito per calcolo e viltà i suoi amici dopo averli spinti alla resistenza disperata, da Praga a Madrid, a Barcellona. Domani tradirebbe la Chiesa che ora ostenta di voler servire.

Per il Papato la morale è: meglio un vivo incomodo che un alleato morto. Nella stiva della barca democratica c'è un cadavere: ma non è quello di Gesù Cristo.

RINO ALESSI

Il mondo in attesa del nuovo Papa

I 62 Cardinali in Conclave

L'austero rito del giuramento e della clausura
Oggi verso mezzogiorno la prima fumata

ROMA, 1

(G. C.) Le prime ore del pomeriggio sono state caratterizzate da un intenso movimento in Vaticano. Man mano che si avvicinava l'ora della chiusura del Conclave, l'afflusso di Cardinali, Vescovi, Prelati e dignitari si è fatto più forte e più frettoloso. Alle 15 esso aveva aspetti vertiginosi.

In preghiera

I Cardinali si vanno raccogliendo nella sala dei Paramenti, dove indossano sulla veste violacea il rocchetto e la mozzetta. Quindi si dirigono alla Cappella Paolina, tutta splendente di luci. Restano nella sala dei Paramenti i Cardinali primi dei tre Ordini, cioè Granito di Belmonte per i vescovi, O' Connel per i preti e Caccia Dominioni per i diaconi, dove sono raggiunti da Monsignor Santoro, segretario del Sacro Collegio, da Monsignor Respighi, Prefetto delle cerimonie pontificie, che ha l'ufficio di notaro, da due maestri di cerimonie che fungeranno da testimoni, e dagli architetti del Conclave.

A un cenno del Prefetto delle cerimonie si forma il corteo che deve procedere alla constatazione che nessun estraneo si trova entro il recinto del Conclave e che tutte le misure sono state effettivamente prese per impedire ogni comunicazione con l'esterno.

Il corteo, che ha a capo il Cardinale Pacelli Camerlengo, procede scortato dai due custodi dell'aula del Conclave e dalle Corti dei Cardinali, che vi partecipano recanti grosse torce accese. La procedura della constatazione procede rapida, chè oggi è quasi una formalità. Nessuno oserebbe celarsi nel vietato recinto, che del resto è già stato scrupolosamente visitato ieri e stamane dai custodi del Conclave e dai funzionari addetti al Maresciallo.

Pregano intanto silenziosamente gli altri Cardinali nella Paolina, il capo incanutito profondamente inchinato, le mani giunte. Questa invocazione muta di uomini giunti all'apice del potere ecclesiastico ha un fascino che avvince. Lo spettacolo non è comune perchè anche nelle più solenni occasioni il numero dei Cardinali riuniti nel Palazzo Apostolico non è mai tanto elevato. Oggi è il Senato della Chiesa nel suo pieno. Mai esso è apparso in tanta solennità di atteggiamento.

La mano sul Vangelo

Alle 16 precise essi muovono lentamente dalla Cappella Sistina, preceduti dalla croce astile portata da un maestro delle cerimonie. Si svolge il corteo grave cantando il «Veni Creator» attraverso la sala della Legge. I presenti piegano il ginocchio riverenti e i Cardinali entrano nella Cappella Sistina, seguiti dai prelati a cui sarà affidata la custodia delle Ruote, in abito nero col rocchetto violaceo. Sono Protonotari Apostolici, Uditori di Rota, Votanti di Segnatura, Chierici di Camera.

Il corteo è appena entrato nella Sistina, dove si levano le voci dei cantori per l'invocazione di rito, che un altro corteo si avanza. E' quello del Maresciallo e Governatore del Conclave, scortato dalla Guardia Svizzera e da un lungo stuolo di familiari e domestici in livrea della Casa Chigi, che portano torce accese.

La Sistina si accende di fiammelle nella sera che avanza. In fondo, sull'altare, domina il raffaellesco arazzo dello Spirito Santo: attorno, cupi, nell'ombra, i 62 tronetti, con il baldacchino alzato, attendono di essere occupati.

Dopo che il Cardinale decano ha recitato l'«Oremus» invocante l'assistenza dello Spirito Santo, i Cardinali, in ordine di decananza, ponendo la mano sul Vangelo, prestano il giuramento prescritto di osservare scrupolosamente e di far osservare dai dipendenti conclavisti, le leggi del Conclave e di non violare mai, per nessuna ragione, il segreto di esso. Il giuramento li impegna inoltre a non farsi in modo alcuno, nè per iscritto, nè a voce, nè in modo diretto, nè indiretto, valendosi di un eventuale veto, anche sotto forma di semplice desiderio da parte della potestà civile.

I Cardinali Marchetti Selvaggiani e Boggiani, l'uno ancora claudicante per la ferita al piede e l'altro offeso nella vista, hanno prestato giuramento nella loro cella.

Dopo il Sacro Collegio giurano il Maresciallo e il Governatore del Conclave.

Il Conclave nella Cappella Sistina - Disegno di A. Molinari

L'esortazione del Decano

Mentre questa cerimonia si svolge, il primo cerimoniere pontificio Mons. Respighi, nella Cappella Paolina riceve il giuramento dei conclavisti e del personale di servizio del Conclave. Essi si impegnano ad osservare «un inviolabile e rigoroso segreto su tutte e singole quelle cose le quali, in qualunque modo, venissero a conoscere riguardanti l'elezione del Pontefice e su ciò che avverrà nel Conclave» e promettono di «non violare in nessun modo questo segreto nè direttamente nè indirettamente, nè con parole, nè con scritti, nè con segni o in qualsiasi altra guisa» e ciò «non solo sotto pena di scomunica riservata in modo speciale al futuro Pontefice ad esclusione anche della Sacra Penitenzieria, da incorrersi senza altra dichiarazione, col solo fatto della violazione del giurato segreto, ma anche sotto altra pena, anche gravissima, da infliggersi dalla stessa Santità Sua in caso di trasgressione».

Torniamo nella Sistina, dove il Cardinale decano rivolge parole di esortazione e di ammonimento.

La voce del Cardinale decano avvince a poco a poco tutti gli uditori e, quando egli si tace, l'eco della sua parola si prolunga nei cuori.

La cerimonia è finita e i Cardinali escono dalla cappella in corteo dirigendosi alla porta del Conclave per la chiusura. Il Cardinale O' Connell appare sofferente e cammina con qualche sforzo. I Cardinali, mentre la campana del Conclave fa sentire il suo primo squillo — sono le 18.5 — si ritirano nelle loro celle. Restano nella cappella solo il decano con i capi d'ordine e il Camerlengo che dovranno procedere alla chiusura del Conclave.

Extra omnes!

Il maestro delle cerimonie apostoliche intima lo «extra omnes» che viene ripetuto dai vari cerimonieri. I rintocchi della campana si ripetono. Se all'ingresso principale del recinto ancora si agita la vita, nell'interno i Cardinali hanno già iniziato la clausura. Si assicura che la sistemazione sarà facile, data l'accuratezza con cui è stata fatta tutta la preparazione. Gli estranei al Conclave abbandonano le sale e gli ambulacri del Palazzo e si raccolgono nel cortile di San Damaso. Alle 18.7 la campana dà un terzo cenno più prolungato e subito scendono nel cortile i cerimonieri che accompagnano i Cardinali capi d'ordine che compiranno il giro d'ispezione delle chiusure. Un ultimo cenno di saluto, lo scambio di un augurio, e i battenti vengono accuratamente chiusi. Si ode distintamente nel silenzio profondo lo scorrere del chiavistello dal lato del cortile, mentre il Maresciallo personalmente chiude a doppia mandata la serratura e ripone con gesto solenne, le due chiavi nella borsa che è affidata alla sua custodia.

Sono le 19.17. Muore l'ultimo squillo della campana mentre lasciamo il palazzo apostolico. Domani la folla si adunerà nella piazza San Pietro per assistere alla caratteristica scena della fumata. Sarà essa bianca o nera? Questa è la domanda che tutti si fanno. La consuetudine vuole che il primo giorno di votazione non sia decisivo, ma solo di approccio. Così sarà probabilmente anche domani; ma in materia non è mai male fare conto anche dell'imprevisto. Domani la truppa sarà schierata ai piedi della gradinata della Basilica, sia durante l'attesa della fumata della mattina, che per quella del pomeriggio. La prima si avrà fra le 11 e le 12; la seconda verso le 16 o le 16.30.

Le sfrenate fantasie e le flagranti menzogne della stampa francese

PARIGI, 1

Gli ambienti politici parigini si interessano vivamente dell'apertura del Conclave. A tale avvenimento la stampa consacra resoconti e commenti politici molto estesi e si sofferma sul significato politico, morale e religioso che la scelta del Sacro Collegio potrà avere e sull'influenza che ne risulterà, circa gli sviluppi della politica internazionale.

La situazione internazionale è condizionata all'orientamento che prenderà soprattutto, all'indomani della liquidazione della faccenda spagnola, l'azione diplomatica del Governo fascista, di modo che nell'attuale momento la Roma fascista e la Roma cattolica possono considerarsi, secondo il punto di vista di alcuni osservatori francesi, come la sede dove maturerà l'avvenimento immediato della vita europea.

Antitesi apparente

Per questo motivo tutta la stampa parigina, con le penne dei numerosi inviati speciali presenti a Roma, mette in evidenza un contrasto, in realtà inesistente, che opporrebbe i due poteri che hanno stipulato l'11 febbraio 1929 gli Accordi e il Trattato del Laterano. In generale si accusano gli ambienti fascisti di avere manifestato nei riguardi del Sacro Collegio tendenze e opinioni che possono essere presentate come una pressione diretta sulla scelta del Pontefice e questo con scopi politici

Anzi, per alcuni organi di stampa, si tratterebbe d'ingerenze intollerabili, contrarie allo spirito stesso dei testi stipulati nel 1929 e già si formula la previsione che il futuro Papa non mancherà di prendere in seria considerazione tale circostanza e che, in conseguenza, reclamerà una revisione del Trattato del Laterano. Siamo, come si vede, nel dominio della più accesa fantasia e un giornale del mattino, il *Figaro*, precisava giorni sono che, appunto per poter meglio trattare con il Governo fascista questa delicata questione d'interesse della Chiesa cattolica, era proposito del Sacro Collegio di eleggere un Papa gradito «al Governo di Roma».

Anche il *Temps* si occupa questa sera della stessa questione. Nel suo articolo di fondo esso sottolinea infatti il carattere politico del Conclave in conseguenza della situazione internazionale contingente. La tendenza razzista dei Paesi totalitari dovrebbe inspirare al Supremo consesso della Chiesa una decisione conforme ai bisogni dell'umanità e della civiltà che, senza dirlo apertamente, il *Temps* sostiene non si trovino nelle dottrine delle Nazioni autoritarie. In termini eleganti è in fondo questo lo stesso concetto tracciato da un giornale del mattino, che giorni fa non esitava a pubblicare un commento denso di tendenzioso partito preso attribuendo alle parole del Cardinale Verdier significato estensivo assai grave.

Ciò che il «Temps» dimentica

Il *Temps* delimita tuttavia il conflitto tra la Chiesa e il Reich hitleriano nell'antitesi delle due dottrine per quanto riguarda l'educazione della giovinezza e conclude affermando che in definitiva anche per il Vaticano il problema oggi è quello della difesa della sua indipendenza per cui quale che sia il Pontefice che succederà a Pio XI nulla sarà sacrificato dei privilegi e delle verità della Chiesa cattolica dinanzi alle manifestazioni delle nuove dottrine e delle nuove concezioni della vita individuale e collettiva. Molto stranamente il giornale ufficioso ha trascurato di tener conto che il nemico dichiarato del mondo cattolico e dell'idea cristiana è precisamente il comunismo e che sul piano temporale il Vaticano non può non tenere conto che le generazioni contemporanee e quelle future su tutte le longitudini e le latitudini sono appunto minacciate dalla belva comunista.

Infine il *Temps* trascura di considerare che il verbo del Vaticano è sempre stato un verbo di pace e di serena distensione. Nelle attuali circostanze le democrazie che non anelano che alla guerra devono quindi rassegnarsi. La scelta del Conclave non perderà il suo carattere di pace universale, tanto più che qualsiasi designazione avesse significato sia pure polemico, potrebbe contribuire alla rottura di quell'equilibrio che si va affannosamente cercando nell'elaborata maturazione della situazione politica contingente il che non può certamente essere nei voti dei Principi della Chiesa, ai quali è devoluta l'alta missione di nominale il titolare del trono di San Pietro.

ANCORA BONNET

"Jamais,, che avranno la stessa sorte di «No pasaran»

PARIGI, 1

La Commissione degli Esteri della Camera si è riunita nel pomeriggio di oggi per ascoltare la relazione del Ministro Bonnet sulla politica estera francese. Parlando degli accordi ai quali hanno condotto i negoziati svolti dal senatore Berard a Burgos, Bonnet ha fatto sapere che numerose assicurazioni erano state fornite dal Governo spagnolo per l'avvenire delle relazioni fra i due Paesi vicini.

I rinforzi a Tunisi

Il Ministro ha letto la nota del Generale Franco al Governo britannico per confermare l'intenzione del Capo della Spagna nazionale di far rispettare la dignità della Spagna e l'indipendenza del suo territorio. Trattando in seguito dei rapporti franco-italiani, il Ministro ha affermato che la Francia non permetterà che venga lesa l'integrità del suo Impero. Misure di difesa sono state del resto già prese. Truppe di copertura e materiale vario di rinforzo sono stati apprestati in Tunisia, dove gli effettivi sono stati aumentati con reparti algerini.

«Il nostro Paese — avrebbe dichiarato Bonnet — non è disposto ad accettare la riunione di una conferenza internazionale che non avrebbe altro scopo che di condurre la Francia ad accordare concessioni sul terreno doganale. Gli accordi del 1935 segnano il limite di queste concessioni verso l'Italia. La Francia non vuole farne delle altre.»

Bonnet ha quindi esposto lo stato dei rapporti attualmente esistenti fra la Francia e i Paesi dell'Europa centrale, rapporti considerevolmente migliorati — nota un comunicato ufficiale — da quando la politica francese e inglese hanno dato prova di mantenersi costantemente parallele sul piano internazionale. A tale proposito, il Ministro ha ricordato la dichiarazione fatta alla tribuna dei Comuni dal Primo Ministro britannico e dal Ministro degli Esteri inglese.

Quindi Bonnet ha sottolineato la portata — secondo lui considerevole — delle relazioni fatte dal Presidente Roosevelt dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri del Senato degli Stati Uniti ed ha dichiarato che le relazioni franco-polacche si erano in questi ultimi tempi migliorate.

"Verso una nuova Monaco,,

Numerosi deputati hanno interrogato il Ministro, che ha risposto tra l'altro che egli non aveva incaricato il signor De Brinon di svolgere per conto del Ministro degli Affari Esteri una missione in Germania. Parallelamente il Ministro ha dichiarato che nessuna personalità francese era stata incaricata di svolgere una missione di carattere politico presso gli ambienti romani ed ha terminato la sua relazione affermando che la sicurezza della Francia nel Mediterraneo è garantita da unità navali che effettuano crociere costanti in tutti i settori di questo mare, tenendosi pronte ad ogni eventualità.

La stampa di estrema sinistra continua tuttavia a domandarsi se è vero che il Governo francese, dopo aver ceduto davanti al Gen. Franco, voglia ora cedere davanti all'Italia. I giornali di sinistra malgrado le smentite, affermano che il Ministro degli Esteri Bonnet avrebbe fatto indagare sui sentimenti della Camera riguardo a un suo ancora vago progetto di accordare all'Italia la ferrovia di Gibuti, un nuovo Statuto degli italiani di Tunisia e di accettare le richieste concernenti il Canale di Suez, in cambio del ritiro delle truppe legionarie dalla Spagna. I giornali concludono dicendo che sotto il Governo di Daladier e Bonnet, la Francia va incontro a una nuova Monaco.

Pertinax parlando a un pranzo anglo-francese all'albergo Vittoria, a Londra, ha affermato che si potrà rendere necessaria la cooperazione navale anglo-francese nel Mar Rosso per evitare una guerra mondiale. Egli ha detto che la guerra potrebbe sorgere da un incidente di frontiera italo-francese. Se l'Italia ottiene un successo locale, ha detto Pertinax, noi dobbiamo prendere la responsabilità di dichiarare una guerra o accettare la pace attraverso negoziati. Occorre che la Granbretagna e la Francia, ha concluso Pertinax, inizino una collaborazione tecnica per la difesa di Gibuti che, altrimenti non potrebbe resistere più di tre mesi.

La giornata dell'ala tedesca
Göring parla ai Generali e alle rappresentanze del Partito

BERLINO, 1

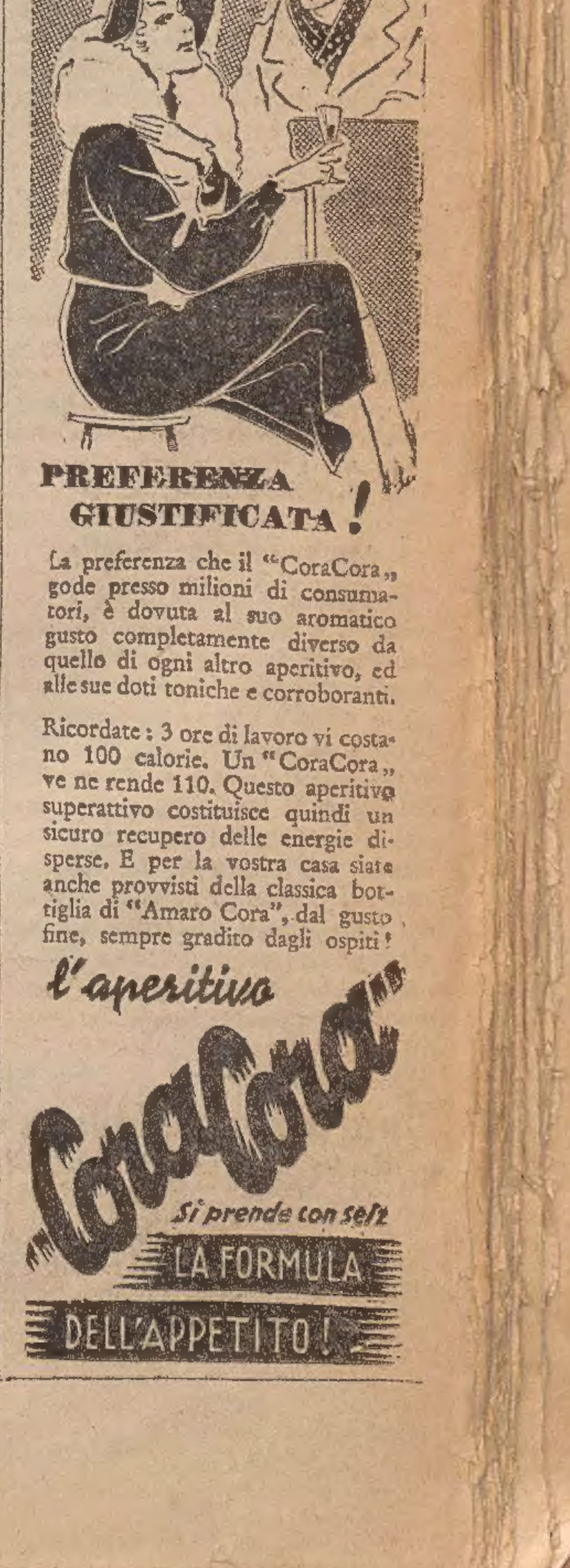
A mezzogiorno al Ministero dell'Aeronautica ha avuto luogo una cerimonia alla quale sono intervenute tutte le più alte cariche dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Erano presenti gli Ufficiali Generali comandanti di unità aeronautiche, nonchè varie rappresentanze del Partito. Ad essi il Ministro dell'Aeronautica Feldmaresciallo Göring ha rivolto un discorso.

A cerimonia ultimata il Feldmaresciallo Göring è sceso nella Leipzigerstrasse davanti all'edificio dell'Aeronautica e ha assistito alla sfilata delle formazioni d'onore dell'Armata aerea tedesca. Fra queste formazioni vi erano due compagnie del Reggimento «Göring», varie compagnie e reparti dell'Accademia aeronautica. La gloriosa squadriglia «Richthofen», nel frattempo, ha compiuto evoluzioni nel cielo di Berlino sopra il quartiere del Governo. Reparti di aeronautica hanno dato il cambio a quelli dell'esercito per montare la guardia davanti al monumento ai Caduti e davanti al palazzo del Cancellierato.

La missione Gwatkin a Berlino
Anche il problema coloniale

LONDRA, 1

Il sig. Ashton Gwatkin, capo della sezione economica del Foreign Office, tornerà oggi da Berlino, ove ha avuto numerose conversazioni col Maresciallo Göring. Il *Times* informa che sarebbero state discusse molte questioni, tra cui anche il problema delle colonie. Il rapporto del sig. Ashton Gwatkin sarà consegnato ai due Ministri britannici che si recheranno prossimamente a Berlino per proseguire le trattative commerciali.



Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

NEL PRIMO ANNUALE DELLA MORTE

Gerarchi e popolo al Vittoriale

Il Ministro Solmi celebra l'immortale gloria del Poeta Soldato che vaticinò l'Italia Imperiale

GARDONE RIVIERA, 1

Ha avuto luogo stamane al Vittoriale degli Italiani la solenne celebrazione di Gabriele d'Annunzio nella ricorrenza del primo annuale della morte del Poeta Soldato.

Imponente raduno

Al rito, che ha costituito una solenne manifestazione di memore omaggio, hanno assistito il Ministro della Giustizia Solmi, in rappresentanza del Governo; il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, Federzoni; il vicepresidente Paolucci, in rappresentanza della Camera fascista e del gruppo medaglie d'oro, il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario alle Comunicazioni Host Venturi, i rappresentanti dei Sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, l'Ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo dell'alto Adriatico, Carlo Delcroix per i Mutilati, Amilcare Rossi per i Combattenti, il prof. Marpicati per gli Istituti fascisti di cultura, una larga rappresentanza del Consiglio accademico e della classe di lettere dell'Accademia d'Italia, il Prefetto e il Federale di Brescia, i Prefetti e i Federali delle Tre Venezie, di Pescara e di Zara, i Federali, Presidi e Podestà di moltissime altre provincie e città d'Italia con labari e rappresentanze, il Consiglio della Fondazione del Vittoriale, al completo, molte personalità, oltre 10 mila organizzati della G. I. L. e fascisti bresciani. Erano anche presenti la vedova del Comandante e i figli Mario e Gabriellino.

Le autorità e le rappresentanze si sono recate davanti alla Tomba del Comandante e il Ministro Solmi ha fatto l'appello fascista al quale ha risposto il «Presente» della folla. I convenuti si sono quindi recati sul Colle Mastio dove, dopo la benedizione del blocco di pietra della terra bresciana sul quale è stata deposta da S. E. Federzoni una corona di bronzo, il Ministro della Giustizia esalta con alate parole, la figura di Colui che in tempi sordi e grigi seppe far risuonare alta la voce della fede nelle virtù della stirpe e fu tra i primi a riconoscere e ad animare i germi vigorosi della nuova coscienza nazionale.

L'eroico combattente il difensore della Vittoria

L'Italia fascista non dimenticherà che quando suonò la diana del risveglio con l'avvento della guerra libica, Gabriele d'Annunzio fece giungere agli scettici e agli incerti le strofe alate e vibranti delle sue Canzoni d'oltremare e che allo scoppio della guerra mondiale Egli, con la parola tagliente e infiammata fu tra gli animatori fervidi verso la via del rischio e dell'onore. Entrata l'Italia in guerra Egli fu combattente eroico sul mare, nell'aria, dalla trincea e più tardi, quando la Vittoria fu raggiunta, Egli fu il difensore strenuo di essa e il rivendicatore dei diritti nazionali. Nè mancò di levare alta la sua voce ammonitrice contro le patenti ingiustizie delle Potenze plutocratiche riunite a Versaglia contro le incertezze e le debolezze dei vecchi Governi di una Italia imbelle, non esitando a lanciarsi nell'azione, con l'impresa di Fiume, quando si accorse che ormai era giunta l'ora di agire.

Intanto l'Italia aveva trovato il suo Duce ed Egli volle essere vicino a Lui e agli audaci nella Rivoluzione redentrice che doveva dare un nuovo volto ed una nuova legge alla Patria. Poi si ritira nell'Eremo del Vittoriale che, per la concorde volontà del Poeta e del Duce, è divenuto il Tempio austero del genio della vittoria redentrice, vigilata dai segni del Fascio Littorio.

Accanto a questo eremo il Poeta Eroe riposerà in eterno, circondato dai suoi fedeli compagni e a questo Tempio gli italiani verranno, in reverente pellegrinaggio, ad attingere fede e saggezza per conservare all'Italia l'alto posto assegnato dalla tradizione millenaria e dal destino per il trionfo della giustizia tra i popoli e per la difesa della civiltà.

I cannoni della "Puglia,,

E' seguito il saluto al Re e Imperatore e al Duce, quindi 21 colpi di cannone sono stati sparati dalla nave «Puglia». Nel blocco di pietra è stata posta una pergamena firmata dal rappresentante del Governo fascista, da S. E. Federzoni, dal Ministro delle Finanze, dai componenti il Consiglio della Federazione del Vittoriale, dai rappresentanti il Gruppo Medaglie d'oro, dei Mutilati, dei Combattenti e da tutti gli Accademici d'Italia presenti. Autorità e folla hanno sfilato quindi davanti alla tomba del Poeta Eroe.

Una corona d'alloro sulla "Casetta Rossa,,

VENEZIA, 1

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio il Comune ha fatto collocare una corona d'alloro sulla «Casetta Rossa» che si specchia nelle acque del Canal Grande» dove il Poeta soldato trascorse i suoi giorni di guerra, dove, ferito all'occhio, scrisse il «Notturno» e da dove, febbricitante, partì per l'impresa di Fiume.

Le carte dannunziane
Una solenne tornata dell'Accademia d'Italia

GARDONE RIVIERA, 1

Dopo la cerimonia del mattino, ha avuto luogo nelle prime ore del pomeriggio di oggi al Vittoriale degli Italiani, una tornata solenne della classe di lettere della R. Accademia d'Italia, con l'intervento del presidente dell'Accademia Luigi Federzoni e del Consiglio accademico. Era presente il presidente della Fondazione del Vittoriale, il Ministro Solmi con i consiglieri della Fondazione stessa. Il Ministro, dopo aver ringraziato S. E. Federzoni e gli illustri Accademici d'Italia intervenuti alla solenne celebrazione del grande Poeta Eroe nel primo annuale della scomparsa ricorda che l'ordinamento delle carte del Vittoriale fu iniziato per volontà del Comandante, circa due anni innanzi la Sua morte e venne affidato al vicecancelliere della R. Accademia d'Italia comm. Antonio Bruers, che godeva la piena fiducia del Poeta e che aveva già avuto la catalogazione e la schedatura della biblioteca ammontante a circa 40 mila volumi.

Soltanto negli ultimi anni, adunque, il Bruers aveva iniziato l'ordinamento degli archivi cominciando dalle lettere ricevute dal Comandante.

Le ricognizioni

Scomparso il Poeta, la Fondazione si preoccupò subito di eseguire una ricognizione di tutte le carte speciali contenute nello studio detto «Officina». Anzi tutto si procedette ad una particolareggiata riproduzione fotografica dell'ambiente, così come si era fatto per tutti gli altri ambienti del Vittoriale, in modo da lasciare idealmente al loro posto mobili e carte, così come erano stati abbandonati dal Poeta.

Ciò consentirà anche in avvenire di rilevare il metodo da lui adottato nella preparazione e nella stesura dei suoi lavori. E il Ministro cita in proposito alcuni esempi.

Indi si procedette ad una prima ricognizione che è durata tre mesi ed è stata eseguita dal prof. Paolo Nalli; sovrintendente bibliografico della Lombardia, delegato dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal comm. Bruers della Reale Accademia d'Italia, con l'assistenza del sovrintendente del Vittoriale, architetto Maroni e del Prefetto a disposizione del Vittoriale, S. E. Rizzo.

La commissione presentò una diligente relazione il 28 agosto 1938-XVI. Da questa prima ricognizione rilevasi che di autografi compiuti, di opere già edite, esistono al Vittoriale soltanto quelli di talune opere più recenti giacchè, come è noto, i manoscritti delle maggiori opere erano stati donati e ceduti dallo stesso Comandante a privati o ad enti. Di opere inedite ben poco si trova di compiuto. Un solo manoscritto vi è completo, ma di piccola mole; è una trama cinematografica dal titolo «L'uomo che rubò la Gioconda», ha carattere abbastanza definitivo anche la prima parte di un'opera lungamente pensata dal Poeta «Il fegato e l'avvoltoio» - Melitta e la visita di G. Miraglia», forse erano predestinati a far parte di altra opera di cui non è però rimasta traccia.

Tre parti

Pure di notevole interesse letterario sono da considerarsi numerosissime pagine datate e non datate contenenti considerazioni e riflessioni del Poeta e talune rievocazioni autobiografiche. Molte di esse rappresentano materiale di studio e di preparazione di opere facilmente identificabili come quelle destinate su volumi delle «Faville», della «Bocca velata» ecc. Parecchie sono state pubblicate nel «Libro segreto», ma molte sono inedite e veramente preziose per approfondire lo studio artistico e letterario di Gabriele d'Annunzio e per chiarire la genesi di talune sue opere. Molti sono poi gli appunti a matita lasciati dal Poeta, dei quali si è iniziato il fissaggio perchè nulla sia sperduto di lui.

Sarano del pari ripresi al più presto la catalogazione e l'ordinamento delle innumerevoli lettere ricevute dal Comandante e delle «Carte fiumane», che compongono un vasto archivio di importanza fondamentale anche per la storia italiana. Così, le grandi divisioni delle carte dannunziane si presentano per se stesse delineate:

1) Archivio personale, nel quale saranno custoditi tutti gli autografi e i documenti personali, fatta eccezione per quelli dell'impresa fiumana.

2) Archivio delle lettere ricevute da Gabriele d'Annunzio e dei documenti analoghi.

3) Archivio fiumano.

S. E. Solmi ha concluso le sue dichiarazioni col voto che la preziosa collaborazione dell'Accademia d'Italia non venga a mancare in questo periodo di lavoro, affinchè il Vittoriale degli Italiani, creato in fraterna collaborazione dal Poeta e dal Duce rappresenti la fiamma che terrà vivi il genio e la virtù eroica del Grande Scomparso.

Dopo l'adunanza, gli Accademici d'Italia, guidati dal Ministro, hanno compiuto una accurata visita al Vittoriale.

La mostra tecnica italiana partita per il Giappone

ROMA, 1

E' stata spedita in Giappone da Napoli con la motonave «Victoria» la mostra tecnica dell'Italia fascista che dovrà inaugurarsi a Tokio l'11 aprile prossimo. La Mostra che è di carattere documentario è stata organizzata dalla Direzione generale della propaganda del Ministero della Cultura Popolare ed è la più importante e vasta rassegna del genere che sia stata finora allestita.

Essa comprende varie sezioni dedicate nell'ordine alla romanità, alla G.I.L., alle industrie, alle bonifiche, alle opere pubbliche, alle colonie, all'Aeronautica, all'Esercito ed alla Marina.

Contiene altresì una riproduzione del covo del *Popolo d'Italia* ed è dotata oltre che di abbondante materiale dimostrativo come modelli, oggetti, campioni ecc. anche di quattro film, 15 documentari e 17 mila pubblicazioni di vario genere e oltre 75 mila cartoline con l'effige del Duce da distribuirsi ai visitatori. A Tokio la Mostra rimarrà aperta fino al 10 maggio e sarà quindi trasferita ad Osaka e, infine, nel Manciukuo.

S. E. Bottai esamina a Torino problemi di edilizia scolastica
La visita alle aree per gli edifici del Politecnico e del nuovo «Regio»

TORINO, 1

Proveniente da Roma è giunto stamane S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale. Accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità scolastiche, S. E. Bottai ha esaminato personalmente alcuni importanti problemi interessanti l'edilizia dei maggiori Istituti torinesi. Particolarmente il Ministro ha voluto rendersi conto delle necessità edilizie del Regio Politecnico. A quest'uopo, accompagnato dalle autorità, ha visitato il «Lingotto», ricevuto dal sen. Agnelli e dal prof. Calletta. Sul luogo sono stati sottoposti a S. E. Bottai i progetti di larga massima utilizzazione dei grandi edifici che rimarranno liberi col prossimo trasferimento della «Fiat» nei nuovi stabilimenti di corso Stupinigi. Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato a Castello del Valentino e in via Mario Cioda, fermando il suo esame su altre diverse soluzioni prospettate per la sede dell'Istituto.

Quindi ha visitato la zona compresa tra piazza Carlo Alberto e via Bogino, su cui dovrà sorgere la nuova Biblioteca nazionale ed ha impartito le direttive che dovranno portare alla ripresa e al sollecito compimento dei lavori. Infine il Ministro, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Podestà, ha visitato l'area del Teatro Regio, dove il Podestà gli ha illustrato le caratteristiche del progetto di prossima ricostruzione. Ossequiato dalle autorità ha quindi lasciato Torino.

L'abbigliamento della donna nell'Africa Italiana
Un concorso per figurinisti

TORINO, 1

La Mostra-mercato nazionale dell'artigianato che avrà luogo a Firenze dall'11 al 28 maggio p. v. include nel proprio vasto programma una serie di presentazioni di prodotti artigiani da svolgersi con la partecipazione della Federazione nazionale fascista degli artigiani intesa a mettere in rilievo i prodotti richiesti dal mercato, dalle necessità del rinnovamento dei campionari e da altre ragioni artistiche pubbliche e commerciali. In forza delle quali si rende opportuno richiamare l'attenzione dell'artigianato su determinati temi o argomenti. Fra tali speciali manifestazioni che, riferendosi ai vari rami della produzione artigiana, interessano pertanto altresì i prodotti dell'abbigliamento, sarà compresa una presentazione tematica di «abiti femminili per la donna italiana nelle terre dell'Impero» in relazione alla quale l'Ente nazionale della moda in collaborazione con la P. N. F. degli artigiani indice un concorso di figurinisti per la creazione di capi di abbigliamento adatti alle speciali esigenze della vita coloniale. Scopo del concorso è quello di indirizzare fin da ora la donna italiana residente in Africa nella scelta di un abbigliamento che sia adatto alle regioni, al clima ed alla vita che la donna italiana deve condurre nel territorio dell'Africa.

Oggi sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* di domani 2 marzo, pubblicherà, com'è stato annunciato, il decreto di scioglimento della Camera dei deputati. Sarà questo il documento del passaggio ufficiale dall'attuale sessione legislativa alla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Si prevede intanto prossima l'emanazione del decreto con cui verrà nominato il nuovo Consiglio nazionale delle Corporazioni e riconosciuta la qualità di consigliere nazionale, e cioè di membro della nuova Camera, ai componenti effettivi di tale Consiglio e di quelli del Consiglio nazionale del P. N. F.

La Reichsführerin delle organizzazioni femminili all'Accademia di Orvieto

ORVIETO, 1

L'Accademia femminile della «Gil» è stata oggi visitata dalla Reichsfünrerin delle organizzazioni femminili tedesche, accompagnata da alcune ispettrici del Partito e ricevuta dal Prefetto di Terni, dal Federale, dall'Ispettrice della «Gil» e dalla comandante dell'Istituto. L'ospite è stata accolta da fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Führer. Dopo una visita all'Accademia, ha assistito a vari saggi ginnico-sportivi eseguiti dalle allieve, manifestando grande interesse e il più vivo compiacimento per questa geniale istituzione del Regime.

La Banca d'Italia distribuirà un dividendo del 6 p. c.

ROMA, 1

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione del 28 febbraio u. s., vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto «profitti e perdite» dell'Istituto per l'esercizio 1938, ha deliberato di proporre all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti, da convocarsi in Roma per il 30 corr., l'assegnazione degli utili a rigore di legge e la distribuzione di un dividendo in ragione del 6 per cento, corrispondente a lire 60 per ogni quota di lire mille, pagabile dal 12 aprile prossimo.

Arte italiana nel nord

I monumenti di Varsavia
La storia di un fiero popolo nelle effigi dei suoi Grandi

VARSAVIA, 1

Varsavia, la capitale polacca che in questi giorni ha accolto il Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano, con uno slancio di fraterna amicizia, è una delle più belle, monumentali città d'Europa.

La colonna di Re Sigismondo

Schiettamente latina nella cultura e nell'arte, Varsavia conta monumenti assai interessanti, elevati però in periodi piuttosto recenti della sua storia, poichè durante tutto un secolo si trovò nell'impossibilità di glorificare i suoi grandi uomini. Infatti gli invasori che lungametne tennero la Polonia smembrata, collocavano nelle città polacche statue dedicate alla gloria dei propri capi e uomini di Stato distintisi nell'opprimere i polacchi. Allorquando gl'invasori se ne andarono, il popolo polacco fece sparire tali monumenti dalle sue città.

La colonna di Re Sigismondo è il più antico monumento di Varsavia. Come la Torre Eiffel a Parigi e Westminster a Londra sono divenute elementi indispensabili dell'insieme generale di queste due città, così la colonna di Re Sigismondo è il più caratteristico fra i monumenti di Varsavia. Essa è divenuta quasi una specie di suo secondo stemma. Il Re Ladislao IV, il figlio di Sigismondo II, ha fatto elevare questo monumento, dedicato alla gloria del padre, nel 1664. La statua del Re fu eseguita dall'artista italiano Clemente Molli e fu colata in bronzo a Varsavia. Tale monumento, fatto sul tipo delle colonne della Piazzetta di Venezia, da 300 anni si alza davanti al Castello Reale della capitale polacca.

Il secondo monarca polacco cui Varsavia ha reso omaggio è il Re Sobieski, il quale, con la sua magnifica e memorabile vittoria riportata sui turchi nel 1684, sotto Vienna, ha portato lontano dal mondo la gloria delle armi polacche. Per il centesimo anniversario di questa vittoria di Vienna, l'ultimo Re di Polonia, Stanislao Augusto Poniatowski, fece elevare a Varsavia un monumento a Re Giovanni Sobieski. Questo si trova su uno sfondo di verde nel parco ambroso di Lazienki e rappresenta il Re sul suo cavallo impennato nell'atto di calpestare un infedele. La statua è scolpita in marmo bianco.

Nascosto per un secolo

Presso a questo monumento del Re guerriero, si riunì, la notte del 29 novembre 1830, un pugno d'allievi ufficiali per sferrare l'assalto contro il Belvedere e dare così il segnale della rivoluzione in tutto il Paese.

La morte del Principe Giuseppe Poniatowski, che perì nei flutti dell'Elster proteggendo la ritirata napoleonica a Lipsia nel 1813, diede spontaneo impulso al popolo polacco allo scopo di elevare un monumento alla memoria di questo eroe. E questo, opera del miglior scultore dell'epoca, Thorwaldsen, fu innalzato nel 1817. E' una stata equestre che rappresenta il Principe Poniatowski in costume romano. Il monumento a Marco Aurelio aveva, senza dubbio, ispirato lo scultore. Ma prima che la statua fosse ultimata, colata e collocata a Varsavia, scoppiava l'insurrezione del 1830. Dopo la disfatta polacca, lo Zar Nicola I dava l'ordine di distruggere il monumento, e solamente dietro preghiera del Principe Paskiewic, il vincitore di Varsavia, ritornava sulla decisione, offrendo l'opera artistica al Principe.

Il monumento fu dunque collocato nella proprietà dei Pascovic, Homel, e così salvato dalla distruzione. Per un periodo di circa un secolo la Polonia non lo vide mai, e non lo ritrovò che in seguito al trattato di Riga. Ora esso sorge a Varsavia, nella piazza Pilsudski, davanti agli uffici dello Stato Maggiore, di fronte alla tomba del Milite Ignoto.

Il monumento al Principe Poniatowski non è il solo a Varsavia dovuto allo scalpello di Thorwaldsen. Il secondo è quello a Copernico, dallo scultore raffigurato seduto. Questo monumento al grande astronomo polacco, di puro stile classico, fu innalzato nel 1830, vigilia dell'insurrezione, a mezzo di sottoscrizioni pubbliche.

La statua di Mickiewicz

Viene poi un periodo di 70 anni, durante il quale è vietato ai polacchi di elevare monumenti. Solo nel 1898, dopo molte difficoltà, fu ottenuta dallo Zar l'autorizzazione di elevarne uno al poeta Mickiewicz, a commemorarne il centesimo anniversario della nascita. Fu il popolo polacco, che non potè spesso dare che un minimo obolo, a fornire i fondi per la sua realizzazione. L'inaugurazione si trasformò in una grandiosa manifestazione nazionale, tanto più emozionante, in quanto che si svolse nel più assoluto silenzio, avendo le autorità russe vietato i discorsi. Quando il velo cadde, la folla di centomila persone si era scoperta in un silenzio profondo. Fu questo l'unico omaggio che il popolo oppresso potè presentare al suo grande poeta.

Nei vent'anni da che la Polonia riconquistò la sua indipendenza, Varsavia si è arricchita di un numero maggiore di monumenti che non durante i secoli passati. Sotto il colonnato del palazzo Saski fu elevata la tomba del Milite Ignoto, una delle più belle d'Europa.

Nel parco di Lazienki fu elevato un grandioso monumento a Chopin, dovuto allo scalpello di Weclaw Szymanowski. Il grande musicista polacco appare seduto sotto un salice piangente, presso uno stagno artificiale.

Le differenti armi e formazioni militari polacche, come aviatori, zappatori, soldati dell'armata del Generale Dowbor-Musnicki, membri delle organizzazioni militari segrete dell'epoca delle lotte per la indipendenza, hanno già i loro monumenti sulle piazze e nei viali di Varsavia.

Varsavia non ha nemmeno dimenticato un semplice calzolaio, Jan Kilinski, il quale, all'epoca di Kosciuszko, trascinò con il suo esempio e col suo patriottismo il popolo di Varsavia alla lotta contro i russi. Wojciech Boguslawski, creatore del teatro polacco, autore drammatico e attore, ha già una statua davanti al Teatro Nazionale. Quella a Maria Curie-Sklodowska, semplice, ma di grande originalità, si alza davanti all'edificio dell'Istituto del radio. Altri monumerosi monumenti e statue furono collocati nei giardini e nei parchi della città.

Vi è in progetto di elevare una serie di monumenti ai polacchi benemeriti della Patria, primo dei quali il Maresciallo Pilsudski. Il luogo è già stato scelto e un comitato speciale vigila i lavori.

Il nuovo Impero romano in una conferenza del prof. Mohe

OSLO, 1

«Il nuovo Impero romano» è il titolo di una brillante applaudita conferenza che il prof. Mohe ha tenuto oggi davanti ad uno scelto e numeroso pubblico. La proiezione di diapositive rappresentanti le principali realizzazioni del Regime in Italia ed in Africa ed il commento del prof. Mohe, ordinario di politica coloniale, hanno fatto conoscere al pubblico norvegese la loro grandiosità e lo sforzo vittorioso compiuto dal popolo italiano, sotto la guida del Duce. Il conferenziere ha concluso affermando, che malgrado qualsiasi differenza di ideologie politiche, incombe a tutti di studiare e seguire attentamente le attività italiane di oggi.

Violenta reazione in Rutenia contro i terroristi ucraini

BUCAREST, 1

L'agenzia telegrafica ungherese, riceve da Munkacs: Fuggiaschi ruteni dichiarano unanimemente che il malcontento crescente della popolazione della Rutenia porta alla resistenza aperta contro i terroristi ucraini armati. La folla ha incendiato, nel comune di Toekes l'edificio in cui gli ucraini tenevano una riunione.

Pu Yi sarà Imperatore di tutta la Cina?

Il 7.o anniversario del Manciukuò solennemente celebrato nel Giappone

TOKIO, 1

Viene raccolta la notizia dell'*Evening Standard* di Londra, secondo la quale, l'attuale Imperatore del Manciukuò Henry Pu Yi, potrebbe essere proclamato Imperatore di tutto il territorio cinese dalla Siberia a Canton.

Henry Pu Yi, che ha celebrato ieri il 7.o anniversario del suo Impero sul Manciukuò, è stato Imperatore della Cina nel 1909 all'età di 3 anni, e venne deposto nel 1912. Restaurato l'Impero per una quindicina di giorni durante il 1917 e poi di nuovo detronizzato, il giovane Imperatore del Manciukuò è fortemente favorito da coloro che vogliono istituire un Governo federale nella zona controllata dai giapponesi.

Le celebrazioni giapponesi

Oggi viene solennemente celebrato in tutto il Giappone il 7.o anniversario della creazione del Manciukuò. Grandi parate, riunioni, discorsi e cortei avranno luogo particolarmente a Tokio, dove, fra l'altro, si daranno convegno 5000 rappresentanti di organizzazioni politiche e religiose, i quali sfileranno in corteo attraverso le principali vie della capitale. Il Primo Ministro Hiranuma pronuncerà per l'occasione un discorso alla radio, che sarà diffuso in tutto l'Impero.

Il Ministro degli Esteri ha offerto una colazione in onore degli Ambasciatori d'Italia, Germania e Manciukuò, per festeggiare la ricorrenza e l'adesione del Manciukuò al patto anticomintern.

Nella principale sala di Tokio si è poi tenuta una riunione commemorativa per l'anniversario della fondazione del Manciukuò, con la partecipazione del Presidente del Consiglio, Hiranuma, degli Ambasciatori d'Italia, Germania e Manciukuò e delle alte cariche dello Stato.

Il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato che le trattative fra le autorità giapponesi di Sciangai e quelle del Consiglio municipale di quella città, progrediscono tranquillamente, affermando inoltre che il risultato delle trattative stesse sarà quanto prima annunciato a Sciangai stessa o a Tokio. Si apprende inoltre che il Console generale nipponico Miura, con un ufficiale superiore dell'esercito e uno della Marina nipponica, si è recato dal presidente del Consiglio municipale di Sciangai, Franklin, al quale ha rimesso la controreplica giapponese alla risposta del Consiglio municipale del 25 febbraio scorso. Secondo messaggi di stampa provenienti da Sciangai, sembra che ormai le trattative diplomatiche avrebbero raggiunto uno stadio definitivo e che non restino più da trattare se non pochi punti, relativi alla cooperazione delle forze di polizia giapponese con quelle della concessione internazionale, onde eliminare la minaccia dei terroristi e ricondurre a Sciangai la pace e l'ordine.

Una nuova protesta a Londra

Un'altra protesta è stata fatta alla Granbretagna dal Governo giapponese per le oppressioni di cui sono fatti segno i residenti ed i viaggiatori giapponesi da parte delle autorità britanniche di Singapore. Il Viceministro degli Esteri Sawada ha espresso all'Ambasciatore di Granbretagna, Craigie, il rincrescimento del Governo giapponese per i casi d'ingiustificabile arresto e detenzione di residenti giapponesi a Singapore, malgrado le precedenti proteste nipponiche. Il Viceministro degli Esteri ha, tra l'altro, fatto presente il caso di un diplomatico giapponese il quale, pur avendo il passaporto diplomatico in piena regola, fu costretto a recarsi al posto di polizia ed a subirvi un interrogatorio.

Ciang Kai Scek trasferisce ancora una volta la capitale da Ciungking a Kunning

TOKIO, 1

Un dispaccio da Singapore annuncia che il Governo del Kuomintang presieduto da Ciang Kai Scek ha deciso di trasferire gli uffici ministeriali, compresi i Ministeri degli Esteri e delle Finanze da Ciungking a Kunning, nella provincia di Yunan. Il provvedimento è stato preso per eludere i bombardamenti giapponesi, i quali con la recente occupazione dell'isola di Hainan e il progresso dell'avanzata nipponica nella Cina centrale, hanno esteso il loro raggio di azione.

La situazione negli S. U. del fondo di stabilizzazione

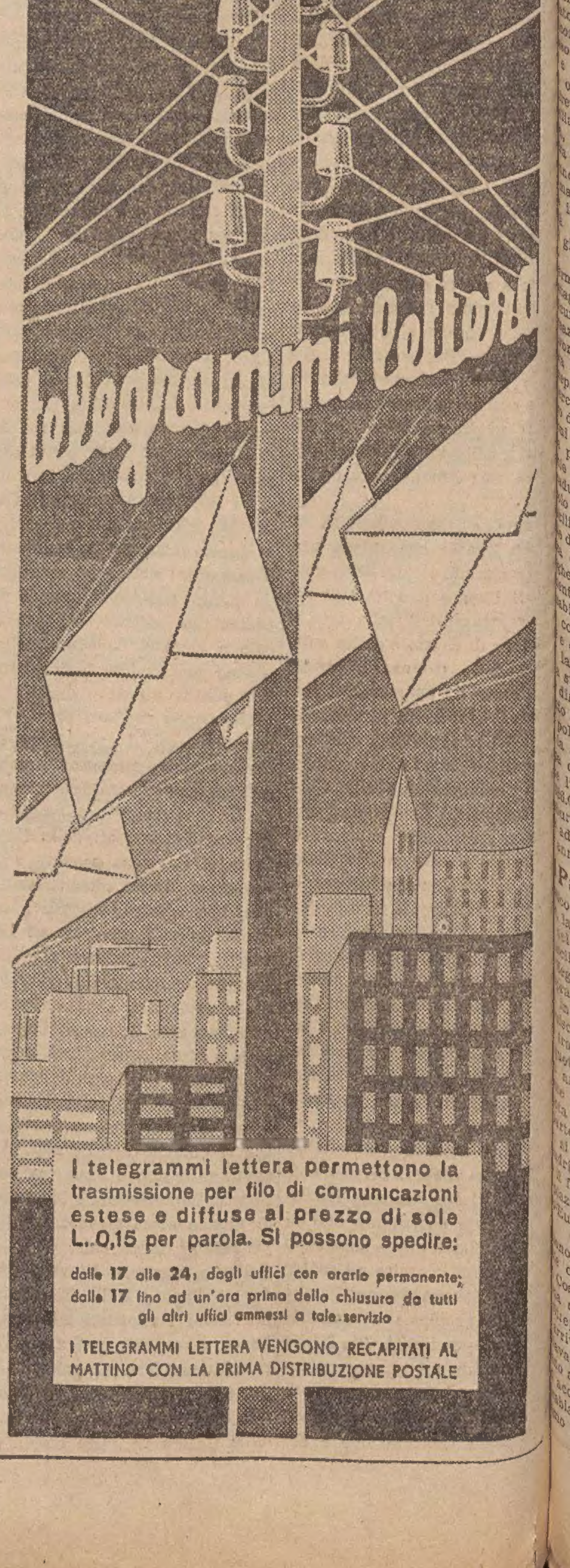
WASHINGTON, 1

Il Segretario al tesoro Morgenthau ha comunicato al Congresso i dati del bilancio finora tenuto gelosamente segreto del fondo di stabilizzazione, rilevando che, del suo capitale di due miliardi, di cui un miliardo ed ottocento milioni in oro, la Tesoreria non ha mai utilizzato più di duecento milioni alla volta. I profitti, dal 1934 ad oggi, ammontano a dollari 9.874.000 e una delle sue operazioni più importanti è stata quella di stabilizzare il rapporto dei valori fra i dollaro e lo yen. Morgenthau ha messo in rilievo l'importanza dei servizi resi dal fondo per assicurare la stabilità al dollaro; soprattutto in momenti di tensione internazionale, citando particolarmente la crisi del settembre scorso, quando circa un miliardo di dollari venne senza alcun preavviso a rifugiarsi negli Stati Uniti. Il bilancio è stato presentato per appoggiare la richiesta di Roosevelt affinchè i suoi poteri in materia di svalutazione del dollaro e del fondo di stabilizzazione vengano rinnovati alla loro scadenza del 30 giugno prossimo fino al gennaio 1940.

La Leva aeronautica

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge contenente le norme relative all'organizzazione della Leva aeronautica.



CRONACA DELLA CITTÀ

mercato del caffè e la sua importanza

ha sempre rappresentato
rtante emporio europeo
soprattutto per la vasta
comunicazioni marittime
Paesi produttori, quanto
posizione geografica che la
a diretto contatto con i
nsumatori del Centro-Eu-
nell'anteguerra il commer-
tino in questo ramo era
più importanti dell'Europa
tale. Le Havre, Amburgo,
a e Trieste erani i quattro
mpori rifornitori di caffè
i consumatori europei.
opoguerra il cambiamento
truttura politica dell'«hin-
e la trasformazione av-
dei consumi coluttuari in-
all'intermediazione triesti-
perturbamenti abbastanza

tistica seguente indica il
to del caffè dal 1922 ad

ovimento del caffè
(in quintali)

arrivi	partenze
79.790	404.210
69.090	455.910
06«250	415.260
79.180	378.190
41.030	352.570
42.510	324.050
08.330	301.200
06.310	286.060
34.500	299.750
83.220	226.240
21.660	168.270
76.100	149.780
58.806	49.772
97.951	30.179
35.955	53.951
07.254 (pr. 11 m.)	53.700

1925 il mercato d'impor-
mantenne su di una me-
oltre 400.000 quintali; ha
, una lenta diminuzione,
contenuta entro limiti
a ristretti. Dal 1925 al
ovimento d'entrata scende
0 q.li a 308.000, nel 1931,
ovviso risveglio porta la
334.500 q.li, ma l'aumen-
rminato solo da emergen-
nali. Nel 1932 comincia,
, il movimento di discesa,
lte sensibili e forse irre-

La crisi

ncio 1932-33 la classe mer-
triestina cerca affannosa-
rialzare la posizione del
del caffè, tenta in ogni
galvanizzare gli acquisti
erland», ma non riesce
antenere le perdite entro
orevoli.
oterra, impoverito dalla
1929 e stremato dalle oscil-
valutarie e dalla caduta
i agricoli, non può esten-
ai consumi voluttuari, ma
to a sospenderli spesso,
re «non necessarie emor-
ros.
mediazione triestina allo-
a limiti bassi e in mol-
iene annullata dalla evo-
mercantile di certi impor-
fatti, mentre un tempo i
tori-importatori del retro-
rrevano per i loro acqui-
i depositari, i commis-
e le case intermediarie di
ora cominciano a rivol-
ettamente agli esportato-
lani, messicani, venezue-
, eliminando il ricorso al-
classe mercantile.
o diventa sensibile, oltre
ancanza di lavoro presso
intermediarie anche per
bancaria che sosteneva
giro d'affari di tale com-
mediazione aveva preci-
aggi pel nostro porto; ec-
uni:
zioni di stoks;
razione, manipolazione e
caffè;
parazione di miscele;
cato a termine.
d'affari portava centinaia
alle imprese commercia-
piazza e dava lavoro a
migliaia di operai.
duta dell'intermediazione
o possibilità al puro tran-
litato dalla politica com-
di molti Stati e dalla con-
di Amburgo.
eria fissa rigidi contin-
nti per i prodotti non in-
bili; la Ceko-Slovacchia
compensazioni dirette col
con gli Stati centro-ame-
la Jugoslavia s'indirizza
stessa politica di compen-
dirette.
Amburgo, con la sua me-
politica ferroviario-fluviale,
sua intermediazione nel-
centrale eliminando mol-
l'intermediario triestino.
000 tonnellate importate
rgo nel 1922, il movimen-
ad oltre 2.000.000 in questi
nni.

Paesi fornitori

nostro fornitore è il
la cui quota di partecipa-
mercato triestino del
lla fra il 50 e il 70 per
guono gli S. U. A. i qua-
atori di caffè centro-ame-
cettano il prodotto e lo
no sui mercati mondia-
trattative dirette.
ota brasiliana negli ulti-
anni scese notevolmente,
importo globale che co-
percentuale.
tecipazione degli S. U. A.,
è raddoppiata nell'ulti-
iennio, la qual cosa testi-
fatto che le ditte di New
zano il loro prodotto nel
Europa con trattative di-
no' gli Stati dell'America
come Nicaragua, S. Sal-
Costarica, Cuba, Haiti, ecc.
quota crescente, che nel
passò i 10.000 q.li.
rrivi dell'Insulindia olande-
va, Sumatra, Borneo) am-
ad oltre 8700 q.li e tendo-
accrescersi.
dà un contingente limi-
(700 q.li); l'India Britan-

nica è presente con qualche migliaio di quintali.

Le importazioni dall'Impero, secondo la tabella statistica del Consiglio provinciale delle Corporazioni, sono di molto cadute nell'ultimo triennio (non sappiamo ancora i dati del 1938), come lo dimostra il seguente prospetto:

1935	4.282 q.li
1936	1.989 »
1937	405 »

Per converso aumentarono fortemente gli arrivi da Gibuti con le seguenti cifre:

1935	2.193 q.li
1936	193 »
1937	3.651 »

Buonissima parte, circa l'80 per cento, di tali contingenti è rappresentata da caffè di Harar che seguì la vie Dire-Daua-ferrovia-Gibuti. Il caffè imperiale troverà certamente in Trieste un collaboratore prezioso per il suo smercio. E' bene anzi che gli intermediari del nostro porto attivino rapidamente relazioni coi centri esportatori imperiali, per evitare che l'hinterland tratti direttamente gli acquisti sui mercati di Harar, Massaua e Assab. Oggi che è stata aperta la grande via imperiale di Assab, come sbocco diretto di tutto l'altopiano di Harar, le esportazioni imperiali di caffè troveranno larghe passibilità nei minori costi di trasporti. La Compagnia del caffè deve allora trovarsi in linea per questa nuova intermediazione a cui è chiamata.

Prospettive

Trieste, assieme a Genova, è il più importante mercato di caffè dell'Italia ed è certamente, per le benemerenze acquisite dal nostro emporio, che una delle «Compagnie di caffè» è stata costituita proprio nella nostra città, per tonificare il mercato, per disciplinare la politica degli acquisti e per dare un nuovo contributo all'esportazione verso l'Europa centro-danubiana. Il nostro mercato deve soprattutto preoccuparsi di riacquistare la sua funzione d'intermediazione, non trascurando ben inteso il transito. E' logico certi consumatori del retroterra che hanno ormai relazioni dirette con gli esportatori americani non le abbandoneranno, però è sperabile che la Compagnia riesca a dare nuova vita alla politica intermediaria per evitare che anche altri importatori seguano la via delle trattative dirette.

Oggi che l'hinterland sta lentamente riacquistando la sua capacità d'acquisto è probabile che l'azione della Compagnia, riesca a riattivare certe relazioni che i mercati interni ben conoscevano e stimavano.

Oggi la "Neptunia,, porta il primo carico di caffè

NAPOLI, 1

La motonave «Neptunia» ha trasportato dal Sudamerica una ingente quantità di caffè. Millesettecento sacchi sono stati sbarcati a Napoli e altri 40.000 sacchi saranno sbarcati domani a Trieste per essere smistati in Italia e all'estero. Sono inoltre attesi il piroscafo «Principessa Giovanna» proveniente dal Brasile e il piroscafo «Teresa» con altre forti quantità di caffè.

Gli operai triestini grati al Duce

La notizia dei provvedimenti voluti dal Duce per migliorare le mercedi dei lavoratori in occasione del Ventennale dei Fasci, è stata accolta con profonda e commossa soddisfazione ne vasti ambienti operai della nostra città. Nei cantieri della grande industria, come nelle minori officine, il senso di gratitudine verso il Fondatore dell'Impero ha dato luogo a espressioni unanimi ed entusiastiche. Le provvidenze del Regime per la gente che lavora trovano il loro coronamento più alto e benefico nell'annunziato aumento salariale. Sulla misura dell'aumento non si possono fare anticipazioni; ma è certo che il beneficio sarà sentito da tutte le categorie, specialmente dalle più bisognose. La parola d'ordine del Duce è per «una sempre più alta giustizia sociale». Parola tanto più eloquente in quanto seguita dai fatti secondo lo stile della Rivoluzione fascista.

Oggi arrivano i lavoratori tedeschi

Questa mattina, col piroscafo «Oceana», arriveranno, come annunciato, alle ore 7 alla Stazione Marittima, i lavoratori tedeschi del primo scaglione.

Saranno ad attendere i graditi ospiti, oltre le autorità, i dirigenti del Sindacato lavoratori industria ed i dirigenti del Dopolavoro provinciale e dei vari Dopolavoro, nonchè numerose rappresentanze delle due organizzazioni, i labari e le formazioni sportive, in divisa, del Dopolavoro, e i complessi bandistici. Le rappresentanze si concentreranno alla Stazione Marittima alle ore 6.45; quindi le rappresentanze porgeranno il saluto ai camerati tedeschi alla stazione ferroviaria, alla partenza dei due treni, il primo dei quali lascierà Trieste alle 13.30 e il secondo alle 14.

Il secondo concentramento è stato fissato per le ore 13.15 di oggi presso la stazione ferroviaria. I lavoratori del secondo scaglione giungeranno a Trieste il 4 marzo e ripartiranno dalla Stazione Marittima col piroscafo «Oceana» il 5 marzo, all'ora che verrà comunicata.

Stasera Gino Marinuzzi parla su "Palla de' Mozzi,,

Stasera alle 18 nell'aula dell'Istituto di cultura fascista, del Liceo Dante sotto gli auspici, dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, cui l'illustre maestro ha voluto cortesemente concedere quest'ambita primizia, Gino Marinuzzi parlerà della sua opera «Palla de' Mozzi» ed illustrerà il suo dire con accenni ed esecuzioni sul pianoforte. La conferenza è pubblica.

Conferenza Pasella per venditori ambulanti

L'ufficio dei Sindacati provinciali dei venditori ambulanti e dei giornalai, in occasione del primo quinquennale della legge che riconosce e tutela il lavoro delle suddette categorie, ha organizzato un ciclo di conferenze. La prima di queste conferenze sarà tenuta dal comm. Guido Pasella, segretario generale dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio, stasera alle 20, nel salone «Carmelo Lucatelli» dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, in via S. Nicolò 7.

L'oratore svolgerà il seguente tema: «Funzione economica ed importanza sociale del commercio ambulante in Italia», che presenta il più vivo interesse per i venditori ambulanti. Tutti i rivenditori ambulanti e i giornalai sono vivamente pregati di intervenire a questa importante conferenza.

Dario De Tuoni al D.I.T.C.I.

Domani, alle 21, in una sala della sede del «Ditci» il dott. Dario De Tuoni terrà un'interessante conferenza sul tema «Goethe nel Veneto».

Conferenza del prof. Mattioni al Liceo «Dante Alighieri»

Domani, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Michele Mattioni terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: Grazia e bellezza della razza italiana nei capolavori dell'arte».

La chiusura del corso per direttrici di Colonia al Fascio Femminile

Ieri nel pomeriggio, alla Scuola di economia e di educazione domestica, ebbe luogo la chiusura del corso per direttrici di colonia, alla presenza del Vicefederale avv. Zennaro, del Provveditore agli Studi comm. Reina e della consorte di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e del Commissario prefettizio al Comune.

La fiduciaria provinciale camerata Carmela Rossi-Timeus, prima di consegnare i diplomi alle neo-direttrici, illustrò i doveri ai quali è chiamata chi dirige quegli importanti istituti del Regime. La direttrice di colonia deve assommare le doti di saggia ed economa massaia a quelle di madre amorosa e di vigile educatrice. Saprà ottenere il pareggio del bilancio e l'aumento del peso dei «coloniali», saprà curare la contabilità e la salute e in ogni manifestazione, nel gioco come nel lavoro, nella ricreazione come nelle escursioni, nel canto come negli esercizi ginnici, saprà infondere agli organizzati lo spirito fascista, di cui devono essere permeate le generazioni dell'Italia nuova, nel nome del Fascismo, per il suo grande Duce. La camerata Rossi ringraziò gli insegnanti del corso la cui preziosa collaborazione è altamente apprezzata dal Fascio Femminile e dalle gerarchie scolastiche.

Ottennero il diploma di direttrici di colonia: Amadore Maria, Barcellato Caterina, Bolis Elena, Daltin Anita, de Furlani Licia, de Marco Rosina, Galli Anita, Bianchi Lidia, Norbedo Carla, Vasari Vanda, Stancich Elda, Preiz Maria, Simonetti Valeria, Haggistrati-Kramer Maria e Pleani Nives.

Scambio di consegna al Fascio Femminile del Gruppo "Berutti,,

Con una cerimonia di schietto stile fascista ha avuto luogo il 28 corr. il cambio di guardia al Fascio Femminile del Gruppo «Gabriele Berutti», alla presenza della fiduciaria provinciale, delle gerarchie del Fascio di Combattimento, del Fascio Femminile e della «Gil» e di numerosi iscritti.

Alla fiduciaria provinciale, che ha rivolto alla camerata Maria Benussi-Maiossi un vivo elogio per l'opera svolta quale commissaria, è seguito il fiduciario del Gruppo che l'ha ringraziata per la fattiva collaborazione prestatagli, esprimendo inoltre un cameratesco saluto alla nuova segretaria camerata Erminia Depace.

Fatti quindi introdurre quanti erano in attesa di conferire col fiduciario del Gruppo, la Fiduciaria provinciale ha colto l'occasione per intrattenere i convenuti sull'attività del Fascio Femminile nei vari campi assegnatigli, dall'organizzazione capillare alle varie forme assistenziali, e sui doveri che tutti hanno per rendersi degni di vivere in questo ardente clima di affermazione della Nazione, voluta e guidata dal Duce.

L'improvvisato raduno di fascisti e di popolo ha avuto termine tra vibranti acclamazioni al Duce, cui hanno fatto seguito i canti della Patria fascista.

A collaborare con la segretaria, sono state chiamate le camerate: Melatini-Vovi Romilda quale vice-segretaria; Di Benedetto Ilda, segretaria amministrativa; Giurin Nora, capogruppo operaie e lavoranti a domicilio; Prasch Rita, capogruppo massaie rurali.

Ispezioni amministrative ai Fasci della Provincia

Il Segretario federale amministrativo e il collegio sindacale hanno ispezionato, durante il mese di febbraio, i seguenti Fasci della provincia: Albaro Vescovà, Alber di Tomadio, Cave Auremiane, Cruscevie, Grado, Muggia, Prosecco-Contovello, S. Antonio in Bosco, S. Dorligo della Valle, S. Giacomo in Colle, S. Croce di Trieste, Staranzano, Tomadio e Villa Opicina.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «Berutti». Rapporto ai capi settore. Sabato scorso il fiduciario ha tenuto rapporto ai capi-settore del Gruppo. Dopo aver esaminato la posizione di ogni singolo settore in ordine all'organizzazione capillare, il fiduciario ha dato disposizioni per l'aggiornamento delle schede di censimento, per i turni di servizio in sede, sui rapporti che i capi-settore devono tenere periodicamente ai capi-nucleo e capi-fabbricato dipendenti. Il fiduciario ha inoltre intrattenuto i camerati a rapporto sui recenti mutamento nel Consiglio d'amministrazione del «Porto industriale» in seguito ai quali la città avrà a ritrarre indubbi vantaggi. Ha raccomandato infine di far partecipare le proprie consorti e familiari alle attività del Fascio Femminile. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

O. N. D. Scuola del Dopolavoro. Le lezioni di tedesco, conversazione tedesca della scuola del Dopolavoro, rimangono sospese fino a nuovo avviso per malattia dell'insegnante.

FASCI FEMMINILI. Rapporto. L'ispettrice federale terrà rapporto domani alle 18, nella sede dell'Ispettorato della «Gil» alle ispettrici e viceispettrici rionali ed alle istruttrici di educazione fisica.

Gruppo cultura. Oggi, seconda riunione del Gruppo cultura del Fascio Femminile con la discussione sulle: «Professioni femminili». Sono invitate le gerarchie femminili del centro e dei Gruppi rionali.

G. I. L. Recitazione. Presso l'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, I p.) avrà inizio con sabato dalle 18 alle 19 un corso di recitazione per GG. FF. e GG. II. Iscrizioni gratuite tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Sezione vela. Oggi, alle 19.45, presso la sede del «Rycl» Gruppo Adriaco, quinta lezione teorica per il primo corso.

Conferenza sull'«Ara Pacis». Domani, alle 21, nella sala di via del Ronco 12, per iniziativa del gruppo laureati cattolici, il prof. Alessandro Carletti della Pontificia Accademia di archeologia cristiana, terrà una conferenza con proiezioni su «L'Ara Pacis Augustae».

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di febbraio 1939-XVII

QUALITA'	MESI 1939 Gennaio	MESI 1939 Febbraio	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni . . .	174	122	—	52
Nati vivi . . .	334	289	—	45
Partoriti morti .	14	10	—	4
Morti	549	319	—	230

Il 15 marzo s'inizia il servizio delle elettromotrici sulla Trieste-Fiume

Abbiamo annunciato, giorni or sono, del prossimo inizio di un nuovo rapido servizio ferroviario fra Trieste-Fiume e viceversa. Infatti, col 15 marzo, il percorso di andata e ritorno verrà effettuato con comode e celerissime elettromotrici del tipo in uso sulla linea Trieste-Gorizia-Udine. Tale servizio ferroviario, auspicato da quanti hanno interessi nelle due città e dai viaggiatori in genere, abbrevierà — come è facile intuire — notevolmente il tempo di percorrenza, consentendo così a chiunque di raggiungere Fiume o la nostra città in tempo brevissimo. Con l'istituzione di questo servizio verranno pure effettuate delle comunicazioni rapide con elettromotrici in coincidenza con la littorina diretta a Roma.

L'orario della elettromotrice rapida, che da Fiume effettuerà il trasbordo dei passeggeri diretti verso Roma a Bivio Aurisina, sarà il seguente: Partenza da Fiume alle 12.5; arrivo a S. Pietro del Carso alle 12.53 e partenza alle 12.56; a Bivio Aurisina alle 13.42 circa, ove avverrà il trasbordo dei viaggiatori che proseguono per la Capitale con la littorina rapida; da Bivio alle 13.45 per giungere a Trieste alle 13.57. Sempre per offrire la possibilità ai viaggiatori provenienti dall'interno con la littorina rapida e diretti a Fiume, una elettromotrice partirà da Trieste alle 23.32; a Bivio Aurisina alle 23.44, per il trasbordo dei viaggiatori, da Bivio alle 23.47 con arrivo a S. Pietro del Carso alle 0.34; partenza alle 0.37 e arrivo a Fiume alle 1.25.

L'assemblea degli autoferrotranvieri

Gli autoferrotranvieri di Trieste si sono adunati nella sede dei Sindacati dei lavorati dell'Industria, in numerosa assemblea, per una aggiornata revisione delle situazioni e dei problemi della categoria, sotto la presidenza del vicesegretario dott. Carlo Pelizza e con la partecipazione del capogruppo e degli altri dirigenti l'organizzazione.

La presenza del camerata Pelizza ha dato luogo ad espressioni di gradimento e di saluto, rivoltegli dai camerati Rodda e Umari, a nome dei lavoratori, con le quali si sono compiaciuti della sua nomina a vicesegretario dell'Unione. Nel ricambiare il cameratesco saluto, il dott. Pelizza, dopo aver dichiarato di presiedere questa prima imponente assemblea degli autoferrotranvieri triestini in sostituzione del segretario generale, trattenuto da altri impegni, ha assicurato che l'Unione metterà sempre più in evidenza d'ora in poi i particolari problemi che la interessano.

Una categoria benemerita

Il segretario provinciale, camerata Umari, inizia quindi la sua relazione con l'interpretare la gratitudine degli autoferrotranvieri al segretario dell'Unione. Considerate le responsabilità del dirigente sindacale e precisati ancor una volta i compiti di premura e di urbanità da parte dei tranvieri nel disimpegno di un delicato servizio diretto a rendere agevoli le necessità di un numeroso pubblico, prosegue con una prima doverosa constatazione, la normalità dei reciproci rapporti con l'azienda ed enumera i risultati conseguiti attraverso questa bene intesa collaborazione, risoltesi col passaggio in servizio di prova di 20 agenti, con promozioni di qualifica e aumenti di retribuzione per altri 15, con scatti di grado e con relativi aumento di stipendio o paga per altri 165; con rimborso di somme trattenute agli apprendisti per R. M., con ricupero di lire 567; con l'elargizione di un premio di lire 500 ai tranvieri iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922 e di lire 15 per ciascun figlio a carico minore di 14 anni di età a 563 agenti stipendiati o salariati in occasione della venuta del Duce; col riconoscimento con effetto retroattivo delle benemerenze fasciste a due agenti, col recupero di arretrati per lire 1967, con condoni e riduzioni di punizioni disciplinari e di addebiti a diversi lavoratori; con 36 modifiche per annullamento, condono o riduzione di sospensioni dal servizio e dalla paga; con l'annullamento o riduzione di multe inflitte e con interventi del Sindacato in materia di addebiti.

In conseguenza di queste pacifiche relazioni con l'Azienda, ligia all'osservanza dei patti di lavoro, non poteva essere che scarso lo sviluppo delle vertenze: una delle quali, che è stata risolta in sede sindacale, per mancata corresponsione della percentuale di maggiorazione nelle prestazioni domenicali di un operaio dell'officina, ed un'altra, per mancata applicazione dell'aumento del 10 per cento per indennità di alloggio agli impiegati, favorevolmente risolta in questi giorni, in sede di Magistratura del lavoro.

Assistenza

Il Sindacato ha ritenuto anche opportuno richiamare la direzione dell'Azienda sulla interpretazione del regolamento, ed espone successivamente dati di fatto per documentare l'assistenza prodigata ininterrottamente ai tranvieri deferiti al consiglio di disciplina; riferisce sul funzionamento della Cassa di soccorso, sulla sua efficienza, e sui sussidi concessi a diversi agenti, affermando che è dovere della categoria tutta d'interessarsi del buon andamento di questa istituzione. Rievoca con orgoglio la partecipazione entusiastica ed unanime della categoria alle manifestazioni per la venuta del Duce a Trieste.

Prende quindi la parola il camerata Rodda, il quale fa un'ampia esposizione della multiforme opera svolta dal segretario della Federazione nazionale, camerata Morelli, che ha elaborato innanzi tutto una sistemazione contrattuale che porta gli autoferrotranvieri alle più sicure garanzie nella loro vita economica-familiare e sociale, prorogando i contratti in vigore fino al 28 dicembre 1940, aggiornandoli e compilandone il testo definitivo con perfezionamenti per renderli adeguati alle esigenze della categoria, enumera le provvidenze sollecitate per i benemeriti della Causa fascista, per gli ex combattenti ed a tutto il personale ordinario e straordinario dipendente dalle varie aziende; all'ottenimento della 13.a mensilità, della gratifica natalizia ed al pagamento delle doppie giornate per le ricorrenze nazionali.

In tema di assistenza sociale ricorda le straordinarie provvidenze del Duce per la riduzione dell'età nel conseguimento delle pensioni; l'aumento delle pensioni stesse, degli assegni familiari e dei sussidi di disoccupazione che rappresentano un progresso di quella politica demografica del Regime che tende a rafforzare il nucleo familiare e ad irrobustire il vigore della razza. Mette in rilievo la premurosa squisita attenzione per i lavoratori che intendono contrarre matrimonio favoriti con eccezionali concessioni di ferie, al mantenimento del posto e con speciali vantaggiosi trattamenti economici, coi riguardi usati al capo di famiglia, con diritto alla liquidazione ed alle indennità per i figli di età inferiore ai 14 anni, in caso di trasferimento.

L'assemblea si è sciolta con ripetute grida di saluto al Duce.

Gli Alpini dell',,Aosta" rendono omaggio ai Caduti

Proveniente dalle zone sacre della guerra, è giunta, ieri mattina, nella nostra città, la 133.a compagnia Alpini della scuola sottufficiali di Aosta.

I graditi ospiti che hanno da qualche tempo terminato il corso d'istruzione, si sono recati nel pomeriggio, a S. Giusto, a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra.

A ricevere i graditi ospiti si trovava sul piazzale un rappresentante del Segretario federale che ha dato loro il vibrante e cameratesco saluto delle Camicie Nere triestine. Ad un comando del capitano Toggia, comandante la compagnia, i militi si sono irrigiditi in posizione di presentat'arm, mentre due camerati ponevano una corona ai piedi del sacro monumento. Indi la compagnia ha visitato il Castello.

Stamane la compagnia riparte diretta a Venezia, per poi proseguire per Aosta.

L'adunata nazionale del C. A. I. a Firenze

Quest'anno l'adunata nazionale del Centro Alpinistico Italiano avrà per mèta Firenze, l'isola d'Elba e le Alpi Apuane, nei giorni 17, 18 e 19 settembre. La Sezione di Trieste ne avverte tempestivamente i propri soci affinchè possano tenerne conto già fin d'ora. Prossimamente sarà visibile in sede il programma particolareggiato. Dato l'interesse che quelle regioni della Toscana presentano, si prevede che i partecipanti saranno numerosi anche da Trieste.

Le iscrizioni alla Scuola nazionale di alpinismo

I soci del C.A.I. che intendono partecipare ai corsi primaverili in Val Rosandra, o prenotarsi per i corsi estivi di roccia, neve e ghiaccio al Jof Fuart e al Catinaccio, sono invitati a iscriversi in segreteria. Le iscrizioni ai corsi primaverili, che si inizieranno il 22 corr. con un ciclo di lezioni serali in sede, si chiuderanno intorno alla metà del mese. Dopo tale termine non saranno ammessi per nessun motivo altri allievi.

Alle lezioni serali in sede, obbligatorie per gli iscritti al corso pratico in Val Rosandra, possono partecipare anche tutti gli altri soci del C.A.I. Rammentiamo ancora che la Scuola organizzerà durante l'anno alcune traversate d'alta montagna, la prima delle quali per Pasqua nelle Alpi Venoste.

Canti di guerra al Politeama Rossetti

«Canta la giovinezza d'Italia!», così s'intolerà la serata di canti della trincea e dei legionari, che il Fascio Femminile sta organizzando per la prima settimana di aprile. Il coro, composto delle più note cantatrici triestine, viene istruito magistralmente dal prof. Antonio Illersberg, che le addestra quasi tutte le sere alla prova.

Nel programma che verrà eseguito, troviamo tante vecchie strofe conosciute ed amate, che hanno fatto già palpitare in altre serate indimenticabili il cuore degli scarponi e dei fanti, ma troviamo le fresche note baldanzose dei giovani, che nelle guerre d'Africa e di Spagna hanno rinnovato le gesta dei loro fratelli maggiori, con una meravigliosa affermazione di volontarismo giuliano.

Riudremo dunque le villotte friulane e qualche stornellata triestina, riudremo i canti degli squadristi e gli inni della giovinezza, riudremo la voce potente degli alpini e quella squillante dei bersaglieri che esprimeranno attraverso le loro canzoni, oggi più che mai, la baldanza delle Camicie Nere; e il nostro popolo unirà come sempre la sua voce al coro, rinnovando ancora una volta, quelle manifestazioni di fervore entusiastico che sono una delle caratteristiche del nostro Politeama Rossetti.

Le odierne radiotrasmissioni sul Conclave

Oggi, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19, le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno da Roma, un'interessante radiocronaca sul Conclave.

IL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
Dr. SCHOLL
VIA DANTE ALIGHIERI N. 6
DÀ SOLLIEVO IMMEDIATO AD OGNI
MALE AI PIEDI
ANNESSO GABINETTO DI PEDICURE

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3,30 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA BUSTINA L. 0,50

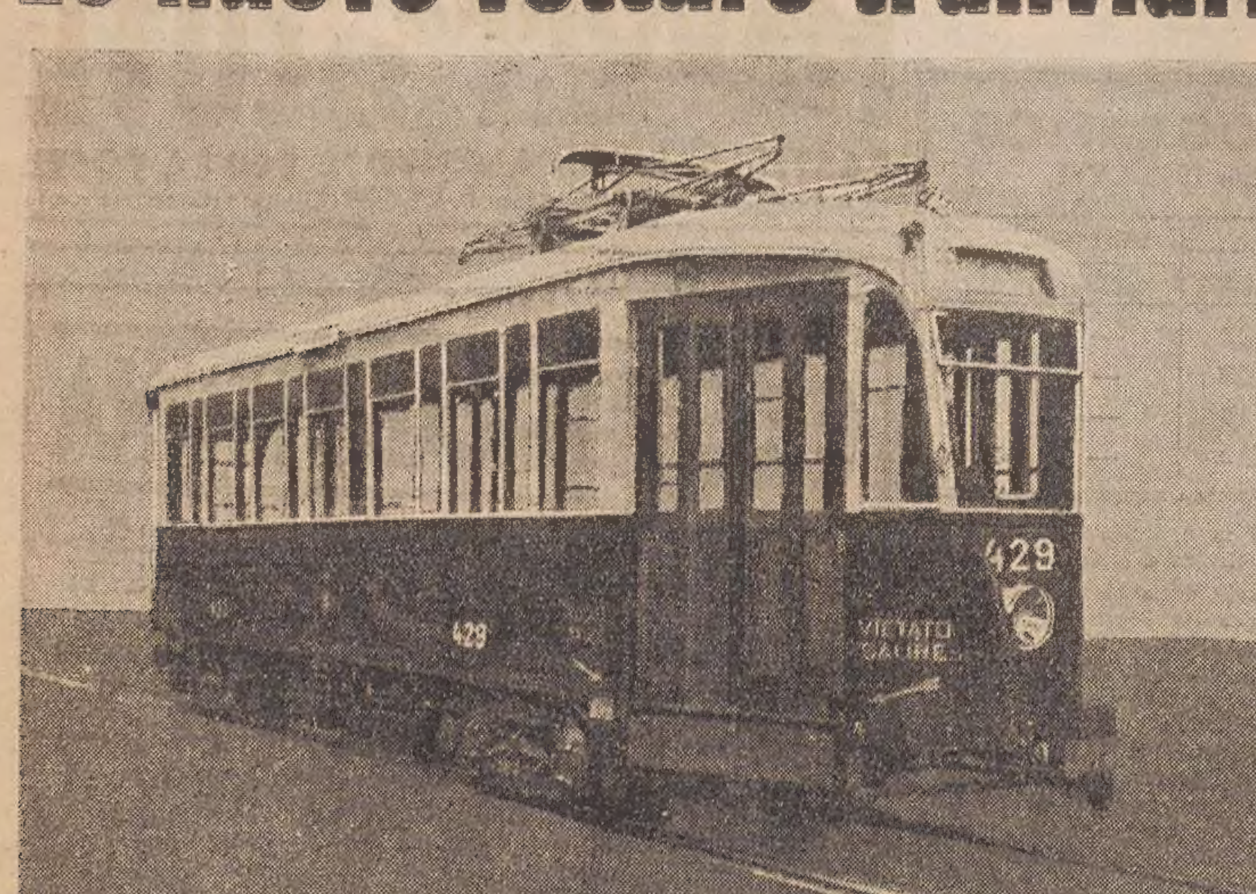
VISITATE LA FIERA DI VIENNA
12-18 marzo 1939
RIDUZIONI FERROVIARIE
INFORMAZIONI E PROSPETTI PRESSO LA
La Fiera Internazionale di Vienna
Rappresentanza Generale per l'Italia: MILANO, Corso del Littorio 12, Telefono 71-839, e presso tutti gli Uffici Viaggi

COGNAC
RENÈ BRIAND
L'inverno senza malanni

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

la
PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ
TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonamento annuo L. 75. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 15
ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTALA 22

Le nuove vetture tranviarie



Fin dai primi dello scorso anno e precisamente dall'assunzione a presidente dell'«Acegat» dell'ing. Domenico Pacchiarini, la Direzione delle Tranvie municipali, allo scopo preciso di ringiovanire il materiale rotabile e adeguarlo alle sempre maggiori esigenze della cittadinanza, ordinò venti nuove vetture, alle Officine Meccaniche della Stanga di Padova, stabilimento specializzato in tale genere di costruzioni, nei riguardi delle tranvie.

Ieri, finalmente, da Padova è giunta la prima vettura delle venti ordinate; un campione, ottimo sotto tutti gli aspetti, al quale è sperabile che seguano le altre diciannove.

Se le nostre informazioni sono esatte, le diciannove vetture saranno consegnate una per settimana a decorrere da ieri, per cui occorreranno diciannove settimane perchè l'ordinazione sia completata.

In questi giorni questa prima vettura sarà esaminata come di regola per l'ossatura e per la carrozzeria, e al Tecnomasio Italiano Brown-Boveri di Milano per i motori e, in genere, per l'equipaggiamento elettrico.

Sembrava che le vetture si potessero avere in tempo relativamente breve, ma l'affluenza straordinaria di ordinazioni avvenuta in quel tempo ai due stabilimenti, nonchè varie difficoltà di carattere puramente tecnico, hanno ritardato eccessivamente la consegna, la quale si è protratta di mese in mese, fino a ieri, a malgrado delle vive premure da parte del presidente dell'«Acegat», e del direttore del Circolo ferroviario che sopraintende a tutti i mezzi di comunicazione urbani ed extraurbani come automobili, trenovie, piccole ferrovie ecc., a alla loro immissione in servizio. L'introduzione nel parco rotabile delle nuove venti vetture, servirà, naturalmente, a ringiovanire il materiale esistente, e a dare maggiore possibilità alla Direzione delle tranvie, onde rendere il servizio meglio adeguato alle necessità cittadine.

Le nuove vetture, sempre del tipo a cassa monolitica in acciaio, differiscono da quelle attualmente in servizio per il fatto che sono leggermente più lunghe, non per aumentata capienza, ma per ammodernamento della linea di sagoma. Infatti, a differenza delle attuali, le nuove vetture hanno le testate a linee tondeggianti con tendenza al profilo aerodinamico. L'interno è arredato come le attuali con qualche leggera modifica suggerita dall'esperienza, e cioè i reggimano anzichè essere pendenti saranno del tipo a mancorrente sostenuto da mensole fissate alle fiancate; le lampadine incassate nel cielo anzichè sporgenti a tulipano, i legni di rivestimento di mogano per le incorniciature mentre i fondi sono di faesite durissima, i sedili, sempre longitudinali a panca, sono divisi da bracciali ed hanno un posto in meno essendo stato eliminato quello immediatamente vicino alla porta d'uscita.

La ventilazione interna sarà assicurata da due ampi sportelli apribili a cerniera, uno su ciascun fianco del cristallo centrale di testata.

Per quanto si riferisce alla parte meccanica ed elettrica, le innovazioni sono molto più radicali e rappresentano quanto di meglio possano offrire oggi i nuovi criteri costruttivi. La prima e più importante innovazione è costituita dai motori che non sono più direttamente appoggiati agli assi, ma indipendenti; fanno parte del peso molleggiato e sono fissati al carrello attraverso appoggi di gomma. Il moto viene trasmesso attraverso giunti snodati pure in gomma del tipo automobilistico. Data la nuova sistemazione è stato possibile alleggerire la costruzione per modo che il peso è minore dei 600 chg. dei vecchi modelli.

Altra innovazione radicale consiste nel sistema di frenatura. Anzitutto le nuove vetture disporranno di tre sistemi di frenatura assolutamente indipendenti fra loro; vale a dire che un sistema elettrico agisce sui motori i quali ritardano il rotolamento delle ruote, un sistema a pattini elettromagnetici fatti cadere sulle rotaie si attaccano a queste per attrazione magnetica, e, infine, il sistema a ceppi usuale. Anche per quest'ultimo sistema, nel quale finora veniva sfruttata la pressione dell'aria o la forza dell'uomo, è stata introdotta una novità; l'aria cioè non agisce più direttamente sulla timoneria dei freni, ma serve come intermediaria per comprimere dell'olio, il quale a sua volta trasmette lo sforzo alla timoneria. Il vantaggio che deriva da tale espediente è costituito dal fatto che il consumo dei ceppi ed i giochi che ne sono la conseguenza, vengono automaticamente «assorbiti» da una maggior quantità d'olio che automaticamente va a riempire i vuoti. Proprio come nei freni idraulici degli autoveicoli.

Il freno a pattini elettromagnetici di cui è detto sopra, può venire azionato a volontà del guidatore in qualunque momento con la semplice pressione di un pulsante, oppure automaticamente quando la pressione del freno idropneumatico supera un certo limite fissato una volta tanto. L'azione di detto freno è però limitata a 10 secondi dal momento della caduta dei pattini, e poichè il rallentamento ottenibile è di circa 0,8 m/sec. per secondo una vettura marciante a 30 km./ora, viene fermata in uno spazio di circa 40 metri con la sola azione di questo freno secondario e con un ritardo di solo 4 decimi di secondo sul tempo di taratura. E' pertanto evidente di quale ausilio sarà questo freno in tutti quei casi in cui un'energica frenatura sia consigliabile o necessaria.

Anatomia del conferenziere e del pubblico

La conversazione Rota al G. R. F. "Razza,,

Nella sala convegni del G.R.F. «Luigi Razza», lo scrittore concittadino Massimo Rota, ha tenuto ieri sera una brillante conversazione sul tema: «Conferenze e conferenzieri». L'oratore, svolgendo i vari argomenti ha saputo interessare il folto pubblico che gremiva la sala, riscuotendo alla fine moltissimi applausi.

Il vasto argomento propostosi, è stato trattato con fine arguzia e ciò ha divertito gli ascoltatori, che per la facilità di parola e per la brillante prosa hanno tributato al brillante oratore le più calde accoglienze.

Massimo Rota, prima di entrare nel vivo della sua conversazione, ha manifestato all'uditorio lo stato d'animo particolare che ne accompagna il conferenziere e di qui è passato ad illustrare i vari patemi d'animo comuni a tutti gli oratori allorchè iniziano una prolusione. Si è quindi posto la domanda: Perchè tante conferenze nel periodo invernale? La causa è da attribuirsi — egli dice — al pubblico, troppo educato che non aggredisce mai con fischi ed urla l'oratore fin dal suo primo apparire sul podio.

Dopo aver illustrato i vari sistemi di presentazione, è passato alla definizione del conferenziere. Con brillanti frasi figurative, l'oratore ha detto che tale genere di... animale, va ricercato nei trattati di zoologia, dove la definizione è la seguente: «animale domestico che vive nelle grandi città, si nutre di applausi, di strette di mano e di complimenti, nutrito con fischi non ne risente, nutrito di soli fischi, perde il pelo, ma non il vizio».

Dopo aver trattato con la fine arguzia che è la sua caratteristica di scrittore questi argomenti, il camerata Rota è passato ad esaminare il pubblico dimostrandosi oltrecchè un brillante oratore, anche un profondo conoscitore degli animi.

Il pubblico non va assolutamente ignorato, ma deve esser seguito con gli sguardi da chi parla anche se dal podio o dal palcoscenico, non si vede bene. Tra le persone che gremiscono una sala ove si tiene una conferenza, vi sono di solito le guide e gli scogli sui quali ci si può basare per conoscere lo stato d'animo di quanti ascoltano.

Parlando poi degli oratori, il camerata Rota, li ha divisi in due grandi categorie: gli onesti e i disonesti. I primi sono quelli che si preparano coscienziosamente prima di presentarsi al pubblico e che salgono in cattedra con voluminosi plichi dattilografati, i secondi coloro che hanno la pretesa di improvvisare. Infine è venuto a parlare delle donne che tengono conferenze e degli oratori familiari cui sempre arridono i più lusinghieri successi.

La fine della conversazione è stata salutata da tutti i presenti con calorosissimi applausi.

L'adunanza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

Domani, alle 18.30, nell'aula del Liceo Dante Alighieri, avrà luogo l'adunanza del comitato triestino-dalmatico dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. La riunione è libera a quanti si interessano delle patrie memorie. Essa assumerà importanza tanto per la celebrazione dei 90 anni del patriota Guido Maffei, triestino e compagno di Oberdan, quanto per gli argomenti di storia recente che vi tratteranno il dott. Ettore Chersi e il dott. Silvio Rutteri.

Per i soci anziani del C. A. I. La Direzione del Centro Alpinistico Italiano avverte i soci che abbiano almeno venticinque anni di appartenenza al C.A.I., di annunciarsi in Segreteria per l'assegnazione del distintivo di benemerenza.

Della conferenza del dott. Suppani, svolta ieri sera nella sede del Centro Alpinistico Italiano, dinanzi a un folto pubblico, daremo relazione in una prossima edizione.

Le lezioni di P. Petazzi. Nella prossima lezione P. Petazzi proseguirà lo studio dei confronto tra il Mistero divino e il surrogato delle Scienze Occulte, dimostrando la solidità del primo e l'inconsistenza di queste ultime. Giovedì alle 21 per signori; sabato alle 19 per signore.

Concorso per laureati in scienze agrarie. E' aperto il concorso a 11 posti di ispettore interprovinciale di terza classe nel ruolo dell'Ispettorato corporativo pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 20 gennaio. Sono aperti pure i concorsi per periti agrari e licenziati di scuola media agraria indetti dal Ministero dell'Educazione Nazionale e pubblicati sul supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del 13 febbraio. Per maggiori notizie rivolgersi alla segreteria del Sindacato tecnici agricoli.

Conferimento di graziali. In ottemperanza alle disposizioni della lettera fondazionale l'Ente Comunale di Assistenza ha erogato, nell'anniversario della morte del fondatore Paolo Krall, una graziale di lire 350 derivante dai frutti della Pia Fondazione Carlo Krall, ad un onesto negoziante decaduto, con famiglia a carico.

Decesso. Ieri seguirono, in forma privatissima, i funerali della signora Virginia Doratti, madre del volontario di guerra e vecchio sportivo Attilio Doratti. La defunta signora, morta a settant'anni, nutriva fervidi sentimenti d'italianità, i quali durante la guerra le valsero persecuzioni da parte della polizia austriaca. Era molto conosciuta e amata nel popolare rione di San Giacomo. Al figlio e alla famiglia le nostre condoglianze.

La morte dell'avv. Giorgio Georgiadis

Da Atene giunge la notizia che è morto l'avvocato Giorgio Georgiadis, nell'età di 65 anni, soggiaciuto a un attacco cardiaco. Il suo nome fa rinascere tutto un periodo di vita cittadina, nel quale egli fu una delle figure caratteristiche e si profilò con tratti indimenticabili. L'avv. Georgiadis si era fatto da sè con l'ingegno giuridico, l'ardimento negli affari e la tenace volontà. Nei primi anni dopo la guerra, egli era già l'avvocato di fiducia della cospicua colonia greca di Trieste; e la fama della sua competenza in cose finanziarie e amministrative, si era ben presto allargata a tutta la città. La sua posizione divenne cospicua: presidente della Comunità greca, presidente dell'Associazione dei commercianti, consigliere d'amministrazione della Congregazione di Carità e di tutti i maggiori istituti finanziari cittadini dell'epoca, egli fu eletto anche presidente del Circolo Artistico. Giacchè l'avvocato Georgiadis faceva uso nobile e generoso della sua fortuna, che in quel tempo era considerevole e si valutava a diecine di milioni: ergeva uno dei più suntuosi palazzi di piazza Goldoni, era mecenate degli artisti triestini quale essi non conoscevano dai tempi di Pasquale Revoltella in poi, si faceva costruire una villa con mai veduto lusso di marmi e di stoffe, era sempre il primo nelle opere di beneficenza e il più largo di sussidi e di aiuti ai poveri e ai bisognosi, si formava una galleria di quadri dove entravano opere di Canaletto, di Lenbach, della Lebrun, di Spitzweg, di Böcklin, di Ingres, di Hayez, di Zuloaga, di Oppi. Alle Biennali di Venezia l'arrivo dell'avv. Georgiadis era aspettato come quello dell'acquirente più forte. A un tratto, nel 1929, tutto si disfece. Una speculazione arditissima tentata da questo spirito audace finì in un crollo; il patrimonio dell'avvocato fu ingoiato in un giorno; la sua raccolta di quadri andò all'asta a Milano; ed egli, ridotto in povertà, si allontanò da Trieste. Andò in patria, ed esercitò l'avvocatura in Grecia. Lo strenuo lottatore cercò anche qui di rifare la sua fortuna, e corse voce che egli fosse di nuovo in piena ascensione; ma poi gli affari gli andarono male, ed egli tornò a vita modesta. Da un paio d'anni si era stabilito ad Atene, dove il capo dell'attuale Governo ellenico, Metaxas, era a lui congiunto di parentela. Qui egli coperse un posto di funzionario nell'Ufficio legale della Banca di Grecia; e in questa carica morì.

Al momento della caduta dell'avv. Georgiadis, fu generale a Trieste, in tutti i cittadini, il rimpianto che la fortuna non gli fosse rimasta fedele: giacchè pochi al pari di lui avevano mostrato di saper far buon uso dell'intraprendenza e della raggiunta ricchezza. Questa è la sua lode, e questa è la memoria che rimane dell'uomo dalle vicende quasi romanzesche. Alla vedova dell'estinto, alle figlie, al genero, l'egregio comm. Della Rocca, a tutti i congiunti, esprimiamo le nostre condoglianze.

Sul «Piccolo della Sera» pubblichiamo la IX puntata del Padano sul gioco del Lotto.

"Segreti al vento,, di Maria Punter

Un simpatico libro di versi ha pubblicato Maria Punter, una nostra concittadina già fattasi conoscere per coscienza di metodo e lucidità di vedute nel campo della biografia e della critica. Questi «Segreti al vento» (ed. Angelo Signorelli, Roma), sono i versi della sua prima giovinezza. Versi di fattura molto semplice, senza nulla di ricercato: e questo è in armonia con l'età giovanile, e contribuisce al sentimento di simpatia con cui il libretto si legge. La giovane poetessa non dispiega ala lirica, non esce dal tono medio, d'intimità, con cui confida al verso i suoi sogni, le sue impressioni, le sue delusioni e rassegnazioni di fanciulla, il suo rendersi conto della vita. L'interesse del libro non è formale (benchè non possano accusarsi difetti di forma, se non nel troppo frequente ripetersi di gruppi di tre aggettivi che paiono imbottire qualche verso); non è nemmeno interesse di grande immaginazione; è tutto interesse psicologico. Ci si ricostruisce la vita interna di una giovinetta intelligente. E proprio nella espressione psicologica trova la Punter alcuni dei suoi momenti più efficaci: come quando ella dice «Io sono stanca d'esser stanca...», o quando interroga: «Non forse, anima mia, dentr'a una stella — dal ciel notturno a me discesa sei?», per riafferrarsi a un'impressione d'infanzia: «C'è una notte lontana in questi miei — ricordi. Ed è paurosamente bella». Di questi momenti in cui la spontaneità della confessione e del ricordo diventa canto, la poetessa ne ha parecchi. E talvolta anche il pensiero si realizza poeticamente in una immagine: come quando, in una strofa solo un poco faticata nei primi versi, la lotta di tutti per la vita, la lotta di cui non sa spiegarsi il perchè, dà alla poetessa la idea di una nave ch'è «persa in mezzo a un mar che rugge, — e che partendo avea per mèta un'onda». Vi sono alcune cose un po' giovanili; ma anche altre non affatto comuni, anzi di acuto sentire, in

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
1 marzo 1939-XVII

NATI VIVI	13
maschi 5, femmine 8.	
NATI MORTI	1
MORTI	8
MATRIMONI	10

La morte di un edile. Dopo lunga malattia, conseguenza di una caduta da una impalcatura, è morto iersera nella sua abitazione in Brandesia San Giovanni, il capo muratore Luigi Pacor, ottimo patriota e cittadino, conosciutissimo fra gli edili e i cultori del canto corale, del quale era appassionato. Ai congiunti dell'estinto, fra i quali l'impiegato dell'ospedale Regina Elena, signor Neri, le nostre condoglianze. I funerali seguiranno domani alle 14.

L'attività dell'Istituto fascista per le case popolari

L'Istituto fascista autonomo per le case popolari della nostra Provincia, si prepara — come i lettori sanno — a iniziare la costruzione di 100 alloggi minimi, i cui fondi derivano dal generoso gesto del Duce, il quale durante la sua visita alla nostra città destinò mezzo milione alla costruzione di alloggi adatti e convenienti alle categorie meno abbienti. Mercè il provvido intervento di S. E. il Prefetto e le premurose cure del Commissario prefettizio che regge da tempo con oculato criterio amministrativo il nostro Comune, è stata resa possibile la cessione di una parte dell'area sulla quale sorgeranno i nuovi edifici con alloggi minimi, dei quali sul mercato degli alloggi esiste indiscutibilmente penuria.

L'opera del Comune

Questo, a parte di quanto lo stesso Istituto si prefigge di fare per Trieste e per la Provincia, in base ai tre milioni assegnatigli dal Consorzio degli Istituti fascisti per le case popolari e di cui abbiamo riferito largamente a suo tempo.

In una pubblicazione dell'aprile dello scorso anno, edita per cura dello stesso Istituto, è ricordata lucidamente l'origine e l'azione svolta a beneficio della popolazione triestina. Una prefazione che meriterebbe di essere meglio conosciuta, onde commisurare al giusto punto gli sforzi compiuti dal Comune fin dal novembre 1902 — quando venne approvato lo statuto e nominato il primo Consiglio direttivo — con lo scopo di creare una edilizia popolare informata a idealità italianissime.

Il capitale iniziale venne costituito con 400 mila corone del Comune e 100 mila della Cassa di Risparmio Triestina; piccola cosa in fondo, se si pensa al vasto programma che gli ideatori si proponevano fin dal principio.

Per quanto osteggiato dal passato Governo, l'Istituto iniziò felicemente la sua attività con la costruzione di 96 alloggi in via Aldo Manuzio, Antonio Meucci e Giovanni Schiaparelli in Chiarbola, allora aperta campagna; altre due case con 32 alloggi sorsero nel 1906 in Rozzol. Questi i modesti inizi cui la volontà del Comune e la saggezza degli amministratori, dovevano in tempo relativamente breve dare uno sviluppo superiore a ogni aspettativa.

Fra i contributi maggiori vuolsi rammentare quello delle Assicurazioni Generali, della Riunione Adriatica di Sicurtà, nonchè dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro.

La guerra paralizzò naturalmente ogni iniziativa nel campo edilizio, insieme a quella dell'Istituto.

Fino al 1922, quando il Consiglio comunale fascista — 14 marzo — nominava il nuovo Consiglio direttivo, per cui la Rivoluzione fascista trovò l'Istituto perfettamente inquadrato per i nuovi e maggiori compiti che l'attendevano.

Dopo una breve sosta, a causa dell'esaurimento dei fondi disponibili, le costruzioni vennero riprese con ritmo quasi febbrile, per cui nel 1936 gl'investimenti postbellici raggiunsero circa i 75 milioni, rappresentati da 194 case con 2644 alloggi di complessivi 8033 vani e una popolazione di 10.954 persone.

La proprietà immobiliare dell'Ente

Insieme agli alloggi prebellici, insomma, al 31 dicembre 1936 il numero degli alloggi dell'Istituto erano 3113, con 10.481 vani, il cui costo raggiungeva la notevolissima somma di 101.760.000 lire.

Si aggiunga la costruzione del Rione del Re, alla cui inaugurazione intervenne il 24 maggio 1927 l'Augusto Sovrano; la costruzione di alloggi riservati alla vendita, per i quali dallo Stato venne assegnato all'Istituto l'importo di quattro milioni a favore degli assegnatari dei relativi alloggi; il riattamento dei padiglioni comunali di via dei Leo e di via del Porta, col ricavo di 20 alloggi; la costruzione — per conto dell'I. N. C. I. S. — di 15 case per impiegati, con 186 alloggi di complessivi 835 vani; un gruppo di case a Postumia — sempre per conto dell'I.N.C.I.S. — nonchè la Domus Civica, per incarico del Comune.

La sua perfetta organizzazione tecnica, come si vede, gli concedeva la possibilità di attendere oltre che alla costruzione delle proprie case, a quelle commesse dal Comune, nonchè dallo Stato.

L'opera benefica dell'Istituto non si arrestò a questo. Nella misura dei mezzi disponibili, assegnò contributi in danaro a istituzioni del Partito e ad altri enti; istituì premi di nuzialità e natalità, concorse alla sistemazione e al riattamento di opere volte all'educazione del popolo; fu sempre presente in tutte le opere buone e caritatevoli.

L'ultimo, il più recente periodo di vita dell'Istituto si identifica nella sua trasformazione in ente provinciale, per cui la sua azione venne estesa a tutta la Provincia.

A Monfalcone perciò furono costruiti due gruppi di case con 119 alloggi e 176 vani, importante la spesa di 1,700.000 lire, e un terzo gruppo di due case con 57 alloggi e 90 vani, cui seguirà fra breve un altro gruppo di quattro case con 42 alloggi.

A Postumia è ormai compiuto un primo gruppo di tre case con 36 alloggi e 82 vani. A Grado è già finito un primo gruppo di case per pescatori.

A Trieste, nell'aprile dello scorso anno, fu iniziata la costruzione di un gruppo di sette case con 145 alloggi e 305 vani. Altre ancora saranno costruite a Roiano.

La proprietà immobiliare dell'Istituto nell'aprile scorso si racchiudeva nelle seguenti cifre: dal 1902 al 1921: case 60, alloggi 1041, vani 2216, costo 10.759.138; dal 1922 all'aprile XVI: case 424, alloggi 3225, vani 10.657, costo 103 milioni 937.331; complessivamente: case 484, alloggi 4266, vani 12.873, costo 114.746.469.

ASTERISCHI

Dyalma Stultus verso la convalescenza

In questi giorni erano corse voci così gravi sulle condizioni di salute del pittore Dyalma Stultus che siamo lieti di poter dare finalmente qualche notizia rassicurante ai tanti cittadini che trepidavano per il giovane valoroso artista nostro. Dyalma Stultus va decisamente migliorando, e tutto fa sperare che egli si avvii alla convalescenza e ben presto alla guarigione completa. Ma il suo caso fu davvero gravissimo. Colpito tre settimane fa da forti perdite di sangue, il medico curante ne consigliò il trasporto all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nella divisione chirurgica diretta dal prof. Ollani. Riuscite vane le iniezioni e ben due trasfusioni di sangue al malato che sempre più si estenuava, l'illustre chirurgo procedette la scorsa settimana a un non facile atto operatorio nella regione gastrica, che riuscì felicemente, ma non ancora bastò ad eliminare tutte le conseguenze della grave infezione. Il malato era ormai debolissimo, e cinque giorni fa si dovette ricorrere a una terza trasfusione di sangue. E questa fu decisiva. Stultus si riebbe; e da allora non si notarono che sintomi di rapido miglioramento, condizioni soggettive sempre più promettenti, talchè tutto lascia credere superato il male e prossima la guarigione. Questo augurano i cittadini tutti.

La mostra del pittore Furlan

Iersera si è inaugurata nella sala Jerco la mostra del pittore Antonio Furlan: giovane artista nato a Conegliano, ma che vive a Trieste, dove già espose qualche anno fa. Da allora egli ha fatto progressi degni di nota; e la sua pittura di paesaggio, chiara, facile, scorrevole, fu veduta ieri con simpatia da quanti visitarono la mostra. Non è artista che cerchi il nuovo; ma è palese che nell'assiduo lavoro egli cerca di farsi una sempre maggior esperienza della verità d'aria e di luce nei motivi paesistici da lui trattati. Questi motivi sono tratti quasi tutti dalla regione nostra: il Carso, la Val Rosandra, le case, i cortili, le chiesette rustiche. Tanto maggiori l'interesse del pubblico e la cordialità degli apprezzamenti. *b.*

Onorificenze

Il cav. Michele Morazzi, capo-ufficio principale dell'Amministrazione postelegrafica a riposo, è stato promosso ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Il capo-ufficio principale a riposo Carlo Bani, già cassiere provinciale delle RR. PP. a Pavia, su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni vivissime.

La Mostra dei Prelittoriali al Giardino

Un gruppo di pittori e di disegnatori

Come tutte le pitture, così anche quella dei Prelittoriali si gusta e si giudica bene soltanto alla bella luce del giorno. Ed anche la mostra dei giovani pittori che il G.U.F. ha raccolto nel padiglione del Giardino cresce notevolmente di valore a esaminarla nel luminoso meriggio. E' proprio una bella mostra, di molto maggiore importanza di quante finora vedemmo dei Prelittoriali, e tanto ricca da doverne dividere la rassegna in due gruppi.

Un pittore ci sembra in questa mostra proprio arrivato. E' lo Zennari. Persistendo nello studio delle tinte basse, delle illuminazioni su fondi carichi d'ombra, egli si è fatto in questo campo singolarmente provetto. E, non diciamo soltanto dei suoi paesaggi, dove le arie nuvolose dei crepuscoli e quelle inquietanti della prima notte sono ormai padroneggiate e quasi respirate dal coloritore. Si vede, senza far torto agli altri paesaggi, la bellissima «Ferriera». Ma anche nei quadri di figura e di composizione dello Zennari si sono maturate notevoli qualità: non esclusi gli affreschi. Il tono rosato della luce, nel San Giorgio, intona misteriosamente il luminoso cavallo del guerriero e il castello romantico tannhäuseriano. Anche più bravo è lo Zennari nell'altra composizione «A solo», severamente concepita e ritmata, con quella sapiente lumeggiatura del colorito che ammorbidisce la riuscitissima figura del vecchio organista e con lui tutto il gruppo che entra in quella zona di luce, mentre nelle parti più tenebrose della cantoria il chiaroscuro rimane più rigoroso, più austero. E pur nel quadro ad olio, «Corteo nuziale», c'è l'atmosfera, c'è qualche illuminazione interessante di toni, e una figura per lo meno assai bella: la fanciulletta sul primo piano.

Il grande affresco del Guacci (Gui), eseguito tutto in un giorno, da un artista sicuro di certi suoi effetti di luminismo su toni leggeri e spenti, ha la genialità dell'immediato, ma anche inevitabilmente vi si sente la fretta. Talune qualità dell'artista, taluni incanti ben noti delle sue illuminazioni fantastiche si gustano meglio nel gruppo di composizioni favolose che egli espone in altra sala, e soprattutto nel quadro dove egli si è più approfondito: il «Discobolo», bellissima pittura, per i toni del nudo e le sensazioni coloristiche impregnanti l'atmosfera.

Il Sossi non è neppur lui un novizio; espone, come i due precedenti, da parecchi anni; ed ha una perizia di pennello che gli permette una certa facilità d'espressione. E' suo un vasto e strano quadro, tra simbolico e illustrativo, «Il pensiero di G. d'Annunzio», immaginato certo con intelligenza. Viene il Sossi dal futurismo, e la concezione di «simultaneità» è tutta futuristica anche in questo dipinto. Non così la pittura, che ha abbandonato linearismo e cromatismo, per darsi a una carnosità d'impasti quasi secentesca. Essa schizza con evidenza nella formosa folgorante figura della donna ignuda. Ma la parte del quadro veramente assai bella è tutto il piano inferiore, con quel paesaggio in ombra trattato a larghe macchie e gli autocarri militari che corrono nell'incerto albore.

Ci colpisce, vicino a questi vasti lavori, un quadrettino che è tra i più minuscoli della mostra, un paesino svizzero sotto un cielo a nuvolo, del Robotti. Lo sentiamo come una pittura assai fine. E non ci meravigliamo di questa finezza paesistica quando poi vediamo altre cose, del Robotti, dove c'è sempre una sottile ricerca con notevoli raggiungimenti. Così nell'«autoritratto», quei rapporti tra figura e parete, delicati, su brevi distanze tonali; così, ed anche più belli, i toni illuminati e leggeri del vestito e del viso nel ritratto di fanciulla, dove l'aroma coloristico è colto proprio nell'aria. E' un interessante artista il Robotti.

Nel Malle, già il ritratto di signorina che vediamo nella prima sala, moderno, arguto, con impasti vivi che giungono a una lucentezza di smalto, ci fanno riconoscere un coloritore che non teme i ricchi valori cromatici. Tale egli è pure nei suoi paesaggi; in taluno ha anche una tendenza al fantastico decorativo. Egli impressiona il visitatore soprattutto col suo «notturno verde», dove fa vibrare, e per vero con bravura, le luci di un verde di estrema forza, tra smeraldo e vetriolo. E' certo un giovane in cui ci sono molti vivi elementi; e anche come disegnatore di nudi a netto contorno ha egli una notevole fermezza.

Ben modellata è nella prima sala una testa di bimbo del Pizzarello, che troveremo poi fra i paesisti; e nel ritratto di signora di Dora Bassi c'è il carattere, con una franco e vivo impastare per modellarlo.

Lì accanto, per la bellezza del tono, ci colpisce il ritratto di fanciulla di Alice Psacharopulo. Pittura tutta moderna di un'artista govanissima, e in cui già si vede un temperamento che potrebbe essere tra i nostri migliori di domani. Ella ha l'istinto del colore come espressione di luce che si anima e diventa vita, e sa dirlo con quella spontaneità ingenua in cui, anche nelle non celate inesperienze, c'è una giovanile freschezza. Sentiamo questa vitalità nel primo ritratto; e la sentiremo in certi tocchi finissimi dell'altro ritratto «Dario»; e perfino in quello, per certi riguardi più elementare, che vi sta accanto. La «natura morta» della Psacharopulo, con le melanzane e i pomodori tra gli sbattimenti dei bianchi, è poi senza dubbio la più pittorica, la più viva della ... come, tra i disegni, l'au... di questa giovinetta è qu... c'è più lo spirito di una ... e la signorina Lidia Rocco ... coi suoi studi sopra un ... pechinese), sono le due di... che meglio afferrano qu... vivo nel vero.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Sabato ... menica 12 marzo gita sci... Casere Razzo; le condizioni ... sono ottime. Quota lire 20 ... si in tempo in via Palestri... 19 alle 21.

«Luigi Casciana». Questa ... 20.30 nella sala della Casa ... di Servola grande serata di ... smo sostenuta dal prof. ...

«G. Berutti». Domenica ... ria al Pian della Secchia. ... 11. Partenza alle 5.45 dalla ... 6 da piazza Impero. Biglie...

«Crda». Domenica gita sci... torpedone di lusso al Pian ... chia. Partenza dalla sede a... torno per le 21 circa. Quo... lire 16, non soci lire 19.

«Dimm». Sezione A. Sab... con la commedia «La colpa ... dio». Prenotazione e ritiro ... so la segreteria di sezione ... venerdì sera. — Sezione ... iscrizioni per il secondo co... vocale di sezione. Prove ... e venerdì. Sabato 11 corr. ... rata di varietà.

«Ditci». Domenica due gi... ta del Monte Zancolan e de... la Secchia. I viaggi verran... ti con comodi automezzi a... partiranno da Trieste alle ... tivamente alle 6.

Credito e Assicurazione. ... sciatori organizza per i ... marzo una gita sciatoria ... Passo Valles (m. 2040) e ... no (m. 1975) ove le cond... neve sono ottime. Il per... effettuato con il consueto ... la quota complessiva per ... e la pensione negli alberg... e Falcade è di lire 60. Per... zioni e prenotazioni in s... Pellico 4, dalle 18 alle 20.

Cooperative Operaie. Dom... escursione sul Monte Nevo... loce automezzo. Lire 10. ... sede e bar Venier.

Ferroviario. Oggi, nella ... torio Veneto, cinema alle 1... domani, alle 21, prove ad... completa del gruppo filarm... bato grande concerto so... coro dell'«Acegat»; domenica ... toria sul Lussari. Iscrizioni ... teria dalle 18.30 alle 19.

Artigiano. Domenica gita ... al Pian della Secchia, con ... veloce automezzo. Quota lire ... glietti si possono acquista... negozi di articoli sportivi ... sede del Dopolavoro, via ... Partenza alle 6 dalla sede.

XXX Ottobre. Sabato ... 15.30, dalla sede sociale ... dei partecipanti al conveg... indetto dalla sezione, per ... prossima a Misurina. Quota ... soci lire 46 comprensivo vi... pernottamento e caffelatte ...

«Olimpia». Tutti i ciclisti ... risti sono convocati per ... alle 21.

«Sempre Avanti». Dome... sciatoria al Pian della Sec... zioni negozi sportivi e seral... via Giulia 21.

«G. Beltrame». Domenica ... toria a Ravascletto. Quota l... tenza dal monumento Verdi ... torno verso le 22.

CENTRO ALPINISTICO

Sono aperte le iscrizioni ... sulla Paganella che si eff... e il 12 corr. Programma ... visibile in sede.

Scuola nazionale alpinismo ... inizio corsi primaverili; is... tro il 20.

«Gars». Domenica gita ... Pieltinis. Quota lire 16. Pa... mani mattina alle 5. Aperta ... gita dell'11 e 12 corr. sulla ...

STREGA
LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Triestina a Milano
Formazione
Chizzo e Rancilio centro

po la partita d'allenamento ieri mattina allo Stadio, annunciata la formazione domenica affronterà l'Ambro- a Milano. Come si prevedeva, state decise importanti modi- che cambieranno volto solo all'attacco, ma anche al- mediana.

più importante novità è rap- dallo spostamento di al centro della seconda che permette l'avanzamento Valcareggi nel ruodo di mezz'a- ruolo ch'egli occupava l'anno durante la memorabile se- dodici partite utili, con la che a Milano lo vedre- sinistra anzichè a destra, troverà Trevisan. Da ali a- naturalmente Colaussi e Pa- Data la copertura dei quat- ruoli è evidente che Chizzo non che essere eletto centro. Il Sumberaz, che aveva rac- tanti suffragi, per ragioni di non ha potuto partecipare all'allenamento e sottoporsi all'e- mento. Ma l'andamento della linea, congegnata nel modo abbiamo illustrato, ha da- ieri risultati più che sod- centi. Resterebbe vacante un ruolo: quello di mediano sini- lasciato aperto dallo sposta- di Rancilio, e qui la decisio- non è ancora presa, data l'incer- se far cadere la scelta su hero o su Grezar. Ma, a sembra, le condizioni di for- dei due farebbero preferire que- timo, che come mediano ha altre volte il meglio di se. La formazione per domeni- rebbe dunque la seguente: ; Gaigherle e Loschi; Salar, lio e Grezar; Pasinati, Trevi- Chizzo, Valcareggi e Colaussi. dovessimo esprimere un pa- diremmo che, date le circo- gli uomini a disposizione e condizioni di forma è lo amento meno azzardoso che mettere in campo.

Il nostro Concorso pronostici
Cattaruzza ha vinto
la stilografica "Omas,,

La Commissione del nostro Concorso pronostici ha concluso iersera il lavoro di verifica delle schede pervenute per la sedicesima giornata. Ecco i risultati finali:

1 scheda con 12 PUNTI, del concorrente Primo Cattaruzza, Trieste, via Giacomo Ciamician n. 7.

2 schede con 11 PUNTI, dei concorrenti Mario Pallich, Trieste, via S. Vito 4 e Vittorio Cettin, Trieste, via Biasoletto 8.

13 schede con 10 PUNTI, di cui pubblicheremo i nomi alle «ULTIME NOTIZIE».

Il camerata Primo Cattaruzza, vincitore del premio, è invitato a presentarsi ai nostri uffici alle 19 di oggi. Eventuali reclami si accettano sino alle 18.

Intanto compare sul «PICCOLO DELLA SERA» la scheda n. 17 per le partite di domenica prossima. Il premio per questa settimana è particolarmente attraente: un magnifico servizio da fumo in legno noce e metallo cromato, offerto dalla ditta Guido Bucci, Galleria dei Mercanti, Corso Vittorio Emanuele III.

gita a Milano

no già pervenute numerose richieste per la gita a Milano dell'U. Sportiva Triestina, indetta occasione dell'incontro con l'Ambrosiana, per dar modo agli sportivi triestini di sostenere la propria squadra. Partenze da Trieste sabato alle 16.45 che domenica alle 6. Ritorno da Milano a mezzanotte per arrivare a Trieste del lunedì. Prezzo di passaggio andata e ritorno, lire 68, supplemento per la seconda classe 37.

Domenica Ponziana - Audace

Domenica, con inizio alle 15, si giocherà sul campo di S. Andrea l'incontro valevole per il campionato di Serie C, fra il Ponziana e l'Audace di San Michele Extra. E' anche la squadra concittadina sulla via di una decisa riscossa: i cinque punti conseguiti nelle ultime tre partite stanno a testimoniare la fiera volontà di abbandonare al più presto le pericolose posizioni di coda. Contro l'Audace ha la possibilità di compiere un passo in avanti, verso la definitiva salvezza. Precederà la partita del campionato una prova valevole per il campionato Sezione Propaganda.

Campionati di pallacanestro

Il Comitato esecutivo della F. I. P. ha deliberato di ammonire Livio De Jurco (Ginnastica) e di squalificare fino al 15 marzo Ferruccio Paneck (C. R. D. A. Monfalcone) e Carlo Russo (G. I. L. Monfalcone). Multa al Dop. Aquila lire 10. Orario per domenica: Palestra via della Valle ore 15.30: Triestina-C. R. D. A. Monfalcone.

Campionati nazionali di sci
gara staffetta vinta
dall'Azienda Elettrica di Milano

TORINO, 1

La seconda giornata di campionati italiani di sci si è iniziata stamane al Sestriere con la gara di staffetta. Tre sole squadre si sono allineate alla partenza. La gara si è svolta sull'anello della gara di fondo di ieri, di km. 8.500 percorso tre volte. Ecco i risultati: 1) Azienda Elettrica Municipale di Milano (Confortola Silvio, Campagnoni Mario, Campagnoni Arilio) in ore 2.3'27"⅘; 2) Fiamme Gialle di Predazzo (Azzolini Ermanno, Bau Goffredo, Vuerich Andrea) in ore 2.3'27"⅘. La squadra di Val Gardena si è ritirata nella terza frazione.

Buratti batte a Parigi
il francese De Staercke

PARIGI, 1

Questa sera all'Eliseo di Montmartre il medio leggero romano Ercole Buratti ha ottenuto un nuovo successo battendo ai punti De Staercke considerato fra i migliori prima serie del pugilato francese. Il combattimento si è svolto in dieci tempi e la vittoria di Buratti è stata netta e convincente.

Il trotto a San Siro

MILANO, 1

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Chiaravalle: 1) «Romana»; 2) «Augustus». (Tot.: 10, 20). Premio Oggebbio: 1) «King Kong»; 2) «Sabaiti». (Tot.: 6.50, 6.50, 10, 30). Premio Monte Tordo (prima divisione): 1) «Nume»; 2) «Rogo»; 3) «Uiderico». (Tot.: 97.50, 21, 9, 9, 60). Premio Monte Tordo (II divisione): 1) «Carnevale»; 2) «Clarissa»; 3) «Axum». (Tot.: 51.50, 10, 13, 9, 137). Premio Maggianico: 1) «Agame»; 2) «Biraga». (Tot.: 10, 6.50, 18, 78). Premio Ravenna: 1) «Filibustiere»; 2) «Caio Gracco». (Totalizzatore: 10, 6.50, 6, 27). Premio Meda: 1) «Romero»; 2) «Brita»; 3) «Breus». (Tot.: 19, 8.50, 9, 14.50, 48). Premio Castellanza (I divisione): 1) «The Duchess»; 2) «Finarium Great»; 3) «Odino». (Tot.: 9, 6.50, 8.50, 12.50, 43). Premio Castellanza (II divisione): 1) «Jmbo»; 2) «Diavolo Bianco»; 3) «Arosa». (Tot.: 86, 17.50, 8.50, 20.50 e 33).

Lattaie denunciate al Pretore

L'Ufficio comunale sanità e igiene ha denunciate alla Pretura penale i seguenti lattai e lattaie: Francesco Racman, da Basovizza, Milena Zornada, da Cirites (Rozzo), Vittorina Milcovich, da Gropada, Francesca Parovel, da Caresana (S. Dorligo della Valle), Bernarda Zupin, da Villa Decani, Maria Oleni, da Polecchio, Giuseppina Vodopivec, da S. Dorligo della Valle e Francesca Bachi, da Draga-S. Elia, tutti «per aver portato a vendere a Trieste latte anacquato».

Sul lavoro. L'elettricista Silvio Skemmer, di 30 anni, abitante in piazza dell'Impero n. 13, lavorando, ieri sera, in un'officina di via Cavana n. 12, riportò accidentalmente una forte contusione al piede destro. Fu accompagnato e medicato alla Croce Rossa.

Avvenimenti della vita teatrale

La prima di "Palla de' Mozzi,, domani al Verdi

«Palla de' Mozzi», la nuova opera del maestro Gino Marinuzzi, dopo una lunga, attenta, faticosa preparazione scenica e orchestrale alla quale l'Ente Autonomo ha dato mezzi adeguati di attrezzature, costumi, scene e dovizia di artisti nelle parti principali e in quelle complementari, è entrata nella fase definitiva e stasera si avrà la prova generale. Gino Marinuzzi non è solo il geniale creatore, l'ispirato costruttore della partitura, ma anche il mirabile concertatore e sotto la sua guida lo spettacolo si è maturato, armonizzato e inquadrato nelle linee generali e nei particolari, talchè il pubblico ascolterà domani sera, all'infuori dei pregi particolari dell'opera, un'esecuzione di splendente bellezza alla quale il direttore illustre ha portato la sua squisita sensibilità e il calore della sua bella animazione.

«Palla de' Mozzi», dopo i clamorosi successi americani e italiani, giunge desideratissima sulle scene del «Verdi». Domani il pubblico delle grandi manifestazioni musicali saluterà il ritorno di Gino Marinuzzi e lo acclamerà compositore e direttore, esprimendogli ancora una volta l'antico affetto e la costante ammirazione.

Le parti di «Palla de' Mozzi» sono state così distribuite: Palla de' Mozzi, Benvenuto Franci; Signorello, suo figlio, Alessandro Ziliani; Il Montelabro, Leone Paci; Anna Bianca, sua figlia, Gilda Dalla Rizza; Il Vescovo, Romeo Morisani; Niccolò, Romeo Morisani; Giomo, Vladimiro Lozzi; Spadaccia, Ottavio Serpo; Il Mancino, Angelo Mercuriali; Straccaguerra, Angelo Mercuriali; Il Capo del Lanzi, Francesco Lugnani; Prima suora, Nerina Ferrari; Seconda suora, Carmen Tornari.

Il coro è stato preparato dal maestro Vertova; la regia è stata curata da Domenico Messina. Lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise.

Concerto del violinista Cesare Barison

Domenica mattina, alle 11, nella sala del Liceo «Dante Alighieri» viale Regina Margherita, avrà luogo un concerto di Cesare Barison. Tale annunzio non mancherà di destare la più viva ecco negli ambienti musicali della città dove il nostro valoroso violinista conta una larghissima cerchia di ammiratori entusiasti della sua arte superiore e raffinata.

Concerto al Dopolavoro Pubblico Impiego. Sabato, alle 20.45, nel salone dei concerti della sede di via Coroneo 15, il coro del Dopolavoro Pubblico Impiego, sotto la direzione dell'egregio maestro Valdo Garulli, darà il suo secondo concerto sociale con un ricco ed attraente programma di musiche polifoniche, classiche e regionali. Coopererà al concerto il soprano Lidia Predonzani che canterà brani di Paisiello, Brahms, Santoliquido, Garulli, Tirindelli e Puccini.

Recite di filodrammatici

Replica di «Argento vivo» al Dopolavoro «G. Beltrame». Domani, alle 20.45, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Beltrame», diretta dal cav. Antonio Pittani, replicherà nel teatrino della sede di via Diaz 14, la commedia «Argento vivo», tre atti brillanti di Silvio Zambaldi. Soci ingresso libero, dopolavoristi lire una. La prossima settimana verrà rappresentato «Motodramma», commedia musicale di Lino Campanini e «KCN», giallo in un atto di Carlo Tigoli.

I giovedì artistici al «Ditci». Questa sera, alle 21, nella galleria del Tergesteo, la filodrammatica del «Ditci» inizierà la sua attività con un dramma di Guglielmo Zorzi intitolato «I tre amanti». La serata sarà coronata certamente dal più lusinghiero successo grazie all'esperta guida del direttore artistico della nuova sezione filodrammatica il quale prima di presentare i nuovi attori alla ribalta ha voluto diligentemente prepararli. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in lire 1 indistintamente.

RADIO

Programmi del 2 marzo 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 13.15: «Città in incognito», scenetta di Riccardo Morbelli. — 13.40 (circa): Orchestrina Moderna diretta dal m.o S. Seracini. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: In viaggio con l'Amico Lucio: «Strani effetti di uno sbaglio di calendario». — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi di musica varia e canzoni. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21: «La loro carità», un atto radiofonico di Francesco Rosso. — 21.35 (circa): Concerto della cantante Olga Prager Coelho. — 22.50: Canzoni di mamme (dischi). — 23.15: Musica da ballo - Orchestra da ballo diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro «S. Carlo» di Napoli: «L'Aiglon», opera in cinque atti di Henri Cain (dal dramma di E. Rostand), maestro concertatore e direttore d'orchestra: Angelo Questa.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Nella vetrina del melodramma. — 20.30: Al gatto bianco, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21.10: Musiche brillanti dirette dal m.o Umberto Mancini. — 21.50 (circa): «Il serpente verde», bizzarria di Paolo Lampo. — Indi: Musica da ballo.

Il Quartetto di Torino
alla Società dei Concerti

Questo ben noto complesso, composto dagli apprezzati insegnanti del R. Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, e precisamente di Sandro Fuga (pianoforte), Enrico Pierangeli (violino) Eugenio Ballarini (viola) e Gaetano De Napoli (violoncello), si presenterà per la prima volta al pubblico della Società dei Concerti, lunedì 6 corr., in Sala del Littorio.

Il programma della interessante serata musicale comprende una sonata a tre con cembalo di Valentini, un quartetto con piano in la magg. di Brahms e un quartetto con piano in sol minore di Mozart.

Concerto corale al Dop. Ferroviario

Una squisita serata musicale viene preparata per sabato dal Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto con la collaborazione del Gruppo corale del Dopolavoro «Acegat».

Il concerto verrà appunto offerto dal coro suddetto, che eseguirà canzoni del '500 per concludere con dei canti schiettamente regionali. La serata, che si annuncia brillantissima anche per la partecipazione delle soprano concittadine signora Fanny Polidori e signorina Noelia Ilberti, avrà inizio alle 21 precise.

Ecco l'interessante e suggestivo programma: 1) G. Pier L. da Palestrina: Due canzonette a 3 voci (1589) a) «Ahi che quest'occhi miei»; b) «Da così dotta man...». 2) F. d'Ana, veneto: «Passio sacra» a 4 voci (1506); 3) C. Monteverdi: «O primavera gioventù dell'anno» (1592) Madrigale a 5 voci; 4) M. Pesenti: «La Grù» frottola a 4 voci (1504); 5) B. Donato: «Chi la Gagliarda - donne vo' imparare», villanesca a 4 voci; 6) C. Monteverdi: «O viva fiamma»; 7) F. d'Astorga: «Vo' cercando»; 8) G. Paisiello: «Quando lo stral spezzai». Duetti da camera eseguiti dalla signora Fanny Polidori e dalla signorina Noelia Ilberti.

9) M. Bugamelli: «Cantilena» a 4 voci virili (1931); 10) I. Pizzetti: Salmo 130 a 7 voci miste (1937) «De profundis clamavi ad Te Domine»; 11) F. Sinico: Il sabato dei sarti e delle modiste (1849); 12) A. Illersberg: «Vecia Trieste cantal...» ... (1910): (Prologo - ... Rinina - La fiarera del nonon - Le scarpete co' le resete - Se savessi Giovanin - A la matina se' senti a caminar - Xe un Micelin - La canzon de sior Popol - Mia comare Franzica - Dogho 'l dàn - O mama, che dolori - La mula rossa - Marciam).

Concerto corale al D.I.P.T. Sabato alle 20.45 il complesso del Dopolavoro «A. Casalini» eseguirà nella sede del Dopolavoro iutificiopastificio un ricco e vasto programma corale. I soci e simpatizzanti del «Dipt» saranno sabato presenti in folla nella bella sala di piazza Impero 7.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Comp. Errepi N. 3: «Zizì e Co.», operetta in 3 atti di L. Szilaghy.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16.30: «Quella certa età» con Deanna Durbin, M. Douglas.
EXCELSIOR. 16: «Adriana Lecouvreur», Ivonne Printemps-Fresnay.
PRINCIPE. 16: Ultima definitiva: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo e Gustav Fröhlich. Domani: «Ho inventato una donna», con Robert Young.
FENICE. 16.30: «Incantesimo», con Katarine Hepburn e Cary Grant.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successo: Comp. Riv. Spettacoli «Lilla». Sullo schermo «Un grande amore di Beethoven». H. Baur, J. Holt, Ducaux.
ITALIA. 16: Ult. giorno: «Allora la sposo io», con Danielle Darrieux. Domani: «Il diavolo è femmina?».
REGINA. 16: «Mischa il fachiro», film comico irresistibile con Mischa Auer, Alice Brady. Precederà: «Montagna di fuoco«, a colori. L. 1.
IMPERO. 16: «Napoli terra d'amore», con Tino Rossi, Viviane Romance e Mireille Balin; le più belle donne dello schermo, e «Topolino campione», nuovo Walt Disney a colori.
REALE. 16: «La giovinezza di una grande imperatrice», il più brillante, allegro e delizioso film con Jenny Jugo.
GARIBALDI. 16: «Il principe Azim», tutto a colori. Ult. giorno. L. 1.
NOVO CINE. 15.30: «Luciano Serra pilota», con A. Nazzari. Un film possente, forte, grandioso. L. 1.
MASSIMO. 16: Ult. giorno: «Infedeltà», con Mary Astor. Domani: «L'orribile verità», con Irene Dunne. L. 1.
MODERNO. 16: «La danza degli elefanti», con il simpatico Sabù. Segue: «I fidanzati della morte» («Los Novios de la muerte»). (Ultimo giorno).
ODEON. 15.30: «3 ragazze in gamba». Domani «Trionfo della Primula rossa».
ARMONIA. 15.30: «Palcoscenico», K. Hepburn, G. Rogers. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Quartieri di lusso», A. Sothern. Segue «Charlot».
AZZURRO. 16: «Maschera di mezzanotte», Ginger Rogers, W. Powell.
RADIO. 15.30: «Dove canta l'allodola», con Martha Eggerth. Divertente.
VITTORIA. 16: «Musica per signora», con Nino Martini e Joan Fontaine.
CENTRALE. 15.30: «Splendore», con Miriam Hopkins e Joel Mc. Crea.
ADUA. 15.30: «Il cavaliere della prateria», K. Maynard. Segue «Varietà».
VENEZIA. 15: «La morte azzurra» con J. Holt. Segue: «Santarellina».
BELVEDERE. 15.30: «Il forzato», con P. Holmes. Segue: «Arma bianca».
ARGENTINA. 15.30: «Sinfonie di cuori», con Gigli e Isa Miranda.
CARDUCCI. 14.30: «Come divenni campione», A. Ondra. Segue: «Nebbia».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

L'operetta "Zizì & C.o,, di Szilagy
al Politeama Rossetti

Questa sera, alle 21, al Politeama Rossetti ha inizio l'annunciata serie di spettacoli della Compagnia «R. P. 3» la quale eseguirà l'operetta in tre atti di L. Szilagy «Zizì e C.», briosissimo e indiavolato lavoro che giunge preceduto dai trionfali successi riportati ovunque. Vi agiscono Oscar Denes, Rosy Barsony, Annie Kondor, Armando Fineschi, Anita Faraboni, Ida Talentino e altri bravissimi elementi delle scene operettistiche. La regia è di Falconi e Frattini. Dirige l'orchestra giazzo il maestro Luigi Malatesta.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale, corso V. E. III, Galleria dei Mercanti (tel. 94-88).

E' in preparazione la grande rivista «Op-là» in due parti, di Falconi e Frattini.

Il XII convegno musicale
all'Ispettorato femminile della «Gil»

A intrattenere in un'ora di piacevole ricreazione le intervenute al XII convegno musicale dell'Ispettorato femminile della «Gil», è stata ieri chiamata la pianista Nora Heinze, di cui volentieri ricordiamo il recente lusinghiero successo in Sala Littorio. La giovanissima ma già agguerrita concertista ha interpretato con arte squisita una serie di composizioni di Bach, Liszt, Chopin, Albeniz, facendosi vivamente ammirare per la non comune musicalità e le cospicue qualità pianistiche. Applaudita con entusiasmo, la Heinze eseguì pure dei brani fuori programma.

Concerto vocale-istrumentale
al Dopolavoro «Crda»

Sabato alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro «Crda» si svolgerà un interessante concerto vocale-istrumentale diretto dal maestro Renato Ruggier. L'attraente audizione sarà sostenuta dai complessi corale e orchestrale, con la gentile partecipazione del noto soprano signorina Luigia Pensiero, vincitrice del concorso provinciale per il bel canto.

Il valore degli interpreti e la accurata preparazione, che ben distingue le manifestazioni artistiche di questo sodalizio, richiamerà certamente numeroso pubblico anche a questa serata.

Topolineide al Teatro Excelsior. Domenica al Teatro Excelsior avrà luogo una mattinata cinematografica a favore degli organizzati del comando «Gil» «A. Crena». Sette nuovi cartoni animati a colori e un documentario «Luce» formano l'attraente programma che divertirà quanti vorranno presenziarvi, contribuendo così alla benefica opera assistenziale che questo comando va svolgendo. I biglietti sono in vendita sin d'ora alla Casa della «Gil» e al Gruppo «A. Crena» al prezzo di lire 1 per la platea e lire 2 per la galleria.

Questura ospedale ecc.

Colpo ladresco...
che frutta 50 sacchi vuoti

Aprendo, ieri mattina, il suo magazzino di carboni e legna, sito in viale III Armata 11, Giuseppe Poropat rimaneva piuttosto male, poichè qualcuno, entrato nottetempo, gli aveva messo a soqquadro l'intera rivendita.

Fatta una rapida revisione, il Poropat constatava che ignote mani avevano asportato una cinquantina di sacchi, fortunatamente vuoti, per un valore di poche decine di lire. I ladri, infatti, erano penetrati nel magazzino servendosi di chiavi false e dopo laboriose ricerche, visto che il proprietario... si era dimenticato di lasciare del denaro nel cassetti di un tavolo, si impadronivano di 50 sacchi vuoti, con i quali avrebbero forse potuto realizzare qualche decina di lire.

Fallito tentativo ladresco

Passando, l'altra notte verso le 3, per via Pietà, una guardia notturna del servizio di vigilanza dell'Associazione Combattenti, scorgeva due individui, intenti a forzare la saracinesca della trattoria sita al n. 29.

I due uomini, accortisi del sopraggiungere della guardia si davano a precipitosa fuga scomparendo senza lasciar traccia.

Piantonato il locale, la guardia si dava premura di avvisare il proprietario il quale, venuto subito dopo sul posto, pur constatando che la serratura era stata forzata, non riscontrava alcun ammanco, segno che i malviventi erano stati disturbati nella loro illecita azione dall'avvicinarsi della guardia notturna.

Crisi di nervi

Ieri, verso le 12, dal Commissariato di p. s. della Stazione centrale è stata chiesta telefonicamente l'assistenza della Guardia medica per il bracciante Olivo del Col, di 31 anni, abitante in via Media n. 16, il quale era stato ferrato alla partenza di un treno mentre commetteva ogni sorta di stranezze.

Il sanitario di turno e gli infermieri di guardia della benemerita istituzione, recatisi sul posto, hanno constatato che il pover' uomo era in preda a cosiddetta psicosi malinconica, per cui lo hanno trasportato all'ospedale Regina Elena. Risulta che il del Col, tempo fa ha avuto dei gravi dispiaceri con la moglie, dalla quale si è separato. Non potendo rassegnarsi a vivere solo, perchè nemico della solitudine, esso aveva ieri impegnato il cappotto e coi soldi ricevuti dal Monte di Pietà aveva deciso di recarsi a Gorizia, presso sua madre.

Il dispiacere della ragazza. L'altra sera, essendo rincasata alquanto più tardi del solito, la giornaliera Paola Zanini, di 25 anni, abitante in via delle Sette fontane n. 57, ricevette dei gravi rimproveri dal padre, e tanto se ne accorò che durante tutta la mattinata di ieri non fece che agitarsi. Si agitò anzi tanto che, verso le 13, i suoi genitori furono costretti di chiamare la Guardia medica, il cui sanitario di turno, recatosi sul posto, dovette sturare un'apposita boccettina e alcune goccie calmanti sono bastate ad acquietare i nervi della Paola.

Svenimenti

Frutti di stagione, i malori improvvisi non rappresentano certamente una novità, perchè tutti gli anni, a primavera, se ne verificano molti. Anche nella giornata di ieri si sono registrati alcuni casi.

Ieri mattina, passando per la via Torre Bianca, un uomo sulla sessantina è caduto a terra. Chiamata sul posto la Guardia medica, si è constatato che l'uomo era stato colto da deliquio, per cui il sanitario della benemerita istituzione ha deciso di farlo trasportare all'ospedale Regina Elena. Si tratta del bracciante Giusto Marcon, di 63 anni. Non si sa dove esso abiti.

Alla Stazione, gli stessi sanitari sono stati chiamati ieri mattina, per soccorrere l'impiegato Gilberto Suardi, di 47 anni, abitante in via Mazzini n. 19, il quale era caduto, in preda a malore, nell'atrio arrivi. Il Suardi, al quale sono state riscontrate delle lesioni al padiglione dell'orecchio sinistro, è stato inviato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto.

Verso le 18, la Guardia medica è stata chiamata a S. Giusto, per prestare soccorso al campanaro della Cattedrale, Matteo d'Ambrosi, di 65 anni, abitante in piazza della Cattedrale n. 2, il quale era stato colto da malore proprio mentre si accingeva a suonare la campana del vespero. Dopo le prime cure avute sul posto, il vecchio e noto campanaro è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, nel cui reparto di turno è stato accolto in osservazione. Naturalmente la campana del vespro ha suonato ugualmente, perchè la Cattedrale ha due campanari.

Una sconosciuta. L'autolettiga della Guardia medica ha infine, provveduto ieri al trasporto all'ospedale anche di una donna dell'apparente età di 45 anni, la quale è stata colta da malore in via XXX Ottobre. La sconosciuta non è stata ancora identificata.

Giocando. Lo scolaro Aldo Belli, di 14 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 1390, giocando ieri nel giardino del Gruppo rionale «Quis contra nos?», andò a cozzare di corsa contro una portiera, in modo da mandare in frantumi una vetrata. Ferito da una scheggia di vetro alla mano destra, dovette farsi accompagnare alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate due vaste ferite di taglio, guaribili in non meno di due o tre settimane. Il sanitario di turno della benemerita istituzione dovette praticargli alcune suture.

Un piede ferito. L'operaio Antonio Pacor, di 38 anni, abitante al n. 56 di Groppada, lavorando nella Ferriera di Servola, si è ferito al piede destro. Trattandosi di sospetta frattura ossea, è stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Leonardo seguita a dormire...

Abbiamo pubblicato in cronaca di ieri, il caso del ferroviere Leonardo Landini abitante al n. 1 di via Gian Rinaldo Carli, il quale sofferente d'insonnia, abusando di un sonnifero consigliato nella debita dose dal medico, addormentatosi il 25 del testè passato febbraio, non si era più ridestato, per cui era stato trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale Regina Elena. Ora, nonostante le cure mediche più assidue, il Landini, sino al momento in cui scriviamo non ha accennato a uscire dal suo pesante sonno.

Ciclista che si frattura una mano

Ieri sera, percorrendo in bicicletta la via dell'Istria, il meccanico Giordano Milocco, di 19 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 553, perdette il controllo del manubrio e cadde in modo da fratturarsi la mano destra. Esso ebbe le necessarie cure nell'ambulanza della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto e fu quindi trasportato nella sua abitazione.

Scontro d'auto in via Torrebianca

Ieri, poco prima delle 12, all'incrocio di via Torrebianca con via Fabio Filzi, è avvenuto uno scontro tra una «Fiat 1500» ed un autotassametro. La «1500» ha avuto la parte anteriore del motore schiacciata ed i fanali rotti, mentre l'autotassametro ha riportato danni alla parte destra della vettura.

Le persone che si trovavano nelle autovetture se la sono cavata con un po' di spavento.

La caduta di un bambino. Emilio Marini, di 6 anni, abitante al n. 1766 di San Giovanni di Guardiella, recatosi ieri con coetanei nei pressi del Faro della Vittoria, è caduto da un muretto alto 3 metri ed ha riportato alla fronte una ferita di taglio, lunga 5 centimetri. Soccorso dalla Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 28 febbraio alle ore 19 del giorno 1 marzo:

Cosmini Giuseppe, di 23 anni, meccanico abitante al Rione del Re 365: ferite di taglio alle dita della mano destra riportate accidentalmente in casa; Bertoch Rodolfo, di 39 anni, manovale, abitante in Cologna in Monte 420: corpo estraneo nell'occhio sinistro con lesione alla congiuntiva (sul lavoro presso l'impresa Drioli in via Torrebianca 16); Zotti Adriano, di 30 anni, scalpellino, abitante a S. Croce 108: ferita lacero-contusa al quarto dito della mano destra, guaribile in 6 giorni salvo complicazioni, riportata sul lavoro presso la ditta Marin in via Canova; Manosperto Pasquale, di 10 anni, scolaro, abitante in via Crosada 11: suffusione sanguigna alla palpebra dell'occhio sinistro, guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni, riportata in un diverbio avuto con un suo coetaneo; Borromeo Nicolò, di 89 anni, meccanico, abitante in via Tor S. Piero 10: ferita di taglio all'indice sinistro, riportata accidentalmente in casa; Cellari Carlo, di 47 anni, meccanico, abitante in Via Giulia 29: congiuntivite traumatica da corpo estraneo all'occhio destro; Sustersich Giuseppe, di 46 anni, pensionato, abitante a Servola 1130: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Mislei Laura, di 11 anni, scolara, abitante in via Meucci 10: ferita lacero-contusa al capo riportata accidentalmente in casa.

Notiziario economico

Domande importazione I semestre 1939 alla Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, carta ed affini. L'Unione dei commercianti comunica che quelle ditte che non hanno ancora trasmesso alla Federazione nazionale del libro, carta ed affini le domande compilate sugli appositi moduli, per partecipare alla ripartizione dei contingenti d'importazione del 1.o semestre corrente anno, hanno tempo per inviare dette domande sino al giorno 4 marzo a. c. Le domande che perverranno alla Federazione oltre detto termine non saranno accettate e per conseguenza le ditte non usufruiranno dell'assegnazione delle quote dei contingenti del corrente semestre. Per informazioni e per ritirare i moduli rivolgersi all'Unione, stanza 9.

CORRISPONDENZA APERTA

Asellus sapiens. 1) La Scuola di Mistica Fascista «Sandro Italico Mussolini», fondata a Milano nell'anno VIII, otteneva nell'anno XV un nuovo e più largo organico in seguito a disposizione del Segretario del Partito che la poneva definitivamente nel piano nazionale mettendola alle dirette dipendenze della Segreteria dei «Guf» e chiamando alla presidenza Vito Mussolini. 2) Dal punto di vista strettamente amministrativo la Scuola non ha una propria rivista. Però la pubblicazione che rispecchia gli orientamenti e il pensiero della Scuola stessa è la Rivista «Dottrina Fascista» che esce a Milano e può quindi considerarsi l'organo della Scuola. 3) La Scuola non pubblica dei «Libri», ma dei «Quaderni» i quali raccolgono gli atti e le relazioni dei convegni tenuti annualmente. Tra i più importanti «Quaderni» citeremo i seguenti: «Coscienza e dovere» di Arnaldo Mussolini; «Arnaldo nostro Maestro» di Fernando Mezzasoma; «Mistica Fascista in Africa Orientale» di Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo; «I superni destini della Sacra Urbs» dell'Arcivescovo di Milano, Mons. Idelfonso Schuster; «La Carta del Secolo di Mussolini» di C. E. Ferri; e poi «La preparazione spirituale dei giovani», «Corporativismo, commercio e politica internazionale»; «Potenza demografica e potenza militare»; «Imperialismo e mistica d'Impero»; «Il risparmio nel pensiero del Duce»; «Il «Kodo» e la concezione fascista dello Stato», ecc. La Scuola di Mistica Fascista esplica un perfetto e aggiornatissimo servizio di consulenza bibliografica, gratuito per gli «aderenti», su tutte le questioni attinenti alla dottrina fascista e sui problemi o gli studi che possono interessare il Fascismo. Possono diventare «aderenti» alla Scuola tutti i fascisti che ne facciano domanda e paghino una modestissima quota annuale alla Scuola, che ha sede in via Silvio Pellico N. 8, Milano.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 marzo XVII:

Turno generale: Marinai: 501, 502, 504, 506, 512; giovani coperta I: 212, 215, 216, 216 bis, 217; mozzi coperta: 348, 349, 350, 351, 353; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 608, 610, 616, 618, 623; carbonai: 225, 228, 229, 230, 233.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 315, 316, 317, 318, 319; giovani coperta I: 118, 119, 120, 121, 122; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 91, 92, 95, 96, 97; fuochisti nafta: 267, 268, 269, 270, 271; fuochisti carbone: 169, 170, 171, 172, 173; carbonai: 168, 158, 169, 159, 171; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 208, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 164, 165, 166, 167, 168; marinai carico: 154, 133, 158, 159, 160; giovani coperta I: 59, 60, 61, 62, 63; giovani coperta II: 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta: 66, 69, 70, 71, 72; ingrassatori passeggeri: 78, 70, 79, 80, 81; ingrassatori carico: 65, 69, 71, 73, 74; fuochisti carico: 52, 53, 54, 55, 56; giovani macchina: 82, 84, 85, 86, 87; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 258, 259, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 91, 93, 94, 95; giovani coperta II: 46, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta: 83, 84, 85, 87, 88; fuochisti: 197, 198, 199, 200, 201; ingrassatori: 9, 10, 11, 12, 13; carbonai: 54, 55, 56, 57, 58; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Lloyd Triestino: 1 mozzo coperta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.35 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 A. Aut.; 9.20 D. Aut.; 12.42 A. Aut.; 14.9 A. Aut.; 18.30 A. Aut.

POLA: 5.10 A. Aut.; 5.50 Misto; 7.57 A. Aut.; 9.20 D. Aut. (a Erpelle coincidenza per Divaccia); 11.8 O.; 14.9 A. Aut. (a Erpelle coincidenza per Divaccia); 17 D. Aut.; 19.4 A. Aut.; 21.31 A. Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino Duttogliano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 O.; 7.27 A. Aut. (da Erpelle); 11.28 A. Aut.; 15.49 A. Aut.; 18.14 A. Aut.; 22.32 A. Aut.

POLA: 6.49 O.; 8.13 A. Aut.; 10.8 D. Aut.; 12.37 A. Aut.; 15.49 A. Aut.; 20.10 D. Aut.; 21.30 A. Aut.; 23.9 A. Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da Duttogliano); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.38 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio-Marzo	28	1
Rendita 5%	92.85	92.85
Rendita 3½%	72.70	72.70
Redimibile 3½%	67.70	67.70
Redimibile 5%	92.80	92.80
Obbligaz. Tre Venezie	90.20	90.20
Buoni Tes. nov. 1940	100.50	100.40
Buoni Tes. nov. 1941	101.90	101.90
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	97.70	97.65
I. R. I.	455.—	455.50
Elettr. Ferrovie Stato	462.50	463.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	431.—	431.—
Fond. Tre Ven. 4%	419.—	419.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	332.—	332.—
Assicurazioni Generali	3070.—	3280.—
Assicuratrice Italiana	452.50	465.—
Infortuni	1530.—	1620.—
Riun. Adriatica ser. A	1550.—	1600.—
Riun. Adriatica ser. B	1450.—	1500.—
Gerolimich	110.—	124.—
Istria-Trieste	227.50	230.—
Lussino	246.—	246.—
Martinolich	75.—	75.—
Meridionali	792.—	802.—
Premuda	605.—	605.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	270.—	270.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	125.—	126.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	234.—	234.—

CAMBI: Londra 89.10; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 432; Amsterdam 1010.25; Polonia 357.40; Germania 762.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Lucio.

DECESSI (1.o marzo 1939-XVII): Buttazzoni Santina, a. 17; Svab Martino, a. 75; Ausitz ved. Ciani Maria, a. 80; Minca in Doratti Virginia, a. 63; Kremser in Bruni Carla, a. 66; Percovich Luigi, a. 72; Saridachi Giorgio, a. 69; Lussi Armando, a. 9.

MATRIMONI TRASCRITTI: Colliva Giorgio, impiegato privato con Sillig Luciana, impiegata privata; Marzan Marcello, guardiano con Babich Anna, domestica; Fabi Antonio, ufficiale Milizia confinaria con Pelizon Bruna, casalinga; Coral Enrico, brigadiere vigili urbani con Musul Emilia, sarta; Colja Alberto, elettricista con Vatovec Maria Giovanna, domestica; Scheriani Ermenegildo, sellaio con Podrazil Matilde, casalinga; D'Agnolo Bruno, panettiere con Pahor Libera, casalinga; Giorni Ettore, droghiere con Fischer Linda, cassiera; Lenasi Oscar, barista con Corsich Rainelda, casalinga; Masè Giuseppe, negoziante con Colaschi Ines, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Oggi al CINE REALE

UN FILM TUTTO BRIO, DELIZIOSO, ALLEGRO

La giovinezza di una grande Imperatrice

con la simpatica e birichina

JENNY JUGO

SUCCESSO GRANDIOSO!

La **Generalcine** presenterà

HO INVENTATO UNA DONNA

il film della spensierata gaiezza, dell'indiavolata comicità, della messinscena spettacolosa, con l'interprete più simpatico

ROBERT JOUNG

Domani al

SUPERCINEMA PRINICPE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA viennese, capace tutti lavori, con attestati, offresi per piccola famiglia tedesca ariana. Crispi 18, primo, sinistra. 63839 A

CUOCO 32-enne offresi presso case signorili, anche fuori Trieste, ottime referenze. Pacinotti 5, porta 24, Lo Iacono. 33056 A

DOMESTICA bravissima 30-enne offresi, preferenza Fiume. Piazza Impero n. 15. 14034 A

DONNA offresi mattina qualsiasi lavoro. XX Settembre 49, mezzanino, sinistra. 33058 A

DONNA offresi. Conti 4, quarto piano. 33060 A

DONNA friulana offresi prestaservizi. Via Molino a Vapore 11, Canziani. 63807 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio, anche per pulizia uffici, offresi. Via San Anastasio 10, calzolaio. 33082 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata. Sonnino 27, primo. 33061 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi presso una o due persone. Meljavec, via Stoppani 5. 63791 A

RAGAZZA pratica tutti lavori casa età media offresi. Via Crociferi 5, presso portinaio. 63813 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi servizio stabile. Via Vidali 13, presso Rovan. 63837 A

RAGAZZA prestaservizi o stabile tutto fare, buone referenze, offresi. Via Moisè Luzzatto 6, Gorza. 63847 A

RAGAZZA della Carnia, forte, sana, capace tutti i lavori, con attestati, offresi, Largo Santorio 2, terzo, Lenisa. 14061 A

RAGAZZA friulana 19-enne offresi stabile. Via Sorgente 9, porta 15. 14026 A

RAGAZZE giovani, brave tutto fare, ottimi attestati, prestaservizi raccomandate, oneste; ragazzetta volonterosa, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 14030 A

RAGAZZE due, una straniera altra italiana, cercano servizio mattina e pomeriggio. Con serie referenze. Via Udine 25, porta 22. 33083 A

RAGAZZETTA sana 15-enne per bambinaia offresi. Via Coroneo 29, osteria. 63846 A

18-ENNE offresi per pomeriggio. XXX Ottobre 5, portinaia. 63827 A

40-ENNE raccomandata, capace governo casa, tutto fare, offresi, possibilmente signore solo o coniugi distinti. Corso Vitt. Em. III 12, portineria. 8656 A

43-ENNE robusta tutto fare offresi. Via Molino a vapore 7. 63832 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, camerière, domestiche, governanti, cercansi Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 14051 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 1*, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 14076 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, pratica lavori di casa, capace cucinare, referenze, cercasi. Piazza Impero 16, Scherli. 33097 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Santa M. Madd. Inf. 46, Trattoria San Sabba. 63841 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi. Piazza Oberdan 5, secondo. 63831 B

DOMESTICA brava capace cucinare, cercasi. Via Marconi 6. 33052 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, pomeriggio, cercasi. S. Vito 5, primo. 63818 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Salita Promontorio 23, secondo, sinistra. 63843 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Tor San Piero 12, porta 24. 33102 B

PRESTASERVIZI giovane, semplice, capace, cercasi tutto giorno. Via Udine 73, scala A, porta 19. 33103 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-12. Carlo Alberto 1-a, porta 7. 33105 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina e dopopranzo, senza vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33079 B

RAGAZZA pratica tutti lavori casa, buone referenze, cercasi per piccola famiglia. Salita Trenovia 9. 33100 B

RAGAZZA stabile capace, buone referenze, cercasi. Foscolo 2, terzo, destra. 33099 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ARCHIVISTA, piccola pensione, praticissimo spedizione posta, riscuotitore, offresi anche singole giornate. Offerte: Cassetta 14017 C, Unione Pubblicità.

CHIMICO laureato triestino, 12 anni pratica industriale dentifrici, saponi, detersivi, creme, olii, grassi, cere, solventi, attivissimo, ottime referenze, offresi seria industria. Scrivere Cassetta 172 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5208 C

CONIUGI soli cercano casetta quali custodi. Via S. Caterina 7, portiere. 63829 C

GIOVANE volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro, disposto forte cauzione. Cassetta 14029 C, Unione Pubblicità. 14029 C

IMPIEGATO provetto contabile, capace corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 13937 C, Unione Pubblicità. 13937 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati e massaggi. Indirizzo Piccolo. 63803 C

MEDIE superiori, ex finanziere, 24 anni, celibe, ariano, occuperebbesi modestamente, Bianchini, S. Sebastiano 4, primo. 8650 C

PARRUCCHIERE signora, finito, abilissimo tutto ramo, capelli, misto, offresi ovunque. Alfredo, via Brenari 22, Udine. 13983 C

RAGIONIERA tiene contabilità ditte varie verso 50 mensili. Cassetta 14031 C, Unione Pubblicità. 14031 C

SARTA signora seria, capace, offresi presso sarta. Procureria 6, quarto, sinistra. 63795 C

SIGNORA trentenne cerca impiego albergo, ristorante, oppure cassiera anche fuori Trieste, disposta versare cauzione purchè vincolata. Indirizzare offerte: Cassetta 14002 C, Unione Pubblicità. 14002 C

SIGNORINA offresi quale cassiera od altro lavoro, massima serietà, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 14001 C Unione Pubblicità. 14001 C

SIGNORINA tedesca offresi bambini passeggio, tutta la giornata. Battisti 13, telef. 65-27. 63799 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI garantite lire 15, complete. Gatteri 11. 14060 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 13 CC

ABITI, soprabiti uomo elegantissimi, confezionansi lire 100. Risvoltature. Gatteri 10, primo, sartoria. 14050 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli seta, riformature paglia, feltro, 3 in poi. Piazza Impero 10, Covelli. 33107 CC

DONNA anziana offresi lavoro cucito giornata, domicilio, specialità bambini. Valdirivo 32, Indrigo. 33069 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 63817 CC

MODELLI in carta con prova, taglio prova, confezioni. Conte, Tarabochia n. 5. 63825 CC

MODISTA diplomata riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, primo. 14027 CC

PERMANENTI macchina senza fili lavoro accurato, ondulazioni, manicure, prezzi minimissimi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 63797 CC

SARTA brava offresi giornata, volendo soltanto pomeriggio. Bellinzona 12, primo. 33090 CC

SARTA bravissima confeziona mantelli, tailleurs 40, vestiti 25, pure giornata. Ferriera 45-a, porta 9. 63838 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25, rimoderna vestiti, mantelli vecchi riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 14056 CC

SARTO confeziona vestiti soprabiti signori, specializzato mantelli tailleurs vestiti signore. Cavana 21, porta 1. 33084 CC

TAPPEZZIERE Luigi Zanne, qualunque lavoro. Via Cavana 15, portineria, oppure Ginnastica 31, orologiaio Comar. 63798 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA orologiaio cercasi. Presentarsi con genitori. Piazza Garibaldi 2, primo piano. 14033 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-enne, buona famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33089 D

CAMICIAIA cerca preparatrice capace occhielli. Brezal, via Rossetti 26, secondo. 63830 D

COMMESSO negozio mobili praticissimo, cercasi. Indispensabili referenze. Offerte Cassetta 14058 D, Unione Pubblicità. 14058 D

CUOCA provetta cucina italiana, età 30-50, cercasi. Presentarsi via del Sale n. 8. 14078 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Impero 15, primo. 63804 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III, n. 2, terzo. 14084 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Caprin 10, primo. 14063 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 44, porta 9. 63806 D

MEZZELAVORANTI stiratrici per vestiti e bianco, garzone, lavandaia, cercansi. Massimo D'Azeglio 11. 14086 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 63808 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, capace onde acqua, ferro, cercasi. Istituto 26. 33094 D

PRATICANTE ufficio (maschio), assolto Istituto commerciale, viene assunto da importante ditta. Indirizzare offerte indicando età, studi, referenze. Cassetta 14015 D, Unione Pubblicità.

PRINCIPIANTE commesso cercasi per negozio generi agricoli. Offerte Cassetta 14005 D, Unione Pubblicità. 14005 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14054 D

SARTA brava cercasi. Via S. Maurizio 5, primo. 063763 D

SARTA bianco ricamatrice cercasi. Gatteri 5, portineria. 63816 D

SIGNORINA bella presenza, facile parola, cercasi per lavoro famiglie. Indirizzo Piccolo. 63800 D

SIGNORINA giovane per due bambini durante giornata cercasi, miti pretese. Presentarsi Barcola Riviera 29, ore 11-13. 33068 D

STENODATTILOGRAFA inglese, perfetta, ariana, cerca importante industria. Offerte indicanti età, studi compiuti, posti occupati, pretese, referenze. Cassetta 3456 D. Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

A. STANZA mobiliata grande, con riscaldamento e bagno, cercasi. Unico subinquilino. Centro. Cassetta 14016 E Unione Pubblicità. 14016 E

CAMERINO chiaro cerca donna pensionata. Offerte prezzo Cassetta 13999 E Unione Pubblicità. 13999 E

MATRIMONIALE, salottino, mobiliati o parzialmente, conforto, cercano distinti coniugi, unici subinquilini. Offerte Cassetta 14040 E, Unione Pubblicità. 14040 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. ELEGANTE due letti, termobagno, affittasi prontamente. Telefonare 7247. 63845 F

A. A. A. MOBILIATE, grande, piccola, ingresso libero, pensione. S. Nicolò 2, primo. 63819 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. Coroneo 9, terzo, destra. 14048 F

A. A. CENTRALE una due persone, vitto, bagno, comodità. S. Nicolò 2, terzo, destra. 33085 F

A. A. MOBILIATA centrale affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 14032 F

A. CAMERETTA centrale tranquilla, pulita, affittasi impiegato. Valdirivo 16, secondo. 33093 F

A. ELEGANTE indipendente, attiguo bagno, telefono, paraggi Goldoni, affittasi anche soggiorno. Indirizzo Piccolo. 14077 F

A. ELEGANTE conforto una-due persone, vitto. Trento 5, terzo. 33080 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi stabile. Ginnastica 30, secondo, destra. 33071 F

A. MOBILIATA affittasi 70 mensili. Capuano 12, secondo, porta 6. 63793 F

A. PULITISSIMA mobiliata affittasi con vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 63783 F

A signora distinta darebbesi letto compagnia, camerino, volendo vitto. Tiziano 16, porta 5. 13960 F

BELLISSIMA indipendente affittasi distinto. Giulia 13, secondo, destra. 14041 F

CAMERA e salotto per signore solo, altra elegante, signore solo, affittansi. Zonta 3, terzo, destra, dalle 13 alle 20. 14085 F

CAMERA ingresso scale, vuota o mobiliata, affittasi. Alfieri 6, porta 16. 14069 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Via Geppa 9, primo. 33088 F

CAMERA grande vuota soleggiata affittasi. Rivolgersi ortopedico piazza Ospedale 5. 33059 F

CAMERA, camerino, vuoti, affittansi. XX Settembre 17, primo, sinistra. 33062 F

CAMERA mobiliata affittasi. XX Settembre 18, quarto, ascensore. Valli. 33053 F

CAMERE mobiliate, una, due, bagno, centralissime, affittansi prontamente, eventualmente vitto. Torrebianca 39, secondo, sinistra. 33096 F

CAMERETTA mobiliata pulita affittasi uomo. Ginnastica 29, primo. 63824 F

CAMERINO affittasi, preferibilmente donna. XX Settembre 17, secondo, porta sinistra. 14073 F

CENTRALE pulita, chiara, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 3. 14082 F

LUSSUOSA stanza centro, primo, bagno, termo, affittasi. Telefono 47-57. 14024 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 11, primo. 14043 F

MATRIMONIALE soleggiata, con stufa salottino contiguo, uso piano, affittansi. Madonna Mare 2, porta 18. 8655 F

MATRIMONIALI due affittansi. Zaccaria 5, primo. 33095 F

MOBILIATA, salotto, ingresso scale, bagno, ottimo vitto, affittano distinti. Rossetti 11, porta 6. 33072 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Via Antenorei 21 (vicinanze Cantieri). 33076 F

MOBILIATA ingresso libero, con vitto, affittasi 1-2 persone. Madonnina 44, primo. 63785 F

MOBILIATA 2 letti, soleggiata, vista piazza Impero, affittasi presso persona sola, escluso comodo cucina. Via San Maurizio 1, secondo, Volarig. 63782 F

MOBILIATA affittasi. Via Madonnina 43, secondo, sinistra. 33070 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi. Cesare Battisti 4, porta 11. 33055 F

STANZA vuota affittasi a distinta. Foscolo 22, porta 2. 63786 F

STANZA bella mobiliata. Via Settefontane 30, primo, porta 5. 63809 F

STANZA elegante semilibera, presso persona sola. Foscolo 40, primo. 63844 F

STANZA mobiliata, centro, soleggiata, presso persone distinte, affittasi. Malcanton 12, primo, Beccari. 63836 F

STANZA vuota a persona sola, senza cucina. Mazzini 47, portinaio. 63777 F

UFFICIO affittansi tre stanze vuote, acqua corrente. Piazza Umberto 2. 63815 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE impareretе prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. A. STENODATTILOGRAFIA: corso completo: lire 60. Contabilità 50. «Minerva», XX Settembre 16. 13973 G

A. BALLARE presto impareretе rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 32988 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14. 16000 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 8654 G

BRASILIANO-portoghese, spagnolo, serbocroato, metodo rapido. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 33098 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 33064 G

ITALIANO, latino, greco, insegna universitario, 5 lire ora. Rossetti 12, terzo. 33057 G

LAUREATA lettere impartisce lezioni alunni scuole medie. Informazioni 16-17. Indirizzo Piccolo. 63801 G

MATEMATICA insegna studente universitario. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 14068 G

PERFETTO tedesco scambia insegnamento madrelingua verso insegnamento lingua inglese. Offerte Cassetta 14014 G, Unione Pubblicità. 14014 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite lungamente, lire 11. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9750 G

TEDESCA insegna madrelingua, grammatica, pianoforte, francese. Crispi 33, primo, destra. 33092 G

UNIVERSITARIO cerca perfezionarsi tedesco, eventualmente disposto contraccambiare letteratura grammatica italiana. Cassetta 14039 G, Unione Pubblicità. 14039 G

VIENNESE offresi per lezioni madrelingua, corrispondenza, traduzioni, Cassetta 14000 G, Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE spinone bianco nero, smarrito. Mancia. Conti. Corso 19. 63739 H

CANE lupo grigio smarrito, pregasi, verso mancia, riportarlo via Montello 17 (Villa Giulia). 33091 H

ORECCHINO con brillante smarrito tratto via S. Lazzaro-Torrebianca-Tori-S. Lazzaro. Riportarlo verso mancia S. Lazzaro 17, terzo, sinistra. 3000 H

PERSONA che raccolse cane lupo pregata telefonare 95-72. 14022 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. QUARTIERI 2 stanze accessori, casa nuova Bosco 24, affittansi prontamente. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telef. 85-02. 63770 I

ALLOGGIO piccolo offresi contro custodia villa, preferiscesi muratore giardiniere, eventualmente coniugi. Offerte Cassetta 14020 I. Unione Pubblicità.

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo. Vecellio 13. 14025 I

APPARTAMENTO signorile, razionalmente disposto, casa nuova, via Guido Reni 4, anticamera, sette stanze, office, bagno completamente arredato, dispensa, guardaroba, grande soffitta, vasta terrazza giardino a livello, solarium, termosifone, acqua calda circolante, ascensore, telefono interno, antenna Telefunken, affittasi prossimo aprile, Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 5501. 32815 I

APPARTAMENTO signorile, anticamera, 3 stanze, stanzino bagno completamente arredato, due grandi terrazze, ricchi accessori, termosifone, acqua calda circolante, vista panoramica, casa nuova via Guido Reni 4, affittasi aprile, Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 6501. 32816 I

APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento, piazza Neri 1 (palazzo Banco di Roma), telefono 7941, 4.a serie. 32895 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, subito, luglio. Timeus 4. 14037 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Via Cattedrale 12, pianoterra. 63834 I

RIPULITO tre camere cucina affittasi, mitissimo. Molinovento 19, portinaia. 63733 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO cinque sei camere, bagno, giardino o terrazza, cercasi, zona Campo Marzio, libero aprile. Cassetta 14004 L. Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, riscaldamento, cercasi per marzo giugno, paraggi S. Andrea, Riva o centro. Offerte Cassetta 14021 L, Unione Pubblicità. 14021 L

QUARTIERE due stanze, bagno, cercasi marzo aprile. Cassetta 14008 L, Unione Pubblicità. 14008 L

QUARTIERE due tre stanze, accessori, dettagliare. Montoni, via Venezian n. 4. 33003 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. A. PARRUCCHIERI: casco Enry chiuso ottimo occasione. Ciani, Carducci 47. 33067 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pelli guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 14080 M

BILANCIA Berkel 10 chg. automatica, Bizerba 5, una tenda metri 5 uso esterno, vendonsi prezzo occasione. Parini 17, magazzino. 14045 M

CARRO, banchi falegname con attrezzi vendonsi. Via S. Marco 17. 33073 M

CARROZZELLA Phoenix fonda ottimo stato vendesi. Vasari 6, quarto, porta 12. 63826 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Commerciale 9, Volli. 63781 M

CARROZZELLA fonda vendesi 175. Telefonare 4162. 63789 M

CARROZZELLA fonda seminuova lussuosa sport 60, vendesi. Bosco 18, secondo, sinistra. 14070 M

CARROZZELLA fonda, altra sport, molleggiate, vendonsi occasionissima. Canova 24, portinaio. 14702 M

CASSONE grande forte vendesi. Carducci 38, terzo. Visitare pomeriggio. 33078 M

COLLEZIONE corni capriolo, cervo, cavalletto artistico pittore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63794 M

FORNELLO, stufa gas, ventilatore, lavabo con colonna, vendonsi. Corso Garibaldi 11, primo, sinistra. 33101 M

GRAMMOFONO valigia perfetto vendesi in giornata. Media 22, secondo, Bressan. 63812 M

MACCHINA scrivere perfetta, lire 250 trattabili. Foscolo 31, porta 15. 9752 M

MACCHINA Singer 110, altra lussuosa a mobile, vendonsi occasione. Bosco 12. 14070 M

MACCHINA cucire spola rotonda perfettissima, vendesi vera occasione. Revoltella 10, pianoterra, falegname. 14071 M

MACCHINA cucire seminuova occasione vendesi. Gatteri 48. 14055 M

MACCHINA scrivere ufficio perfetta, occasionissima 350, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 14064 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 14065 M

MANTELLO finissimo unico modello, berretto, borsetta stesso colore, per signorina automobilista, lire 450. Portineria Cologna 2. 33077 M

MODELLO chiesa legno con lampada elettrica, somigliante S. Antonio Taumaturgo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63784 M

RADIO 4, 5 valvole, cortissime, corte, medie, lire 150 in poi. Carli, Imbriani n. 14. 63482 M

RADIO recente trionda, altra lire 350, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 14067 M

RADIO fabbricazione Magnadyne, cinque valvole, medie, lunghe, corte, cortissime, lire 1100, garanzia. Negozio San Sebastiano 2. 14059 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, anche ratealmente vendonsi. Radiorossoni. S. Caterina 9. 14064 MM

TAPPETO orientale 130 per 200 lire 160; altro 240 per 150 lire 250; metri 46 corsia lire 8.50 vendonsi occasione. Piazza Borsa 16. 63715 M

TAPPETO orientale 200 per 300 lire 680, altro 240 per 340 lire 950, metri 24 corsia velluto, vendonsi occasione. Piazza Borsa 16. 63716 M

TEGOLE usate vendonsi. Via Ginestre Roiano, casa in demolizione. 63822 M

VASCA scaldabagno stato nuovo, macchina scrivere Underwood, vendonsi prezzo occasione. Parini 17, magazzino. 14045 M

VESTITI uomo usati finissimi, calzoni fantasia, soprabiti, giacca pelle usata vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 14053 M

VESTITI due uomo teigt, due cappottini bambina, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 14029 M

VESTITI, impermeabile inglese, biancheria uomo, vendonsi. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 63823 M

VESTITO soprabito uomo, tailleur nero, vendonsi occasione. Goldoni 11, porta 3. 63780 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANILE bello, forte, per cane grande lupo, comperasi. Telefonare 9963. 63842 N

MACCHINA scrivere portatile usata ottimo stato comperasi. Offerte Cassetta 14019 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE: matrimoniali bellissime, vendonsi prezzi bassi. XX Settembre 58, falegname. 63776 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4. Accertatevi: assortimento mobili bellissimi, garantiti, convenientissimi. 32943 NN

A. APPROFITTATE, prezzi stralcio matrimoniali, cucine, pranzo, salotti; facilitazioni. Ginnastica 21. 14044 NN

A. OCCASIONISSIMA camere pranzo, modernissime, matrimoniali, causa liquidazione. Istituto 6, interno. 14035 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento matrimoniali, pranzo, salotti, cucine, prezzi fabbrica, garanzia. Geppa 15. 14075 NN

ARMADIO-bar «900», lusso, grande, poltrone, armadione salvaroba, acquistansi occasione. Offerte Cassetta 14012 NN, Unione Pubblicità. 14012 NN

ARMADIO, salvaroba, scrivania, bar, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 33087 NN

ARMADIONI guardaroba, stanza pranzo, camera una persona, scrittoi, armadione mogano tre porte, con grande specchio, vendonsi occasione. Battisti 24, corte, pomeriggio. 14074 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, matrimoniali 1150, materassi lana nuovissima 130, altre stanze lussuose prezzi bassissimi; esclusivamente Tarabochia 6. 13876 NN

BOTTI, tavoli, credenza, moschiera trattoria, stufa, piatti, bicchieri, tovaglie, occorrente cucina, vendonsi. Fontana 4, interno. 14083 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via dello Scoglio 35. 63787 NN

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione. Via Ginnastica 41, pianoterra. 33054 NN

CUCINA nuova vende falegname straoccasione, ritiro ordinazione. Molino vento 35. 63805 NN

CUCINA moderna, marmi, occasione, causa partenza. Piccardi 14, porta 4. 33081 NN

CUCINA lussuosa massiccia, lavorazione accurata, vendesi occasione. Foscolo 29, osteria. 33086 NN

CUCINA novità assoluta, altra massiccia, vendonsi straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 14081 NN

CUCINA nuova bellissima vendesi lire 550, occasione. Via Ferriera 17. 9751 NN

LETTI, lettini, suste metalliche, prezzi ridottissimi. Fabbrica Giubilo, Cavalli 7. 14047 NN

LETTINO completo, seggiolone bambini, lucidatrice parchetti, vendonsi. Tiani, Cereria 14. 14038 NN

LIBRERIA tipo bar con armadio vendesi. Gatteri 29, porta 2. 33108 NN

MATRIMONIALE ultimo modello, fortissima, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, pianoterra, destra. 63828 NN

MATRIMONIALE modello tre porte, nuovissima, vendesi metà prezzo. Piccardi 14, porta 3. 14036 NN

MATRIMONIALE con suste, scrittoio americano nuovo, vendonsi in giornata occasione. Besenghi 16. 14046 NN

MOBILI diversi, bagno, tappeti, lampadari, vendonsi. Via Scorcola 2, quarto. 63796 NN

MOBILI stanza pranzo e letto (matrimoniale) vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Valdirivo 29, porta 5, ore 11-13. 33063 NN

PIANINO Koch-Korselt nuovo, pianini germanici buonissimi noleggiansi prontamente 25 mensili. Besenghi 16. 14046 NN

PIANOFORTE perfetto viennese, vendesi 2300. Carducci 49, primo, porta 4. 33106 NN

PIANOFORTE Boesendorfer concerto vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33074 NN

PIANOFORTE mezza coda, ottimo stato, lire 600 vendesi. Geppa 8, Penne, dalle 15 alle 18. 33066 NN

STANZE pranzo, prezzo convenientissimo, qualunque garanzia, vendonsi d'occasione. 63820 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 14023 O

AIUTIAMO brevettare, vendere invenzioni (opuscolo gratis). SIMAR, Washington 29, Milano. 5120 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti polizze pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 13959 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A introdotti agricoltura affidiamo rappresentanza. Società Silo Falavigna, Alamandini 5, Bologna. 5195 P

PRIMARIA fabbrica mastice per vetri e terrette cerca viaggiatore introdottissimo Tre Venezie, referenze, serietà. Scrivere: Terretta Serpenizza Cormòns (Friuli). 428 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTO sei posti utilitaria vendesi. S. Maurizio 14. 32963 Q

AUTOCARRO Alfa, gasogeno Roma (legna) 70 quintali, vendesi. Torta, Pola. 14013 Q

BALILLA 4 marce testa Siata vendesi contanti. Telefonare 95-72. 14022 Q

BALILLA 4 porte, 4 marce, Coppa d'Oro, valvole testa, fuori serie, seminuova, occasione vendesi. P. P. Vergerio 2. 14049 Q

BICICLETTA corsa, mezza corsa, passeggio, una ragazzo, vendonsi occasione. Trento 5, portiere. 14042 Q

BICICLETTA palloncino vera occasione ottimo stato acquistasi. Via Ginestre (Roiano), case in costruzione. 63821 Q

CAMIONCINO Fiat 521 portata 10 ql. piena efficienza vendesi. Cunicoli 6, dalle 13-17. 33109 Q

LANCIA Aprilia Augusta Artena Astura ed altre marche d'occasione vendonsi. Facilitazioni pagamento. Concessionario Lancia, via S. Francesco n. 46. 32878 Q

MOTOCARROZZELLA ottimo stato acquisterebbesi. Zuliani, piazza Umberto n. 6. 33075 Q

514 berlina efficientissima, terza serie, occasione vendesi. Barcola Bovedo 17. 33104 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR analcoolico, bene avviato, vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63790 R

BAR subalcoolici, assicurato lavoro, piccolissimo prezzo, piccole spese, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 14079 R

BUFFET spaccio vini, centralissimo, vera occasione, vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 14079 R

CERCANSI capitali prime ipoteche Toscana. Precisare tessera postale 486278, Milano. 5207 R

CUCINA, camera pranzo, cercansi affitto presso famiglia che già affitta stanze, scopo pensione. Vicinanze Valdirivo. Indirizzo: Valdirivo 42, portineria. 63792 R

NEGOZIO d'angolo frutta, generi diversi, ricco inventario, posizione signorile, 50 giornaliere dimostrabili, vendesi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 14062 R

NEGOZIO articoli cucina, centro, vendesi. Offerte Cassetta 14011 R, Unione Pubblicità. 14011 R

NEGOZIO, tessuti, seterie, centro, piccolo capitale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63814 R

OROLOGERIA avviatissima, arredamento completo, vendesi causa anzianità. Indirizzo Piccolo. 33065 R

PANIFICIO bene avviato vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 63810 R

TRATTORIA avviatissima vendesi oppure conduttore, ottima posizione, occasione. Raffineria 9, osteria. 63788 R

2000, garanzia ipotecaria valore 100.000, cercansi urgentemente. Offerte cassetta 14087 R Unione Pubblicità. 14087 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTI condominio una, due, tre, quattro stanze, stanzino, bagno, poggiuoli, vendonsi. Montorsino 7, ore 17. 63835 S

APPARTAMENTO centrico 4 ... camerino, accessori, acquistasi ... casione. Telefonare 7362.

CASA nuova, conforto moderno, ... ni, paraggi viale Regina Elena, ... imposte, vendesi. Indirizzo Picc...

SE occasionissima, contanti ... casetta, conforto, terreno recint... cinanza tram. Offerte dettaglia... setta 14006 S, Unione Pubblicità.

STABILE appartamenti piccoli ... posizione, rendita netta 6.50 per... vendesi 310.000. Cassetta 14057 S ... ne Pubblicità.

STABILE città, appartamenti ... rili, rende 6 percento netto, ced... mila. Cassetta 14052 S, Unione ... blicità.

STABILI due situati quadriv... trale, forte volume, adattabi... trasformazioni, sopraelevazioni ... donsi. Indirizzo Piccolo.

VILLA città 6 camere, accesso... gno, caloriferi, conforto, vend... 155.000; disponibili per mutuo ... 50.000. Cassetta 14066 S, Unione ... blicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

MAGAZZINI infestati ratti, dis... ne nuovo sistema. Drogheria ... Ginnastica 17, tel. 37-31.

Il 3 corrente, con la M/n «Neptunia», giungerà in Patria la salma del nostro caro

Augusto Macuzzi

Capo macchinista Società «Italia»

deceduto a Buenos Aires il 9 febbraio.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corrente, alle ore 15.45, partendo da Piazza Libertà (giardini), diretti alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, indi per il Camposanto.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vorranno rendere le estreme onoranze al nostro indimenticabile Estinto.

La FAMIGLIA

LUIGI PERCOVICH

d'anni 73, mancò ai suoi cari il 28 febbraio.

L'addolorata consorte **MARIA nata LENARDON**, i figli **LUIGI, MARIO, PIETRO, GUIDO, GIORGIO, AUGUSTA in CISILINO, IDA in MATUSSI, OLGA in MARZI, NINA in GRIMM**, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti, nè dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 2 marzo 1939-A. XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Ieri mattina, munito dei conforti religiosi, spirò serenamente, dopo lunga malattia

Spiridione Ruzzier

Nocchiere di Porto a r.

Il dolente fratello **GIOVANNI**, i nipoti tutti e le congiunte famiglie **FONDA, GIURCO** e **TONUT** ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno quest'oggi, giovedì, alle ore 16, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 marzo 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

LUIGI PACOR

spirò serenamente, nel bacio del Signore, all'età d'anni 79, munito dei conforti religiosi.

Ne dànno il triste annuncio i figli **STEFANIA in SOLA, MARIO, CARLO** e **MARCELLA in NERI**, le nuore **ANTONIA** e **ALBINA**, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 980 di Guardiella Brandesia.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il CINEMA IMPERO

lancia oggi il più interessante film della stagione, diretto da **AUGUSTO GENINA**

Napoli terra d'amore

colle più belle donne dello schermo

VIVIANE ROMANCE
e MIREILLE BALIN

e il nuovo Rodolfo Valentino

TINO ROSSI

FUORI PROGRAMMA:
L'ultimo lavoro a colori
di **WALT DISNEY**
l'autore di «Biancaneve e i 7 nani»

TOPOLINO CAMPIONE

Nuovo per Trieste!
Nuovo per Trieste!

Oggi al Nazionale

l'«I. C. I.» presenta il capolavoro di

Deanna Durbin
Quella certa età

con **MELVYN DOUGLAS** e **JACKIE COOPER**

Regia EDWARD LUDWIG

Produzione «NEW UNIVERSAL PICTURES»

Oggi all'Excelsi[or]

L'«EUROPA FILM» presenta un film di Marcel L'Herbie[r]

Commento musicale di **Francesco Cilea**

ADRIANA LECOUVREUR

L'eroina del più romanzo d'amore tutti i tempi e tutti i paesi

Protagonisti:
IVONNE PRINTEM[PS]
PIERRE FRESNA[Y]

Fuori programma:
Il documentario dell'... tuto Nazionale «LU[CE]»
L'assedio aereo di Barce[llona]

---

35 **Nina Bozzano**

Nella vita

Selma s'ingolfa nella lettura, e n'è così assorta, che neppure avverte il rumore dell'uscio che si apre, ed il passo che le si avvicina.

Alza lo sguardo stupita e vede Jean: ha una rapida mossa come di paura, ma il sorriso tranquillo del cugino la rinfranca.

— E' una notte infernale: tra il temporale che si addensa e la dannata musica di Ugo, che ha urtato i nostri nervi, chi può prender sonno? Che leggi?

— Il famoso manoscritto del canonico.

— Sulla nostra famiglia?

— Sì, ma pensa che già a tale distanza, si parla di Selme, di Cristofori e di Marfise, come oggi: sono inauditi questi Dujazet, con i loro nomi! — osserva Selma ridendo.

— Dimmi che facevano quei bravi antenati: certo anche l'amore...

— Non so di questo, ma è curioso il caso dei Dujazet di Savoia, che sarebbero i nostri, che combatterono contro i Dujazet di Nevers, il ramo che si estinse, per lasciar posto e bene a noi...

— Gli antenati nostri eran guerrieri, e noi non lo siamo, ecco la verità. — Dice Jean tranquillo.

— Caro mio: voi non siete nulla: nè guerrieri nè altro. — ribatte risentita Selma. — Jean la guarda interessato e le chiede in tono comico:

— E che si dovrebbe essere, scusa, per farti piacere?

— Non so: qualcosa o qualcuno: Tu potresti essere benissimo un bravo avvocato, un professore, un inventore, un magistrato, uno scrittore, uno scienziato, un poeta, un pittore ...o almeno un raccoglitore di notizie, come questo canonico, che ci ha lasciate così interessanti note della famiglia...

— Già, per far sapere ai tardi nipoti che un Jean tuo padre, morì in accidente di caccia, che zia Marfisa ha un pessimo carattere, che Ugo e Colette, son destinati forse alla vita monastica, oppure a morire giovani, e che io Jean Dujazet, sono innamorato pazzo di te, cugina Selma, e sono pronto a conquistarti anche con la forza? — esclama tra serio e scherzoso chinandosi ad abbracciare la fanciulla, che seduta in quel largo seggiolone, non può difendersi. Selma arrossisce e lo respinge come può.

— Mascalzone: si dovrebbe aggiungere la tua brutalità negli scherzi. — dice ansante.

— Ma io non scherzo, mi dico davvero. Mi piaci, ti amo, e ti voglio...

Selma ora è alzata e si trova in posizione più vantaggiosa, pronta a chiarire una volta di più il suo pensiero a questo riguardo.

— Adagio figliuolo con questi modi prepotenti ed autoritari: ti amo e ti voglio! Questo poteva dirlo, se mai Enrico IV ad una castellana che a lui piacesse, ma noi siamo pari, ch'io sappia, e ti dico che non basta amarmi e volermi, ma conviene ch'io pure ami o voglia, e qui non è il caso. — spiega chiaramente Selma.

Jean non rimane sbigottito dalla notizia, nè si perde d'animo.

— L'amore, cara mia, sovente è in noi anche se non lo avvertiamo... e questo è il caso tuo. Puoi giurare ch'io ti sia indifferente? — chiede lui prendendole le mani per tenersela più vicina.

Selma si turba, l'alito caldo ed il fuoco del suo sguardo la sfiorano come fiamma viva, il suo cuore trema e nelle tempia, batte forte il sangue giovane.

— Lasciami. — implora con voce cambiata, ma Jean vittorioso l'attira a sè per baciarla.

— Mia!... — mormorano le sue labbra avide, mentre l'uscio si apre con fragor di bufera, che fuori imperversa, insieme a scrosci di grandine. La pallida figura di Ugo appare sulla soglia tra il rumore di vetri rotti, l'urlo del vento. Appare ai due cugini ancora quasi avvinti.

Fa qualche passo come allucinato.

— Selma, Selma. — chiama a bassa voce — scostati! La fanciulla è già discosta, ma pallida e tremante, è ancora senza parole. Le sue palpebre battono nervosamente, sulle sue pupille ardenti: Ugo si avvicina a lei, la prende per mano, con delicatezza di sorella. Egli indovina l'impeto brutale di Jean, vuol rincorarla, tanto la vede avvilita e sfatta.

— Selma torna in te. Non puoi amarlo. Il tuo animo gentile, la tua delicata sensibilità non possono riuscire preda del suo egoismo. — dice Ugo parlandole adagio, con persuasione. La fanciulla, nella sua confusione non sa rispondere. Jean riprende tosto il suo sorriso spavaldo, e si avvicina ad Ugo con autorità.

— Tu, caro mio, mi farai il santo piacere di non mischiarti nelle cose mie, nè giudicare le mie intenzioni che sono sincere ed oneste. Io sono libero e Selma pure, chi può vietare di amarci quanto, e come vogliamo?

Ugo lo guarda freddamente e risponde chiaro.

— Le tue intenzioni non sembrano così oneste come dici, se aspetti a manifestarle a notte alta e chiuso in una sala. Ma questo riguarda soltanto Selma, che quando sia calmata, dirà forse lei che cosa vuole...

— Se con questo, tu intendi darmi una lezione...

— Io: figurati! Vorrei soltanto mettere Selma sull'avviso, contro te e contro sè stessa. — risponde a bassa voce Ugo.

— Con quale diritto, e con quale intenzione?

— Questo non deve interessarti. Metti sia un gesto di caritatevole pietà verso la sua inesperienza. Selma non ti conosce, non sa nulla di te, oltre ciò che le hai detto. — spiega Ugo.

Il cugino prorompe impetuoso: — E tu che sai di me?

— Forse più di quello che credi. Jean, non domandare.

La risposta di Ugo è recisa ed infinitamente grave, ed obbliga al silenzio. Selma comprende la generosità di Ugo, e vorrebbe dirgli la sua gratitudine, ma non osa: essa si sente vergognosa e schiacciata tra questi due uomini. Dopo qualche momento e calmati gli animi, ognuno si ritira e per opposte ragioni, forse ciascuno ha il cuore in tumulto.

A Jean, brucia l'avvilimento d'essere stato redarguito e d'aver sopportato l'intervento del cugino, in materia tanto intima e delicata. Ugo è impressionato e si chiede fino a qual limite, arrivi l'audacia di Jean verso Selma.

Fuori, il temporale che a sera già pesava in nuvoloni ammassati s'è sciolto in una fitta grandinata impetuosa, che dopo aver devastato le piante ed il terreno, s'è cambiata in neve. Pare l'ira stessa di Dio, che ora ammansata, ha terminato l'impeto.

Nella sua camera, Selma non riesce a prendere sonno, profondamente avvilita dell'accaduto, non tanto perchè Ugo l'abbia presenziato, come per il fatto in sè stesso, e si chiede spaventata se Jean, non stia diventando davvero pericoloso.

— Ed io che ho sempre creduto essere forte e indipendente? — pensa disperata, riconoscendosi debole e sorella d'ogni figlia d'Eva, schiava della carne e del sangue, e soggetta agli istinti.

Questo pensiero l'esaspera e cerca nei ricordi, se questo fatto le sia già avvenuto.

Mai, anche ultimamente non era amata da quello studente, già: Daniele Varedo, ma pure mai provò il minimo abbandono.

Il nome di Daniele Varedo, affiorando improvvisamente al suo ricordo le dà un caldo al cuore, e per la prima volta si chiede stupita, come l'abbia potuto dimenticare per tanto tempo.

— Perchè? — e la domanda suona a rimprovero e somma meraviglia.

— Povero Varedo, èra così un tenero amico! Come ho potuto non ricordarlo più? Perchè non gli ho scritto? — Il fatto le pare inspiegabile ed invano cerca un'attenuante che lo giustifichi, se non lo scusi.

— Forse il cambiamento di vita mi ha deviato e tenuto col pensiero, sospesa e lontana anche da lui. — si dice non trovando altra ragione.

— E questa lotta d'interessi e sentimenti, ha fatto il resto... — Fosse qui Varedo, forse ve... chiaro nella situazione più ch... veda io, ma qual febbre m'ha... da rendermi così smemorata... sto si chiede nella notte senz... no, cercando di chiarire il fat... sterioso e nuovo in lei, da n... scire a spiegare.

Seduta al tavolino, davan... manoscritto che non legge e... interessa più, curva la sua... fronte sulle mani, come sotto... vergogna viva. Ora non più ... degli antenati, studia se ste... me un fenomeno nuovo: la ... ticanza assoluta di un essere... come successe? La smemora... caso patologico, che si risco... speciali malattie. — e quest... pensiero si aggiunge al suo ... mento. Si tratti di una form... bosa, anch'essa ereditaria?

Selma si alza, spalanca la ... stra e respira liberamente ... libera.

— Il temporale, è pure in ... dice guardando il cielo buio, ... vento è ormai calmato.

— Appena giorno scriverò a ... redo, mi confiderò a lui, per ... di che si tratti: dimenticanza ... moratezza, malattia, o... amo...

(Con[tinua])

Propr. letteraria - Riprodu[zione riservata]